Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5807 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

UN'ONDATA DI MALTEMPO DI ECCEZIONALE VIOLENZA SI E' SCATENATA SU TUTTA L'ITALIA

LA PENISOLA TAGLIATA IN DUE DAI NUBIFRAGI NUMEROSE LE VITTIME E DANNI PER MILIARDI

Finora i morti sono una trentina - Frane e allagamenti hanno causato vaste interruzioni nelle reti ferroviaria e stradale - I collegamenti fra Nord e Sud possibili solo con lunghi e tortuosi dirottamenti

ROMA DURAMENTE COLPITA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Devastazioni e lutti sono stati disseminati su gran parte d'Italia dalla eccezionale ondata di maltempo. I danni materiali non è ancora possibile stabilirli nemmeno con approssimazione; sono comunque enormi. Quanto alle vittime è possibile solo dare una cifra prudenziale: quasi trenta. Parlare di catastrofe non è quindi fuori di luogo. Le comunicazioni, stradali e ferroviarie fra Nord e Sud sono possibili solo attraverso itinerari lunghi e tortuosi. Per raggiungere la Sicilia da Milano in treno bisogna arrivare a Foggia, da qui a Napoli e quindi proseguire verso il Sud. A quanto è dato di sapere il ripristino delle comunicazioni non è questione di poche ore ma di alcuni giorni.

Secondo i meteorologi il maltempo perdurerà nei prossimi due giorni. Temporali si avranno su alcune zone della Penisola e in particolare sulla Sicilia centro-orientale, sulle isole Eolie, sulla Campania e sulla Calabria.

Tale situazione meteorologica sarà determinata dallo spostamento di una intensa cellula temporalesca dalla Sardegna meridionale; tale cellula sarà accompagnata da forti venti a raffiche provenienti da Sud e successivamente ruotanti ad Ovest.

Due giorni di nubifragio, hanno assunto a Roma e nel Lazio le proporzioni di una vera e propria catastrofe. A quarantotto ore dall'inizio della «grande pioggia», non solo non è possibile stabilire l'entità dei danni economici, ma non si conosce ancora neanche l'esatto numero dei morti. Cadaveri di persone annegate, o colpite da alberi crollati o dai detriti, continuano ad affiorare sotto l'opera incessante di quasi tutto il Corpo dei vigili del fuoco della capitale, degli uomini della polizia e dei carabinieri, a cui si sono aggiunti, dall'alba di oggi, anche reparti specializzati dell'esercito, che hanno messo a disposizione centinaia di uomini e di automezzi, vettovaglie, masserizie, servizi sanitari. Alle ore 20 il numero accertato dei morti identificati era di dieci, mentre continuavano a giungere drammatiche notizie da tutte le zone di periferia, dove si segnalano continuamente casi di persone disperse o drammatiche testimonianze su persone che sono state viste scomparire tra l'acqua e il fango, e perfino di intere automobili inghiottite.

Roma è praticamente assediata dal maltempo, è isolata da 24 ore. Strade consolari interrotte, Autostrada del Sole impraticabile per decine di chilometri, linee ferroviarie sbarrate da allagamenti o frane, intere zone raggiungibili soltanto dai mezzi anfibi dei vigili del fuoco, centinaia e centinaia di sinistrati, interi quartieri senza acqua o luce. Roma insomma è chiusa da una gigantesca morsa di acqua, fango e detriti, squassata da violentissime folate di vento impetuoso che hanno causato crolli nei casolari di campagna e persino in qualche vecchio edificio del centro.

Centinaia di persone sono state tratte in salvo in extremis dalle auto allagate e galleggianti come natanti, o sui tetti delle case. Non si contano i feriti, alcuni dei quali assai gravi, e perfino i casi di assideramento. Mezzi anfibi percorrono ancora, a molte ore di distanza, le strade della città, diretti alle zone alluvionate, centinaia di trattori e buldozers sono stati avviati nei rioni e nelle campagne maggiormente colpite, pesanti automezzi da campagna in dotazione alle Forze Armate sono stati messi a dura prova nell'enorme pantano di Prima Porta, la borgata maggiormente devastata, e coperta da un mare d'acqua e fango alto quasi due metri, con centinaia di case allagate, mentre numerosissime «cucine da campo» sono state allestite in vari punti della città per alleviare i disagi dei sinistrati, e perfino molti posti fissi di Croce Rossa, a cui continuano ad affluire una folla di feriti.

Un'alba livida ha messo in risalto, dopo una notte di tregenda, le conseguenze incredibili di questo nubifragio: l'acqua e il fango sono dappertutto, hanno lasciato tracce eloquentissime della loro furia devastatrice. Praticamente è impossibile dire quanto tempo sarà necessario perchè le squadre di soccorso possano perlustrare tutte le zone devastate, riparare ciò che è stato sconnesso, invaso, distrutto, schiantato, abbattuto. «Da venti anni non si verificava nulla di simile», questa la stringente considerazione dell'ing. Rosati, comandante dei Vigili del fuoco di Roma, rende meglio di qualunque altro discorso le proporzioni impressionanti dell'eccezionale nubifragio.

Da questa mattina Roma è praticamente raggiungibile solo attraverso l'Appia l'unica strada che ha retto in qualche modo alla furia dell'acqua e del vento. La situazione è migliorata un po' nella tarda mattinata per il cessare della pioggia, che è però ripresa in serata, provocando nuovi danni, mentre corriere e treni delle ferrovie secondarie sono bloccati nelle stazioni e migliaia di persone sono in attesa, da due giorni, di potere raggiungere i luoghi di residenza. Sempre per ferrovia, da Roma, le altre parti d'Italia sono raggiungibili solo su pochi percorsi che vengono continuamente modificati secondo il procedere dell'opera di soccorso e ripristino lungo le reti.

Quanto alle vittime, oltre ai due operai morti ieri, altre ne vengono rinvenute e identificate. A Primaporta è stato trovato il cadavere del 69 enne Esposito Migerin. Assediato dalle acque nella sua abitazione, insieme alla moglie e tre figli, veniva travolto dalla melma mentre tentava di mettersi in salvo. I suoi stessi parenti hanno saputo solo stamattina, alla vista del cadavere, che il congiunto era morto. Sulla spiaggia di Focene, poco lontano dalla città è affiorato il cadavere di Annunziata Brunetti, di 47 anni. Si trovava in una tenuta agricola a Ponte Galeria, ove acqua e fango hanno travolto ogni cosa. Semiparalitica la Brunetti, mentre altri contadini riuscivano ad arrampicarsi sui tetti, non ha potuto mettersi in salvo, e la corrente ha fatto poi compiere al suo corpo un tragitto tortuosissimo, tra i campi allagati, fino a depositarlo sull'arenile di Focene. Nella stessa tenuta sono affogate trenta mucche e un numero imprecisato di animali i cui corpi sono sparsi tutt'intorno nelle campagne. Un giovane guardiano di uno stabilimento industriale è stato travolto dal nubifragio e ritrovato cadavere in un fosso trasformato in torrentaccio, a un chilometro di distanza.

Una «Seicento» con una coppia di coniugi a bordo è stata travolta dalle acque del torrente Gramiccia, in piena. Gettatisi dalla macchina i due hanno cercato di mettersi in salvo. L'uomo, Giulio Liveri, ci è riuscito, ed è stato soccorso da un automobilista; la donna, Bice Quattrocolo è stata ripescata cadavere stamattina. In una stradicciola di campagna un uomo è stato visto scomparire mentre cercava di raggiungere la casa cantoniera a qualche centinaio di metri di distanza. Una valanga d'acqua e fango l'ha travolto d'un tratto, precipitando da un terrapieno più in alto. Si tratterebbe di un certo Passeri, ma la salma non è stata ancora rintracciata. La sua identità sembra tuttavia accertata dal ritrovamento, sulla stessa strada, d'una automobile affiorata questa mattina, intestata appunto a Erminio Passeri, a bordo della quale i vigili del fuoco hanno trovato un altro cadavere. Secondo le testimonianze, però, a bordo della vettura, quando il Passeri è stato visto allontanarsi, si trovavano almeno altre due persone. Queste ultime debbono quindi considerarsi disperse. Poco lontano è stata trovata un'altra auto, di marca e nazionalità straniera. A bordo non vi erano persone, ma solo indumenti, mentre poco distante è stato scoperto un cadavere, che è stato impossibile identificare. Questa sera, inol-

C. L.

(Continua in 2.a pagina)



(«Giornalfoto»)
Sagrado — Tutti i fiumi del Friuli sono in piena. L'Isonzo, straripato a Savogna, si presenta tumultuoso al ponte di Sagrado

Fra 10 giorni il ripristino della linea Firenze-Roma

Chiusa fino a lunedì l'Autostrada del Sole

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio on. Moro si è tenuto in costante collegamento con il Ministro degli Interni on. Taviani per l'esame delle situazioni che si sono determinate in conseguenza del maltempo nelle varie regioni d'Italia e per l'organizzazione dei servizi di soccorso. Della grave situazione si occuperà certamente anche il Consiglio dei Ministri nella riunione di domani.

Le autorità competenti sono duramente impegnate nel far fronte ai gravi intralci provocati dal maltempo nella rete ferroviaria e stradale. Le molteplici interruzioni sulle linee ferroviarie e sulle principali arterie hanno praticamente diviso in due la Penisola. Particolarmente difficile è la situazione tra Firenze e Roma per la interruzione tra le stazioni di Orvieto e Chiusi a causa di grosse frane e allagamenti.

In merito alla situazione ferroviaria il Ministero dei Trasporti ha diffuso il seguente comunicato: «Le interruzioni provocate nelle ultime ore dalle condizioni atmosferiche eccezionali, perdurano sulle linee ferroviarie tra Roma e Firenze, sul tratto Chiusi-Orvieto, e tra Roma e Civitavecchia, sul tratto Maccarese-Ponte Galeria. Conseguentemente fino a nuovo avviso, i collegamenti ferroviari a lungo percorso fra Roma e il Nord vengono effettuati via Foligno-Terontola, o via Falconara-Rimini-Bologna. In particolare, i treni RP, 3, 15, 5, 7, 12, 66, RP.R-56, 10, da Roma a Torino e viceversa, seguiranno tra Genova e Roma l'itinerario Genova-Pisa-Firenze-Terontola-Foligno-Orte-Roma e viceversa. Da Milano a Roma e viceversa i treni 21, 23, 35, 36, 22, 24 osserveranno l'itinerario Milano-Firenze, Terontola, Foligno, Orte, Roma e viceversa, mentre i treni 27, 19, 37, 29, 17, 18, 34, 16, 20, 28 seguiranno la via Milano-Bologna, Rimini, Falconara, Orte, Roma e viceversa.

«Analogamente i treni 65 e 60, Brennero e Roma, e 43 e 40 fra Venezia e Roma, seguiranno l'itinerario Bologna - Firenze - Terontola - Foligno - Orte-Roma, mentre i treni 61, 69, 64 e 68, fra Brennero e Roma e viceversa, e i treni 45, 47, 42 e 48, fra Venezia e Roma e viceversa, circoleranno via Bologna-Rimini - Falconara - Orte - Roma.

«Le "frecce" che collegano Milano con la Sicilia osserveranno tra Napoli e Bologna lo istradamento Napoli - Benevento - Foggia - Ancona - Rimini - Bologna. I treni TP, PT, PS e SP circoleranno normalmente a Sud di Napoli, e seguiranno da Napoli a Torino e viceversa lo istradamento Napoli - Benevento - Foggia - Ancona - Rimini - Bologna - Piacenza - Alessandria e Torino.

«In conseguenza di tali anormali istradamenti i treni suddetti subiranno sensibili ritardi. I treni in partenza da Roma o in arrivo a Roma dal Nord e non sopraelencati saranno o soppressi o effettuati su percorso limitato. Si prevede che la completa riattivazione della linea Roma - Firenze non potrà avvenire prima di una decina di giorni, mentre la linea Roma - Civitavecchia potrà essere riattivata entro qualche giorno».

Per quanto riguarda le interruzioni sull'Autostrada del Sole, sempre nel tratto Firenze-Roma, la Società Autostrade e l'ANAS hanno reso noto che dopo l'avvenuta visita collegiale dei propri tecnici, in relazione all'attuale situazione idraulica nel bacino del Tevere, si prevedono le seguenti date di apertura al traffico del tronco Roma-Incisa dell'Autostrada del Sole: Roma-Orvieto dalle ore 6 del 6 settembre; Orvieto-Chiusi dalle ore 6 dell'8 settembre; Chiusi-Valdarno dalle ore 6 del 6 settembre; Valdarno - Incisa dalle ore 6 dell'8 settembre.

Le date e le ore di apertura al traffico dei tronchi sopraddetti potranno essere rinviate qualora si verificasse un ulteriore aggravamento della situazione meteorologica ed idraulica del bacino del Tevere.

DRAMMATICA SITUAZIONE NEL BASSO FRIULI SOTTO LA MINACCIA DEI FIUMI IN PIENA

Latisana allagata dal Tagliamento viene abbandonata dagli abitanti

Molti si sono rifugiati nei piani alti delle case - Bloccato in stazione un treno carico di passeggeri - In più punti il fiume ha tracimato - Anche la statale per Venezia è interrotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 2

In seguito all'imperversare del maltempo, la situazione questa sera si è fatta drammatica a Latisana. Verso le 20 il Tagliamento ha sfondato l'argine all'altezza del campo sportivo. Già nella mattinata si prevedeva che il Tagliamento si sarebbe ingrossato paurosamente per le acque che scendevano dai monti: una visione davvero impressionante. Così la cittadina era in preallarme e molte famiglie avevano pensato bene di andarsene prima che capitasse qualcosa di grave. Nel pomeriggio sono suonate le sirene d'allarme e la popolazione è stata avvertita che la situazione andava peggiorando notevolmente. A Ronchis di Latisana verso le 17 sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per salvare una donna che era rimasta in una casa solitaria nella golena del fiume: era la nonna della famiglia di Umberto Pizzolato, la quale non voleva abbandonare il luogo.

A Latisana la situazione è precipitata alle 19.30 quando l'onda di piena del Tagliamento ha tracimato in un punto vicino al campo di gioco a monte della cittadina, sulla strada per Latisanotta e Ronchis. Alle 20, quando abbiamo potuto telefonare al Municipio, Latisana era già invasa da un metro d'acqua. Il Tagliamento lambiva il ponte ferroviario. L'ultimo convoglio in transito, il direttissimo Mestre-Trieste, ha sollevato passando a tutta velocità due enormi baffi d'acqua. Poi l'autorità ha preso la decisione di far smontare qualche arcata così si poteva liberare l'onda che vi batteva contro e creava un rigurgito del fiume. E' interrotto pure il ponte sulla strada statale.

Latisana viveva in serata i suoi momenti più drammatici, ma già dal primo pomeriggio c'era l'incubo dell'inondazione. Alle 16 si era interrotto il traffico automobilistico per il ponte di Latisana: tutto il traffico procedeva per Latisanotta - Ronchis - Codroipo, oppure da Muzzana per Udine. Alle 19 Latisana rimaneva senza luce e ciò contribuiva a rendere ancora più drammatica la situazione. Dal Municipio il segretario comunale informava tutte le autorità e sul posto si portavano il Prefetto di Udine, il Questore, il comandante della Legione dei carabinieri e quello della Stradale, funzionari del Genio civile e del Magistrato alle acque. I vigili del fuoco di Udine sono accorsi con cinque squadre con battelli pneumatici; altre due squadre sono giunte da Trieste e una da Gorizia.

L'onda di piena aveva il suo acme alle 21.30 e nella parte bassa di Latisana alle 22 c'erano due metri d'acqua. La gente rimasta in casa s'era portata tutta ai piani superiori. Non si possono fare calcoli dei danni: tutti i negozi, gli esercizi pubblici e le officine sono rimasti allagati e così tutti gli scantinati e i primi piani delle case.

Alle 22 l'acqua aveva raggiunto in alcune zone di Ronchis l'altezza di quattro metri; nella parte bassa di Latisana invece era alta un metro e mezzo. La stazione ferroviaria di Latisana era invasa da 50 centimetri d'acqua e già dalle 21 era stata evacuata. Sui binari è rimasto bloccato un treno carico di passeggeri. A Latisanotta l'acqua ha raggiunto un metro di altezza. Il Prefetto ha chiesto l'intervento di reparti militari, accorsi per portare soccorso agli abitanti delle case circondate o già invase dalle acque del Tagliamento. Nei territori allagati tutto il raccolto è da considerarsi completamente perduto.

Le acque del Tagliamento che hanno raggiunto un livello superiore di 10 metri a quello medio registrato in questo periodo, dopo aver allagato Latisana e le frazioni di Ronchis e Latisanotta, nella provincia di Udine, minacciano di straripare anche a San Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia. Per motivi prudenziali, la cittadina è stata fatta in parte sgomberare. Oltre 100 famiglie hanno raggiunto Portogruaro. Da qui sono stati inviati uomini e mezzi per soccorrere i centri del Friuli invasi dalle acque.

Anche in Carnia la situazione si era fatta critica in mattinata, specialmente intorno a Venzone: l'acqua abbondante aveva ingrossato la Venzonassa ed il Tagliamento, invadendo tutta la zona a Nord della cittadina medievale e corrodendo la scarpata della linea ferroviaria pontebbana. In breve tempo diecine e diecine di case, un paio di chilometri di strada e un lungo tratto della linea ferrata sono stati allagati. Il traffico è stato sospeso e il disagio si è fatto grave per numerose famiglie. I convogli ferroviari da e per Tarvisio sono stati bloccati: i passeggeri giunti a Venzone venivano trasportati con pullman o mezzi militari fino ad oltre Portis, per poi proseguire verso Tarvisio e viceversa. Il traffico diretto non potrà essere ripreso prima di 48 ore. Interrotto è rimasto anche il traffico stradale: sono rimasti bloccati per una decina di ore oltre cinquanta autotreni, mentre il traffico leggero era deviato al bivio di Taboga per San Daniele e lungo la Val d'Arzino verso Tolmezzo. Parte della linea ferroviaria è stata resa inservibile. La situazione è andata migliorando solo nel tardo pomeriggio e verso le 18 il traffico delle autovetture è ripreso, sia pure lentamente e a senso unico.

Danni anche a Gemona. La acqua ha ingrossato, come non accadeva da oltre quarant'anni, il Glemine. Il Ledra è tracimato a Campolessi, allagando numerose abitazioni fino al primo piano. Pure a Trasaghis e nelle vicine frazioni sono state allagate alcune centinaia di ettari di terreno. Allagamenti anche a Pontebba. La strada per Studena Bassa è stata ostruita da una frana. Per la pioggia è caduta sulla carreggiata una valanga di terra e fango di circa cento metri cubi. Alla stazione ferroviaria sono rimasti bloccati circa trenta carri di bestiame.

La strada statale della Mauria èbloccata da una frana sul passo. La statale «Pontebbana» è interrotta all'altezza di Carnia per lo straripamento del Tagliamento.

Una frana è caduta all'altezza di Dogna, sulla statale 13, tra Udine e Tarvisio. Il traffico è interrotto. Altre frane hanno ingombrato strade principali e secondarie, in Carnia al Passo della Morte e nella zona di Passo Monte Croce. Molti sono i torrenti straripati. Gli argini del Ledra sono stati superati dal fiume in piena e le acque hanno invaso più di mille ettari di terreno coltivato. A Venzone la «Pontebbana» è interrotta, il traffico è stato deviato.

I vigili del fuoco di Udine hanno rifornito di viveri 33 famiglie, rimaste isolate, impiegando natanti. A Mariano del Friuli i pompieri hanno salvato cinque persone che si trovavano in case pericolanti.

Il maltempo sta provocando anche nella Destra Tagliamento ingentissimi danni, soprattutto in Val Cellina, nella Valle Tramontina, nella Valle d'Arzino, nello Spilimberghese ed in tutta la zona circostante Pordenone. In particolare a Brugnera, Prata, Porcia, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Zoppola; Chions, San Vito al Tagliamento e in altre località, alcuni quartieri sono allagati e praticamente isolati. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato per tutta la giornata anche gli avieri della base NATO di Aviano con cinque elicotteri.

Le apprensioni maggiori si sono avute per la Val Cellina e Barcis, sotto il pericolo di uno straripamento del lago artificiale che ha superato di quattro metri il livello normale. Alcune frane cadute a monte del paese hanno colpito una decina di abitazioni. A Barcis quindici case sono state abbandonate e gli abitanti si sono rifugiati nella parte alta del paese.

Le altre zone della Val Cellina sono rimaste isolate in quanto la strada statale è stata letteralmente cancellata per un tratto di cento metri in località Cellino a causa di una grossa frana. Claut e Cimolais sono prive di corrente elettrica e delle comunicazioni telefoniche. La grande quantità di pioggia ha ingrossato pure il lago artificiale del Vajont, facendo temere nuove frane. Gli abitanti che hanno ripreso a vivere provvisoriamente nei paesi di Erto e di Casso sono stati fatti sfollare.

Per tutta la giornata gli abitanti della zona compresa fra Brugnera, Pordenone, Casarsa, San Vito e Azzano hanno vissuto ore di ansia per lo stato di ingrossamento dei fiumi. A Brugnera il paese è ancora allagato da mezzo metro d'acqua.

A Zoppola il Fiume e il Meduna hanno allagato la campagna circostante, rendendo necessario lo sgombero di numerose abitazioni. Lo stesso provvedimento è stato adottato a Prata, dove i carabinieri e i pompieri hanno avviato anche un'opera di arginatura delle parti più basse del Sentiron, un affluente del Meduna, che ha superato di sette metri il livello normale. In tutta la zona il Meduna aumentava di ottanta centimetri all'ora fino alle 20 di questa sera. La strada Pordenone-Oderzo è stata interrotta in più punti. Anche la Prata-Pordenone è resa impraticabile da alcuni smottamenti. A Corva di Azzano Decimo si è verificata una piena eccezionale.

Pordenone è praticamente isolata dagli altri centri della Destra Tagliamento. L'unica strada che congiunge il capoluogo del circondario alle altre località è la statale «Pontebbana». Famiglie che si trovano isolate a Valle Noncello e Villanova sono rifornite con elicotteri e pontoni.

L'Isonzo è uscito dagli argini nei pressi di Savogna, allagando una cinquantina di ettari di terreno e causando gravi danni. L'aumento delle acque dell'Isonzo ha raggiunto il 20 per cento del volume. Grossi tronchi d'albero sono trasportati a valle dalla corrente impetuosa.

A Cortina e nelle Dolomiti orientali è piovuto ininterrottamente per 36 ore. L'acqua ha ingrossato numerosi torrenti, stamane il Boite ha rotto gli argini, in località Salieto e Campo. La violenza dell'acqua ha asportato parte della sede stradale nel tratto Zuel-Campo, chiuso al traffico il ponte sul Boite. E' stato gravemente danneggiato. La statale 51 «Alemagna» è completamente interrotta al transito nel tratto Ponte delle Alpi-Dobbiaco, in corrispondenza del lago di Dobbiaco, dove una frana di notevoli proporzioni è precipitata sulla sede stradale.

I. B.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Alla periferia della Capitale l'acqua e il fango hanno creato situazioni drammatiche

STRARIPATO IL PIAVE in provincia di Treviso

Treviso, 2

Il Piave è straripato. Le acque del fiume, superato il limite di guardia, hanno letteralmente «saltato» le difese naturali e quelle create con manufatti per proteggere una vasta zona del Veneto, quasi totalmente priva di rilievi, ed hanno raggiunto rapidamente numerosi centri abitati. A Zenson di Piave ed in numerosi altri piccoli centri — celebri per essere stati luoghi di gloriose battaglie nella prima guerra mondiale — le acque hanno raggiunto un metro d'altezza.

La situazione

Di fronte ai danni ingenti provocati in gran parte dell'Italia, a Roma e nel Nord, dall'ondata del maltempo, il Presidente del Consiglio Moro ha deciso di convocare subito il Consiglio dei Ministri per stabilire le provvidenze e le altre misure di emergenza a favore delle zone colpite. Moro ha convocato il Consiglio dei Ministri dopo essersi consultato con Nenni. Il Consiglio dovrebbe occuparsi anche del decreto-legge per il rilancio dell'edilizia.

Nenni ha preparato la «lettera ai compagni» del PSI per esprimere il suo giudizio sui vari problemi che saranno al centro del congresso socialista nel prossimo novembre. Con la pubblicazione della «lettera» che comparirà sull'«Avanti!» di domenica, si aprirà ufficialmente la battaglia precongressuale del PSI.

Nel Kashmir le truppe pakistane hanno proseguito i loro attacchi infliggendo perdite agli indiani; questi ultimi d'altro canto stanno avviando rinforzi nella zona. Il Segretario dell'ONU ha lanciato un appello ai due Governi perchè evitino di aprire un nuovo grave conflitto nel già tormentato settore asiatico. Un appello analogo è stato formulato anche dal Governo inglese.

Situazione sempre critica in Grecia, dove al Consiglio della Corona, che ha tenuto un'altra riunione, è venuto nuovamente in luce il grave contrasto tra Re Costantino e Papandreu.

POPOLAZIONI IN BALIA DELLE FORZE DELLA NATURA

E' RICOMINCIATO A PIOVERE SULL'APOCALITTICO PAESAGGIO DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Il bilancio delle vittime nascosto da un mare di fango

Centinaia di automobili sono ferme e abbandonate: di alcune non si conosce la sorte dei guidatori
Finora sono stati accertati cinque morti - Una salma è stata trovata in piedi come una statua di mota

DAL NOSTRO INVIATO

Orvieto, 2

Alle dieci di questa mattina un elicottero dell'Aeronautica militare ha avvistato sull'immenso lago giallo di Fabro il corpo di un'altra vittima dell'alluvione: E' un'anziana donna: 82 anni. Galleggiava semisommerso, le vesti gonfie sul pelo dell'acqua, il viso sporco di fango. Una pattuglia di sommozzatori è stata informata via radio: gli uomini sono partiti con un mezzo anfibio per il recupero della salma. Il triste bilancio di Orvieto è stato fatto questa mattina verso l'una: fatto, non chiuso. Manca ancora la bambina, la povera Lidia Ferini di 5 anni, sicuramente morta ma travolta e nascosta chissà dove. Venti automobili sono state tirate su: ne mancano due: una 1100 e una Giulia sprint. Chi dice che erano vuote al momento in cui il torrente Argento ruppe gli argini, chi assicura invece che dentro c'era gente. Quattro persone, dicono.

Si conoscono i nomi delle vittime per quanto manchi ancora il riconoscimento ufficiale. Sono: Lidia Ferini di 5 anni, sua madre Maddalena Guasti, Giovanni Iacobis, un impiegato dell'autoparco comunale di Roma, Letizia Nicolini di 82 anni ripescata stamani e sua figlia Angela Cappellano di 62 anni. Poi il tormentoso interrogativo di queste due automobili affondate nel lago sotto tre metri di acqua. Lidia è certamente perita nel vortice del fiume impazzito: oggi un sommozzatore ha lanciato dall'estremo lembo della tragica pozza di Fabro un segnale. Aveva trovato una scarpina: è sicuramente la sua: è di Lidia.

L'uomo l'ha consegnata al suo comandante. Gliel'ha porta senza dire una parola, senza poterla pronunziare. Il padre della piccola, Agostino, è voluto rimanere a Orvieto ospite di un insegnante elementare suo collega. Non dice niente: il dramma di quest'uomo che ha perduto la moglie e la figlia ha commosso l'intera città. Non interroga nessuno, non piange. Dentro è devastato, morto anche lui. Agostino Ferini, al momento della tragica valanga d'acqua che doveva seminare morte e distruzione, non c'era. Si era avviato a piedi sotto la pioggia battente verso l'area di servizio di Fabro. Intendeva chiamare un meccanico per fare aggiustare la macchina che si era fermata in panne. Intanto l'acqua gonfiava e premeva sui fianchi dell'autostrada. Nella 1100 erano rimaste Lidia e la madre. Quando la fiumana ha invaso, violenta e torrenziale il tratto di strada (venti macchine avevano cercato illusorio rifugio sotto un cavalcavia), Maddalena Guasti ha preso in braccio la sua bambina e terrorizzata è uscita dall'automobile per cercare scampo. La piccola le è stata strappata di mano. Nella 1100 sono stati trovati i giocattoli di Lidia: due ochine di plastica, un «salottino» da bambola. Agostino Ferini veniva da Alessandria dove ha lasciato un altro figlio di tredici anni: tornava a Roma per la sessione di esami.

Orvieto e Fabro sono ancora una desolata landa di melma. Il tempo è sensibilmente migliorato in mattinata, ma di quando in quando piove ancora. Burrasche brevi, poi il sole, poi di nuovo la pioggia. Nel fango si affonda sino all'inguine. L'opera di salvataggio è continuata tutta la notte alla luce delle lampade: stamane all'alba (un cielo livido e una coltre di nubi minacciose appoggiate sulle montagne vicine) le squadre di soccorso erano ancora al lavoro. Dall'area di servizio di Fabro sono state liberate circa 800 automobili ferme, bloccate dalla piena, tagliate fuori da ogni itinerario possibile.

L'acqua comincia a defluire lentamente, ma il grande lago di Fabro resiste. Bisognerà usare le idrovore. La depressione è profonda ai lati dell'autostrada; sulle acque è un sinistro galleggiare di valigie, di abiti, tronchi d'albero, suppellettili strappate alle case coloniche invase dalla piena e sgretolate. I vigili del fuoco, i carabinieri, i soldati del CAR di Orvieto, gli agenti della polizia stradale non hanno riposato un'ora. Non c'è soltanto da recuperare salme e da assistere i feriti: c'è tutto un traffico caotico da smistare sulle strade consolari, anche se colpite e qua e là danneggiate. La periferia di Roma è una catasta immane di auto ferme: gli itinerari verso Nord sono tutti impediti, la ferrovia è interrotta, le stazioni sono intasate di carri merci, di vagoni fatti sfollare.

Sono state adottate misure di emergenza: a Orvieto dirige personalmente le operazioni lo ispettore generale dei vigili del fuoco di Roma, gen. Cuomo. L'Aurelia, la Cassia, la Flaminia, la Salaria hanno larghe ferite, brecce aperte che si tenta di riparare a tempo di record. Fra Roma e il Nord c'è un solco invalicabile. Si raggiunge la capitale per vie traverse, facendo giri viziosi su strade secondarie, per rannodi dove nessuno ormai passava più. Pattuglie della Stradale compiono un encomiabile lavoro: disseminate per centinaia e centinaia di chilometri, stanno in servizio 24 ore su 24, sotto la piogiga, rifiutano i turni di riposo. Un maresciallo della Stradale è riuscito a sventare un pauroso incidente ferroviario che sicuramente sarebbe costato la vita a molte persone. All'altezza del «Ponte della nonna», nei pressi di Orvieto, l'acqua aveva scavato una galleria sotto la scarpata: le traversine e i binari erano rimasti allo scoperto. Stava per giungere un direttissimo: il sottufficiale è riuscito a raggiungere un posto telefonico, dopo una corsa affannosa, cadendo più volte, arrampicandosi per sentieri coperti di fango, lungo intransitabili scorciatoie. Ha fatto in tempo ad avvisare: il convoglio è stato fermato trenta secondi prima dell'ordine di partenza dalla stazione di Orvieto.

Sono piene di episodi queste due giornate terribili. Nel momento dell'alluvione i fratelli Ovidio e Renato Fiorito, insieme al loro cugino Mario sono riusciti a rischio della vita a trarre in salvo ben dodici persone. Per quanto nessuno dei tre sapesse nuotare, si sono slanciati generosamente in soccorso delle persone rimaste isolate nelle acque che ribollivano. Una donna, Maria Iris Simonetti, riuscita ad aggrapparsi alle chiome di un albero ormai quasi del tutto sommerso, è stata raccolta da uno dei Fiorito. Le forze non l'assistevano quasi più: gridava «Salvatemi, salvatemi per l'amor di Dio!». Le hanno lanciato una corda, ma la donna ormai quasi assiderata, non è riuscita a prenderla. Uno dei giovani allora — Renato — si è lanciato in acqua. C'erano poche speranze, ma ce l'ha fatta. Si è assicurato la povera donna sulle spalle e poi da un albero all'altro, percosso dai detriti, affondando e riemergendo, è riuscito a guadagnare la riva di questo lago sudicio che ancora stagna nella valle del Chianti. Un camionista si è spogliato, è entrato in acqua e a vigorose bracciate ha raggiunto chi si trovava in difficoltà.

Stanotte anche una squadra di vigili del fuoco è rimasta isolata nella melma. Pioveva a dirotto, i fulmini avevano interrotto ogni comunicazione, l'acqua aveva guastato la radio da campo. Se ne è accorta una pattuglia di carabinieri che ha avvisato il comando: un mezzo anfibio, partito d'urgenza ha tolto d'impaccio i soccorritori. Verso sera ha ripreso a piovere. Le due fiumane, lungo i margini della autostrada sono di nuovo gonfie. Gli elicotteri hanno sospeso i voli: riprenderanno domani mattina all'alba, se il tempo lo permetterà. Tentiamo in molti di spingerci verso i luoghi più colpiti dalla alluvione; ma i pericoli sono incalcolabili. Le strade sono tutte bloccate, i campi sommersi; dove la acqua si è ritirata, il fango emerge con un mantello di oltre un metro. Una delle vittime è stata trovata infilata nella melma, in piedi, tragicamente composta.

Le salme recuperate fino a questo momento sono state ordinate nell'obitorio di Orvieto. Domani mattina arriveranno i congiunti delle vittime per il riconoscimento. Tutti gli sforzi sono ora concentrati nella ricerca della piccola Lidia e in quella, non meno angosciosa delle due automobili di cui non si è trovata traccia.

Ci sono altri morti? Soltanto quando le idrovore avranno succhiato questa immensa conca di acqua sarà possibile rispondere. Ogni tanto si vedono emergere portafogli, borse. Si leggono documenti, si cerca di sapere se i loro proprietari si trovano a Orvieto, se sono tra i feriti (una ventina) ricoverati in ospedale o tra quelli trasferiti con l'elicottero a Città della Pieve. Viene sparsa la voce negli alberghi, nelle case private. Si cerca di riparare come si può alla situazione che è drammatica. Gli acquedotti: quelli, soprattutto, preoccupano l'autorità. Quello di Terni è inquinato, quello di Orvieto è saltato via come un fuscello, quello di Baschi non esiste più. Si porta l'acqua con le autocisterne. Il via vai è indescrivibile; lo spazio di manovra angusto. L'Italia è divisa in due da questa piaga luttuosa e fradicia d'acqua. Il telefono non sempre funziona. La linea elettrica cade in continuazione. Oggi è forse il giorno più brutto, dopo quello tragico di ieri.

Si ricerca di ridare ordine, di sopperire alle necessità più urgenti. Il torrentello di Fabro ha sconvolto una intera zona. Straripò anche nel 1929, poi nel 1937 e una terza volta nel 1948. Fece danni gravi: questa volta ha distrutto e ucciso.

Tutti i servizi pubblici di autolinee sono mobilitati: il Prefetto di Terni ha invitato i gestori a mettersi a disposizione per cause di calamità nazionale. La popolazione di Orvieto si prodiga come può: le case sono aperte a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto e di assistenza. I collegi religiosi sono stati attrezzati per ricevere gente che non può ripartire e che non trova posto in albergo.

La situazione migliorerà quando il sistema viario sarà ripristinato almeno in parte. Per adesso le uniche vie transitabili sono la Cassia per Roma e la Orvieto-Todi per il raccordo con la Tiberina verso il nord. Due ponti minacciano di crollare: quello sul fiume Chiani (sulla Casentinese) e quello di Romealla (a Pian dei Poveri sulla strada di Allerona).

Questo pomeriggio un bambino di sei anni, Rino Renzi, è morto a Orvieto scalo. E' scivolato nell'orto sopra una falda di fango ed è caduto in una delle pozzanghere che il maltempo ha scavato. E' anche lui una vittima dell'alluvione.

Tutte le automobili recuperate lungo l'Autostrada del Sole sono state accatastate nel parco macchine dell'area di servizio di Orvieto. Sono contorte e incrostate di mota. Le hanno messe a pochi metri da un segno bianco: il cerchietto di vernice che indicò al pilota dell'elicottero che trasportava il Papa, l'anno scorso, il punto esatto dell'atterraggio. A notte alta il maltempo ha ripreso. Fa freddo e l'umidità intride gli abiti. Di Lidia, della povera bambina, nulla. Soltanto la sua scarpetta. E piove, piove, piove.

Piero Magi

(«Giornalfoto»)

Lo Judrio in piena nel Friuli ha provocato numerosi allagamenti nelle campagne circostanti, travolgendo nella sua corsa impetuosa una moltitudine di piante e passerelle in legno

SI ACCANISCE SULL'ISTRIA LA FURIA DEL MALTEMPO

La miniera dell'Arsa minacciata dalle acque

Varie idrovore in azione per evitare l'allagamento
Situazione grave anche in Slovenia e in Austria

Belgrado, 2

Anche in tutta la Slovenia occidentale ed in Istria il maltempo sta imperversando da più di tre giorni. I danni causati alle diverse colture sono notevoli. A Nova Gorica diversi stabilimenti industriali sono rimasti allagati. Il traffico tra San Canziano e Canale è interrotto. Diversi i torrenti e i fiumi che sono straripati, allagando le campagne circostanti. In Istria il fiume Arsa è straripato nel suo corso inferiore ed ha allagato vasti territori ed un tratto della statale Fiume-Pola, sulla quale il traffico è interrotto.

Anche il Quieto è ingrossato e minaccia di superare gli argini. Nei pressi di Pisino il Pasinci ha inondato campagne e casolari. Sul posto sono impegnati vigili del fuoco e reparti dell'esercito. Pure interrotta da allagamenti è la strada Pisino-Fiume. Numerose strade secondarie sono intransitabili. Il centro più colpito è Albona, dove sono rimaste allagate numerose abitazioni. Le vicine gallerie della miniera di carbone di Arsa sono state inondate per lo straripamento di alcuni corsi d'acqua. Da stamane sono in azione numerose idrovore per evitare il completo allagamento della miniera.

E' interrotta la strada per Abbazia e Fiume. Pola, assieme ad altre città dell'Istria, è senz'acqua per la rottura dell'acquedotto istriano. Cerreto d'Istria ha strade e case allagate. Pure Villa del Nevoso, è stata investita dal nubifragio e le acque hanno invaso l'abitato. Nella stessa zona è interrotta la statale che collega Lubiana a Fiume.

Situazione grave a Maribor, il più grosso centro industriale della Slovenia. Il fiume Drava è straripato ed ha inondato una parte della città. Il livello della Sava, uno dei più grossi affluenti del Danubio supera il limite di guardia per quasi quattro metri. Nelle ultime 24 ore le precipitazioni hanno raggiunto i 150 millimetri. Smottamenti di terreno hanno causato interruzioni sulla strada che collega Canale e Salcano, nella zona di Nova Gorica. Una centrale elettrica ha dovuto cessare l'erogazione dell'energia, per dar via libera alle acque che minacciavano l'integrità del bacino. Un borgo, nei pressi di Pisino, è stato evacuato a causa dello straripamento di un torrente, che ha inondato l'abitato.

Il lussuoso piroscafo «Partizanda» che fa servizio da Venezia a Fiume è giunto in porto oggi pomeriggio con circa due ore di ritardo, per il forte vento di scirocco e il mare grosso.

Allagamenti, interruzioni del traffico ferroviario e stradale, sospensioni di erogazione di energia elettrica, smottamenti di grandi masse di terra, straripamenti di fiumi, vengono segnalati infine dalle regioni occidentali dell'Austria in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni. Sulle strade nazionali n. 100, 108 e 111 (Tirolo orientale e settentrionale) non si può più circolare. Paralizzato è anche il traffico ferroviario presso la frontiera italiana. Il movimento dei treni è sospeso tra Oberdrauburg e San Candido. La strada del Ploeckenpass, in Carinzia, è interrotta da una frana sino al confine italiano. Ugualmente disastrosi sono gli effetti del maltempo nel Salisburghese.

LIBERATO L'ALTOATESINO fermato a San Candido

Bolzano, 2

E' stato rilasciato nelle prime ore del pomeriggio Johann Fuchs. Il gestore del rifugio «Silian», presso il monte Elmo, in territorio austriaco, era stato fermato dai carabinieri l'altro ieri, dopo che si era presentato spontaneamente alla polizia di frontiera di San Candido. Era stato sospettato di aver fatto da guida agli assassini dei due carabinieri di Sesto ma ha potuto fornire un valido alibi.

DRAMMATICA SITUAZIONE NELLA SICILIA OCCIDENTALE: NUBIFRAGI E STRARIPAMENTI

Undici morti nel Trapanese Fortunale nel Golfo di Napoli

La portaerei «Shangri-La» strappata dal molo dalla violenza del vento e del mare
In Sardegna il transatlantico «Constitution» costretto a lasciare a terra 600 passeggeri

Palermo, 2

Undici vittime e ingenti danni alle campagne, alle abitazioni, e alle strade costituiscono — secondo le prime sommarie notizie — il tragico bilancio di un violento nubifragio, abbattutosi su Trapani e sulle zone vicine. Numerosi torrenti — il Lenzi, lo Citta, il Paceco, il Baiata, il Birgi — hanno rotto gli argini, facendo crollare numerosi ponti e allagando le zone limitrofe.

In contrada «Crocci», in territorio di Valderice, un'anziana donna è morta nel tentativo di porsi in salvo insieme con la figlia. A Valderice, centro violentemente colpito dall'alluvione, due persone sono morte, una delle quali una vecchia travolta dall'acqua che aveva invaso la sua abitazione. A Napola, frazione di Erice, è stata segnalata la scomparsa di un giovane agricoltore di nome Rubino. In località «Nibia», in territorio di Paceco, è scomparso fra le acque il commerciante Giuseppe Dolce, di 37 anni, mentre il fratello Natale è riuscito a salvarsi: viaggiavano a bordo di una «1100», che è stata travolta sul ponte stradale della litoranea Trapani-Marsala.

A Salina Grande, frazione di Trapani sono annegati Iolanda Aiolana, di 83 anni, e un bimbo di 19 mesi, Michele Sucameli: i genitori, essedosi allagata la casa di un solo piano, hanno tentato di raggiungere una vicina abitazione, ma la madre, che teneva in braccio il bambino, è caduta in un fossato trascinando con sè anche il marito. Stavano tutti per annegare, quando sono stati soccorsi da alcune persone: il bimbo però era già scomparso nella melma. Altre quattro vittime vengono segnalate dalla zona di «Birgimarausa».

La città di Trapani è quasi interamente allagata e in alcuni punti l'acqua è alta un metro. Centinaia di famiglie hanno dovuto sgomberare le case pericolanti o invase dalle acque.

Anche in provincia di Caltanissetta si segnalano acquazzoni a carattere temporalesco, che hanno costretto i vigili del fuoco a portare aiuto ad alcune famiglie le cui abitazioni erano rimaste allagate. Uno dei tubi del tronco principale della rete fognante del capoluogo nisseno è scoppiata e le acque hanno invaso l'abitazione di Calogero Spatola di 42 anni, costretto a letto per la frattura di una gamba. L'uomo ha rischiato di morire per annegamento. Alcuni vicini di casa hanno però dato l'allarme in tempo, e i vigili penetrando da una finestra, sono riusciti a trarlo in salvo.

Anche Palermo è stata colpita nelle prime ore della mattina da un violento acquazzone, che, fortunatamente, è durato solo per poco. I vigili del fuoco hanno comunque ricevuto una decina di richieste di soccorso da parte degli abitanti di alcuni bassi e dalla più vicina provincia.

La temperatura si è notevolmente abbassata. Una massa d'acqua piovana e terriccio, discesa dal Monte Pellegrino, ha investito piazza gen. Cascino e le strade adiacenti rendendo difficile la circolazione. Molte auto in sosta sono rimaste bloccate.

A Villabate, la pioggia intensa ha provocato l'allagamento del mercato ortofrutticolo che in pochi minuti è diventato impraticabile. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con pompe idrovore. Un fortunale si è abbattuto su Castellammare del Golfo. La pioggia incessante ha provocato ingenti danni, alle campagne. Un torrente è straripato distruggendo vigneti, frutteti e oliveti.

L'ondata di maltempo ha interessato anche il Napoletano con pioggia accompagnata da raffiche di vento e scariche elettriche. I vigili del fuoco hanno risposto a una quindicina di chiamate per allagamenti in vari punti della città, per fortuna di lieve entità, e per principi di incendio causati dalla caduta di fulmini. Il maltempo si è manifestato con maggiore intensità nel golfo di Napoli, il cui litorale è stato flagellato dalla mareggiata. Per qualche ora nel golfo si è avuta burrasca da scirocco con raffiche di vento che hanno anche raggiunto la velocità di ottanta chilometri orari. Nel porto, per la risacca, si è determinata una situazione di emergenza per cui si è reso necessario far entrare in funzione i servizi di assistenza dell'ufficio tecnico della Capitaneria. La portaerei statunitense «Shangri-La», ancorata al molo S. Vincenzo per essere sottoposta ai lavori di riparazione dello scafo dove ha riportato uno squarcio a seguito della collisione con il cacciatorpediniere «Newman Perry», ha rotto gli ormeggi.

Per frenare la corsa laterale della nave il comandante della grande unità ha disposto immediatamente che venissero azionati i motori degli aerei a reazione fermi sul ponte di volo. Sono poi accorsi tre grossi rimorchiatori i quali hanno provveduto a riagganciare la portaerei alla banchina. Al transatlantico «Leonardo da Vinci» e alla nave da carico «Stadium» si sono poi spezzati i cavi metallici di poppa che assieme ad altre funi tengono assicurate le unità alle banchine. Per il mare grosso una motozattera della nave-officina americana «Shenandoah», ormeggiata nelle adiacenze dei bacini, è stata invasa dall'acqua ed è semiaffondata. Infine, per il cattivo tempo, la nave passeggeri spagnola «Capo S Vincent» ha dovuto ritardare di cinque ore la partenza. Il postale «Sicilia», proveniente da Palermo, è tuttavia giunto stamane in perfetto orario.

Il maltempo che da ieri ha investito la Sardegna continua a imperversare. A Porto Torres, la pioggia incessante ha fatto sì che fossero sospese tutte le operazioni portuali. I pescherecci, da oltre 24 ore, non hanno potuto riprendere il mare e hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Alla pioggia si alternano violente raffiche di vento e il mare è molto mosso. I 600 passeggeri del transatlantico americano «Constitution», lasciati a terra ieri ad Alghero in quanto la nave — per il maltempo — aveva dovuto riparare a Porto Torres, hanno raggiunto su pullman il porto turritano. L'imbarco è stato fatto a piccoli gruppi con l'impiego di un rimorchiatore che ha fatto la spola fra le banchine del porto e la nave La temperatura, nonostante un sensibile abbassamento, si mantiene mite. Il cielo è quasi ovunque coperto e in alcune zone la pioggia cade con insistenza da molte ore.

ROMA DURAMENTE COLPITA

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

tre, le squadre di soccorso impegnate nella zona di Prima Porta segnalavano di avere avvistato un cadavere — non si sa bene se uomo o donna, in mezzo ad un vasto e profondo acquitrino, risultato finora irraggiungibile anche dai mezzi anfibi.

Almeno altre quattro persone, sono inoltre date ufficialmente per disperse dai carabinieri. Si tratta di quattro cacciatori, che si erano avventurati, prima dell'inizio del nubifragio, nelle campagne intorno a Prima Porta. Di loro per il momento non si sa niente. Sono stati visti da alcuni contadini ripararsi sotto una tettoia, nei pressi di un casolare di campagna, quando improvvisamente uno smottamento l'ha fatta crollare, travolgendo i quattro in una valanga di fango. Da quel momento non sono stati più visti, ed inutili sono risultate le ricerche. Non si conosce neppure la loro identità.

Continuano intanto a giungere dai posti di pronto soccorso, segnalazioni di persone scomparse. Innumerevoli i salvataggi. Ininterrottamente senza concedersi un attimo di riposo settecento vigili del fuoco, con tutti i loro ufficiali ed ingegneri sono impegnati per 48 ore nell'opera di salvataggio. Ad essi si sono aggiunti novecento uomini del primo reparto celere con 400 automezzi oltre a tutti gli agenti della Stradale e dei diversi commissariati, ai carabinieri e ai reparti dell'esercito. I salvataggi si sono susseguiti in drammatiche circostanze. Salvato in extremis è stato anche il senatore Ferruccio Parri. Di ritorno a Roma con la sua auto, ha dovuto abbandonare la macchina che quasi galleggiava riuscendo a raggiungere, a qualche decina di metri di distanza, quasi nuotando, il tetto di un casolare dove già si erano rifugiate altre tredici persone. Poco dopo un mezzo della polizia tentava di raggiungere il posto, ma veniva anch'esso fermato dalle acque. Infine, dopo qualche ora, alcuni vigili del fuoco, con un trattore sono riusciti ad aprirsi la strada tra il fango e i detriti, riuscendo a portare in salvo, tutti in una volta, il senatore Parri e gli altri tredici scampati.

Centinaia di automobilisti sono stati salvati dai mezzi anfibi dei vigili del fuoco, sulle strade consolari trasformate in fiumi in piena. Un giovane medico che si era recato a visitare un malato in un casolare di campagna, uscito ha scorto la sua auto, una «500» che veniva trascinata a parecchi metri di distanza. Aiutato dall'infermiere dopo essersi spogliato d'ogni indumento, è riuscito a raggiungerla, ed «ancorarla» ai rami di un grosso albero, e l'ha poi recuperata questa sera, con l'aiuto di una coppia di buoi.

Particolarmente drammatici i salvataggi degli occupanti di due pullman travolti dalle acque. Su uno si trovavano 15 persone, assediate dalle acque in via Boccea. Altre 15 su un pullman sull'Aurelia che è stato travolto e trascinato per 200 metri da un fiume di fango, cominciando poi a sprofondare lentamente come nella morsa delle sabbie mobili. Molti degli occupanti si sono gettati in acqua sperando di salvarsi, ma a poco a poco le forze mancavano e qualcuno ha perfino rischiato di annegare. Alcuni si sono aggrappati ai pali elettrici, qualcun altro agli alberi, finchè, quattro ore dopo un mezzo anfibio della Marina militare li ha tratti in salvo, ma uno dei viaggiatori manca all'appello. A Ponte Galeria un finanziere e un sacerdote hanno salvato quattro bambini a bordo di un treno sommerso. Il tetto di una casa è letteralmente volato via. Questi alcuni dei più significativi episodi d'una cronaca quasi agghiacciante e necessariamente incompleta.

Da ventiquattro ore mezza città è senz'acqua, enormi quartieri, come Monte Mario sono costretti a difficoltose limitazioni, ed ottengono pochi litri d'acqua da alcune autobotti in servizio permanente di giorno e di notte. Uno dei punti chiave dell'acquedotto del fiume Peschiera, che «serve» una grande fetta della città, non ha retto alla furia del maltempo. Acqua e fango si sono infiltrati, in enorme quantità nei tubi, inquinando l'intero impianto. La radio e la TV hanno messo in allarme la cittadinanza consigliando di non bere l'acqua di casa, e far ricorso alla «minerale» in bottiglia. Allo scopo di coordinare i provvedimenti di emergenza e il rifornimento idrico della capitale, il Ministro della Sanità Mariotti ha indetto una riunione.

Caos nelle comunicazioni ferroviarie, che sono rimaste completamente sconvolte da crolli, smottamenti, valanghe e frane che si susseguono a catena. La stazione Termini è praticamente paralizzata. I treni per il Nord sono fermi, migliaia di persone sono ferme da decine di ore lungo i marciapiedi, nelle sale d'aspetto superaffollate. Il caos nonostante la buona volontà del personale ferroviario è indescrivibile, decine di treni partiti quando sembrava che il tempo andasse migliorando, sono rimasti bloccati chissà dove. La linea Roma-Firenze è interrotta, la linea con Grosseto è impraticabile perchè la massicciata è stata spazzata via, a 35 chilometri da Roma i binari sono stati divelti per un tratto di centinaia di metri. Una notte di terrore è trascorsa per circa 400 bambini di ritorno dalle colonie, prigionieri d'un treno rimasto bloccato nei pressi di Roma. Solo nella tarda mattinata di oggi i mezzi anfibi dei Vigili del fuoco hanno potuto trarli a salvamento. Non meno drammatica la situazione sui collegamenti con il Meridione.

Il maltempo ha fatto sentire la sua influenza anche nelle operazioni scolastiche. Come è noto infatti da ieri hanno avuto inizio in tutto il territorio nazionale gli esami della seconda sessione, nelle scuole elementari e nelle scuole di istruzione secondaria. Il violento nubifragio che ha colpito gran parte delle regioni dell'Italia centrale, ha reso difficoltosa la regolarità delle prove fissate in calendario. Il Ministero ha già cominciato ad impartire opportune disposizioni affinchè tengano conto dell'eccezionalità della situazione. E' stata lasciata quindi facoltà ai direttori didattici ed ai presidi di fare in modo che gli alunni i quali per cause di forza maggiore non hanno potuto presenziare fin dal primo giorno agli esami di licenza elementare e di istruzione media non debbano attendere, come è tassativamente imposto dalla legge che regola gli esami di maturità o di abilitazione, la scelta e l'invio da Roma dei temi e delle versioni scritte. Nel caso di alunni «impediti» i temi e le versioni per le prove scritte potranno sempre venire scelte dagli stessi capi di istituto in piena concordanza con i provveditori.

Per fare fronte alle più urgenti necessità degli alluvionati il Ministero degli Interni ha stanziato sollecitamente la somma di duecento milioni. Un'altra congrua somma è stata messa a disposizione dal Papa, che ha anche inviato il Cardinale vicario, Traglia, sui luoghi maggiormente colpiti per portare ai sinistrati il conforto ed i soccorsi del Pontefice. Il nubifragio è intanto arrivato anche in Parlamento. Numerose interpellanze e interrogazioni sono state già presentate sulle provvidenze che il Governo intende adottare.

C. L.

Sottoscrizione in Francia per le vittime di Orvieto

Parigi, 2

Il Sindaco di Saint-Amand-des-Eaux, la cittadina del Nord della Francia i cui rappresentanti dovevano incontrarsi ieri sera con quelli di Orvieto nell'ambito di «Giuochi senza frontiere», ha lanciato una sottoscrizione a favore delle vittime del nubifragio che ha devastato la città Umbra. In ragione dei lutti provocati dal nubifragio, la TV francese ha annullato la trasmissione in programma: gli organizzatori hanno però deciso che la manifestazione si svolgesse anche senza televisione, per poter destinare le somme raccolte ai sinistrati della Umbria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta di assestamento con prev lenti realizzi in chiusura. Lo st d'attesa ha fatto mancare fin da apertura ordini d'acquisto, e quota ha accusato moderate fl sioni. Volume di scambi più mod sto e attività rivolta ai titoli gu ed alle Olivetti; più in ombra i immobiliari. Poi l'iniziativa è sta quasi sempre dei venditori, e i co sono progressivamente arretrati. Ma giori realizzi in chiusura con perd più consistenti; in reazione sopr tutto quei valori già richiesti precedenza, come Mediobanca, C faro, Italcementi e Ciga. Rilevai flessioni per gli assicurativi in nere, le Eridania, Miralanza, Saf alcuni tessili e i valori guida. Re stenti le Terni, Distillati, Italsid Aedes. Nel dopoborsa in ripresa titoli a più largo mercato. Andam to irregolare per i titoli a redd fisso; tono resistente per i titoli Stato.

Titoli trattati: di Stato 20.500.0 Buoni del Tesoro 79.000.000; obblig zioni 562.000.000; azioni n. 1.310.4

Titoli di Stato: Rendita Italia 5% 101,90 (101,50); Redimibile 3,50 98,10 (98); Ricostruzione 3,50% (85,50); Ricostruzione 5% 96 (96,15); Trieste 5% 95,95 (95,80); forma Fondiaria 5% 95,75 (95,65).

Buoni del Tesoro: 1966 100, (100,275); 1966 (sett.) 100, (100,275); 1968 100,80 (100,75); 19 100,625 (100,65); 1970 101,20 (100,9 1971 100,95 (100,90); 1973 100 (100,675); 1974 100,45 (100,40).

Alimentari: Certosa 1803 (—); stillerie 2090 (—); Eridania 2 (2249); Es. Molini 1215 (—); Mo 12420 (12600); Romana Zuccheri (177).

Assicurativi: Assicurazioni Gener 92750 (93900); Assicurazioni Mila 22600 (—); Assicurazioni Milano pr 14100 (14460); Assicurazioni Tor 6540 (6740); Assicurazioni Torino pr 4410 (4475); Incendio 9000 (910 Fondiaria Vita 19900 (20170); L'A sicuratrice 62005 (62995); Ras 38 (39200).

Bancari: Mediob. 67800 (68730).

Chimici: Anic 1290 (1306); Brios 18050 (—); Caffaro 185 (197); C Napoli 646 (634); Erba 7045 (709 Erba priv. 5070 (—); Italgas 985 (— Larderello 2518 (2540); Ledoga 3 (3050); Ledoga priv.3360 3440); Liq gas 202 (206); Mira Lanza 42 (43600); Ossigeno 1395 (—); Pibig 82,578 (82,875); Rumianca 1668 (— Saffa 5970 (6045); Sarom 913 (91

Elettrici ed elettrotec.: Cieli 2 (2439); Emiliana 1944 (—); Alto neto 1405 (—); Magneti 915 (92 Marelli 659 (671); Orobia 2070 (210 Sip 2360 (2368); Tecnomasio 1 (1550); Terni 585 (586).

Finanziari: Agricola Ligure Lo barda 3110 (—); Bastogi 1798 (— Breda 3353 (3400); Finelettrica 1238,50); Finmare 479 (475,50); F sider 878 (883); Generalfin 960 (— Gim 3900 (3960); Invest 3089 (31 Italpi 2220 (—); La Centrale (9899); Pirelli & C. 3401 (—); SAF 148 (158); Sifir 1075 (1090); Sme 2 (2131); Stet 2604 (2613); Svilup 1565 (1575).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1 (—); Beni Stabili 2920 (2940); B nifiche 642 (—); Co. Ge. 6610 (— Immobiliare Roma 478 (481); S 1500 (1529); In. Edilizia 2205 (— Milano Centrale 34880 (—); Risa mento 6030 (6100); Silos Genova 2 (3000).

Meccanici e automobil.: Westi house 876 (—); Fiat 2029 (206 Fiat priv. 1726 (1761); Nebiolo (611); Olivetti 1968 (1991); Tosi Fr co 924 (928).

Minerari e metallurgici: Acciaie Falck 4017 (4070); Acciaierie Fa priv. 4070 (4115); Broggi-Izar (—); Dalmine 1565 (1597); Ilssa-Vi 750 (—); Italsider 1053 (1049); M gona 1015 (1025); Metalli 3553 (— Monte Amiata 12330 (12449); Mon catini 1606 (1626); Monteponi (754); Siele 8160 (8530); Trafile 682 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtill 6450 (6520); Cotonificio Cantoni 14 (14750); Val Ticino 17,75 (18); cese 620 (634); Cucirini 6980 (720 Stampati 2312 (—); Cascami Seta 3 (3730); Fisac 234 (—); Lanerossi 2 (2940); Gavardo 1665 (—); Scotti (—); Linificio 580 (—); Marzotto p 1931 (1941); Rossari 19000 (—); tondi 21500 (—); Manifattura T 2210 (—); Pacchetti 565 (—); S Viscosa 4262 (4330); Snia priv. 3 (3550); Bernasconi 1200 (—); Til 150 (—); Unione Manifatture 30 (—).

Diversi: De Ferrari 1046 (—); roni 28 (—); Cartiere Binda 44 (—); Cartiere Burgo 16400 (1650 Cartiere Donzelli 5800 (—); Cemen 5840 (5910); Ceramica Pozzi (213,125); Ceramica Ginori 550 (56 Ciga 3700 (3790); Edison 2157 (219 Eternit 5330 (—); Italcementi 15 (15600); Cond. Acqua 503 (509); nascente 254,50 (262,50); Rinasce priv. 214,75 (—); Pirelli S.p.A. 3 (3055); Reina 1201 (—); SES (ex S da) 3580 (3599); SGES (ex Seso) 1 (1460); Smeriglio 106 (110,50); Ter Acqui 6166 (—).

TRIESTE

Mercato riflessivo con correzio negative generalizzate. Titoli di St ben tenuti. Titoli trattati: azion n. 5925.

Ass. Generali 92750 (93750); 38500 (39200); Gerolimich 4400 (— Premuda 36000 (—); Tripcovich 25 (—); Snia Viscosa 4260 (4330); I sider 1050 (1049); Cantieri 85 (— Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1 (1520); Fiat 2027 (2063); Fiat p 1724 (1760).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro U 624,71; dollaro canadese 580,72; fr co svizzero 144.695.

Mercato libero delle valute: st lina oro 6150/6250; unitaria 17 1750; marengo svizzero 6000/61 dollaro USA 623/624; franco svizz 144/145; franco francese 127/128; fino 708/713; argento puro 270 28000.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con un n rialzo fra intense contrattazioni. accial hanno avuto un notevole mento, che ha influito anche su indici di mercato, a seguito d notizia che il Presidente Johnson prodigandosi personalmente per soluzione della crisi sindacale settore. Altri comparti in rialzo so stati i motoristici, apparecchiat elettriche, aereospaziali, chimici ferroviari. Il volume delle azi scambiate è stato di 6.480.000 c tro i 5.900.000 di mercoledì: si è tr tato del volume più considerevole due mesi a questa parte. L'ind A. P. è aumentato di 2,1 dollari, p tandosi a 335 dollari. Di 1.381 tit trattati, 767 hanno chiuso in gua gno, 360 in perdita.

LONDRA

I dati sulle riserve auree ingle pubblicati ieri mattina, hanno fav rito una leggera ripresa alla Bor londinese. Quasi tutti i settori han fatto qualche passo in avanti, e ve la chiusura l'indice generale era lito di 3,3 punti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità v riabile anche intensa con rovesci te poraleschi. Temperatura senza no voli variazioni. Venti: Val Padan deboli variabili; sulle regioni centr moderati intorno Sud; sulla Sicil e sulle regioni meridionali forti torno Sud. Mari: bacini meridiona agitati; altri mari da molto mossi mossi.

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 14, 20; Verona 17, Trieste 18, 22; Venezia 18, 24; Milan 14, 17; Torino 13, 18; Genova 14, Bologna 17, 25; Firenze 17, 24; P 15, 20; Ancona 17, 23; Perugia 13, Pescara 17, 27; L'Aquila 12, 19; R ma 17, 25; Roma (Fiumicino) 17, Campobasso 13, 18; Bari 21, 27; N poli 16, 25; Potenza 13, 19; Cata zaro 20, 24; Reggio Calabria 23, Messina 23, 26; Palermo 18, 26; C tania 21, 29; Alghero 15, 18.

Alle soglie dell'Inferno

NELL'ULTIMO bollettino della Casa Editrice Gallimard figura un nome che, probabilmente, non dirà nulla alla maggior parte dei lettori: quello di Maurice Sachs: il bollettino annuncia infatti la ristampa del suo libro più importante: «Le Sabbat», «Souvenirs d'une jeunesse orageuse». «Maurice Sachs, chi è mai costui?» si chiederanno i più. Io stesso mi sono domandato: «Di dove salta fuori questo «revenant»?, perchè proprio di un «revenant» si tratta (e mi pare che nessuna delle nostre parole equivalenti, spettro, fantasma, larva, ombra, ecc., renda l'idea di ciò che Maurice Sachs rappresenta oggi nel campo delle lettere francesi).

Questo singolare e un po' repellente personaggio scomparve nella spaventevole confusione della guerra, forse in Germania dove si era trasferito non si può supporre nemmeno perchè, dato che la sua appartenenza alla razza ebrea faceva di lui una vittima designata della furia nazista. Pare che egli cessasse di dare segni di vita nel 1942, quando l'editore Corrêa ricevette da lui una breve lettera con cui egli lo pregava «instamment» di far figurare in una eventuale edizione di «Le Sabbat», del quale gli aveva venduto il manoscritto sin dal 1939, un «post-scriptum» di tre pagine, di cui parlerò poi.

«Le Sabbat», che venne stampato da Corrêa nel 1946, fu il primo libro francese che acquistai finita la guerra. Costava, e mi parve una enormità, 195 frs.; nessuno avrebbe presagito allora ciò che, in questo campo, abbiamo visto dopo. Maurice Sachs, di cui allora non conoscevo neanche il nome, che aveva già pubblicati un romanzo, «Alias», da Gallimard, e un paio di saggi da altri editori, era certamente un vero scrittore. Me ne resi conto leggendo le 443 pagine del suo libro che si presenta come un importante documento sul mondo intellettuale francese dell'immediato anteguerra. Può darsi che in vent'anni questo carattere di documento si sia alquanto attenuato, il che ci permetterà di leggere questa straordinaria testimonianza con animo più libero; ma certo, quando «Le Sabbat» apparve in libreria, la sua lettura induceva a singolari riflessioni.

* * *

Era quel periodo dell'immediato dopoguerra nel quale i francesi occupavano i loro «loisirs» con un nuovo giuoco di società, un giuoco pericoloso nel quale qualcuno perdeva la vita, molti altri l'onore e dal quale nessuno usciva interamente pulito. Questo giuoco si chiamava: «ricerca delle responsabilità». «Perchè abbiamo persa la guerra?» si chiedevano i francesi. Le risposte più ovvie erano considerate superficiali e insufficienti, in quanto, dal più al meno, ferivano tutte l'orgoglio nazionale. La sconfitta, si pensava, aveva cause più profonde di quelle che venivano naturalmente alle labbra degli osservatori disinteressati. Di qui uno scambio di accuse appassionate e di non meno appassionate difese, con le quali ognuno cercava di mettere nella miglior luce gli scopi della propria attività e di salvaguardare la purezza delle proprie intenzioni. L'idea, così semplice, di una responsabilità comune, di una responsabilità, cioè, che impegnava tutto il Paese, non riusciva a farsi strada. Un esame di coscienza in buona fede è la cosa più difficile che ci sia, tanto per un uomo, quanto per una nazione.

Con «Le Sabbat», Maurice Sachs tentava, a titolo del tutto personale, di fare questo esame. Il libro fece scandalo perchè fu interpretato, anche se questa non era l'intenzione dell'autore, come l'atto di accusa di tutta una generazione, di tutta una classe e del suo modo di vita. Noi siamo abituati a dar valore di documento alle opere degli scrittori galanti francesi del Settecento, (opere catalogate per lo più negli schedari segreti delle biblioteche di cui costituiscono il cosiddetto «Inferno»): ma i libri di un Nerciat, di un Restif, di un Godard d'Aucourt, di un Sade, ecc., hanno in sè quel tanto di improbabile che è proprio dell'opera di fantasia: ci si può dunque illudere che la società di cui sono il prodotto fosse, in definitiva, migliore di quella che essi descrivono.

Leggiamo, o rileggiamo, invece, «Le Sabbat»: illusioni di questo genere non sono possibili: Maurice Sachs non fa opera di fantasia; rappresentante più o meno genuino della «intellighenzia» francese dell'«entre-deux-guerres», attraverso la propria esperienza personale messa in mostra senza pudore, egli ci rivela con sottigliezza lo sbandamento morale e il decadimento di quella «élite» intellettuale che fu in altri tempi una delle grandi forze operanti della Francia.

In un punto del suo libro, egli si descrive dotato d'intelligenza sveglia, d'insaziabile curiosità, di notevole scaltrezza, di un po' di bassezza naturale e di un'enorme sensualità mista a un divorante, morboso sentimentalismo; quando si aggiunga che, con gli anni, egli divenne «un fieffé ivrogne», — uno svergognato ubriacone, il ritratto sarà completo. E poichè assai spesso il morale determina il fisico e l'anima si plasma di dentro un corpo che, in qualche modo gli somigli, a trentadue anni, età in cui mise mano a questa sua spericolata confessione, Sachs si presentava come un uomo ventruto, pallido barbuto, vestito di cenci, nel quale pochi bicchieri di vino destavano una sconcia ilarità e che la più breve astinenza gettava in una cupa desolazione.

* * *

Naturalmente, mi rendo conto che quello di Maurice Sachs è un caso estremo e che sarebbe temerario fare di questo essere abbietto il rappresentante di una classe per tanti versi stimabile: ma chi legge «Le Sabbat» sente oscuramente che la sua vicenda umana ha un valore simbolico, e, d'altronde, egli stesso ci dice che la sua vita altro non fu se non «un longue complicité avec des coupables».

Giovanissimo, Maurice aveva fatta la conoscenza di Sade, il Divino Marchese: i «Cent vingt jours à Sodome», letto in un'età in cui gli altri ragazzi leggono ancora i libri di avventure, fu, così si esprime egli stesso, la Bibbia della sua giovinezza. Più tardi, non meno pericoloso di Sade, egli incontrò André Gide, il Gide di «Les Nourritures terrestres», che insegna tra l'altro la «joie d'alimenter sur soi de la vermine». E intanto, il suo mentore era l'ultimo amante di sua nonna, Jacques Bizet, figlio dell'autore di «Carmen», uno degli uomini più eleganti della fine di secolo, cocainomane e peggio. Un mattino Bizet caricò la sua rivoltella, sparò un colpo fuori dalla finestra per mostrare al giovane discepolo che l'arma era veramente carica, poi gli mise la canna in bocca, dritta contro il palato, e il dito sul grilletto. «Quando ne avrai abbastanza della vita», gli disse, «ucciditi in questo modo. E' pulito e non si sente niente». E questo fu infatti il genere di morte che Jacques Bizet elesse per sè qualche tempo dopo. Sachs, che si sforzava di imitarlo in tutto, per poco non seguì il suo esempio: uno psicoanalista lo salvò quand'era già sull'orlo dell'abisso. Infine, fu la volta di Cocteau. Queste scelte letterarie mi paiono significative.

Sarebbe impossibile, nei limiti di spazio concessi a un articolo, penetrare in tutti i meandri di questo libro stupefacente, nel quale cinismo e ingenuità si mescolano nel modo più assurdo. Certo, come ho detto in principio, esso rimane uno specchio appena un po' deformante di un momento tutt'altro che felice della società intellettuale francese. Vero figlio del suo tempo e, per giunta, autentico «enfant terrible», se, preso come appare da un tragico desiderio d'infangarsi pubblicamente, non risparmia se stesso, Maurice Sachs non è più riguardoso quando parla degli altri: di Gide, di Aragon, di Max Jacob, del già nominato Cocteau, e, specialmente, di Marcel Proust.

* * *

Maurice Sachs è scomparso, quasi sicuramente morto. Dopo la splendida prova (letterariamente parlando) di «Le Sabbat», uscì un altro suo libro, «Chronique joyeuse et scandaleuse» (Corrêa, 1948), che, come il primo, egli aveva venduto all'editore prima di sparire. Sotto forma di romanzo, come seguito all'«Alias» pubblicato da Gallimard, esso riprende e sviluppa alcuni temi di «Le Sabbat», del quale tuttavia non ha l'incisiva efficacia. Le ultime pagine di Sachs sono quelle del «Post-scriptum» del 1942 cui ho già accennato e che, secondo il suo desiderio, figura in appendice alla prima edizione di «Le Sabbat». E' una breve palinodia, nella quale l'autore, dopo avere promesso di raccontare un giorno la sua guerra vile, le sue avventure del dopoguerra, gli ignobili compromessi cui si è adattato per sopravvivere «dans un monde en deroute», fa i migliori propositi per il domani, — un domani che quasi certamente non conobbe...

Cesare Giardini



Un'inquadratura di «Mickey One» («Un certo Mickey») di Arthur Penn, film statunitense di ispirazione kafkiana che è stato presentato mercoledì scorso al Festival di Venezia

ALLA VENTISEIESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Massicci i dolori del giovane Serghei

«Ho vent'anni» del regista sovietico Kutspiew è prolisso e didascalico pur rappresentando interessanti aspetti della vita russa di oggi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 2

Un altro film-fiume, il che sarà in accordo con i tempi bagnati di questo turbolento ingresso di settembre, ma non con il ritmo nervoso e bruciante della vita moderna, che richiede rapidità di sintesi e sveltezza di decisioni. Nè l'accordo si trova con i cinquecento giornalisti che seguono la mostra del cinema, allenatissimi a cogliere i segni buoni di un film da poche sequenze, e difficilmente convertibili ai brodi lunghi.

Spiace dire così del film sovietico «Ho vent'anni» del regista Marlen Kutspiew. Spiace perchè il film ha una buona idea, che avrebbe potuto essere sviluppata e da sola costituire un'opera a sè. Si tratta della conclusione, allorchè il giovane protagonista immagina l'incontro con il padre, morto ventenne in guerra alle porte di Mosca. Più che patetico l'incontro apre immense possibilità da esplorare: padre e figlio di fronte, e giovani entrambi, ma in mezzo l'eternità — o il lampo — di vent'anni trascorsi; e l'uno sempre giovane, come quando cadde fulminato da una pallottola, e prima aveva tanta paura in corpo ma aveva già fatto la sua scelta, consapevole e serena: combattere e morire per la libertà della propria terra; l'altro cresciuto in questo vago ricordo, con i tempi che cambiavano e le generazioni che si susseguivano, fino ad essere lui, adesso, a dover prendere una scelta.

E' questo dunque, a nostro avviso, il momento migliore di «Ho vent'anni», che girato in clima krusceviano venne posto dallo stesso Kruscev in frigorifero, forse per l'ammonimento finale: ciò che conta è la rivoluzione, sono i soldati, le patate grazie alle quali tanta gente è sopravvissuta ai disagi della guerra. Un ammonimento severo e rude in tempo di distensione e di curva verso il benessere. e da ciò la diffidenza nel suo messaggio e la conseguente quarantena.

Tolto adesso dalla breve naftalina, «Ho vent'anni» non meritava forse il lungo viaggio fino a Venezia. Non che sia un brutto film, ma tre ore di dialoghi alla ricerca di un chiarimento nella crisi dei rapporti avvenuti tra il giovane Serghei e gli altri (amici, madre, innamorata, compagni di lavoro ecc. ecc.) fa ricordare con nostalgia certi lunghi rilenzi di Antonioni in tema di incomunicabilità. Gli interrogativi di Serghei, giovane riflessivo e pensoso, non sono del resto trascendentali: non è quello di un posto di lavoro (ce l'ha) ma del posto che egli dovrà occupare nella società; e poi il senso della vita, dell'amicizia, dell'amore ideale guastato dai minuscoli problemi della pratica vita in comune; e ancora quello, insistente, del rapporto con la società: cosa va dato ad essa, cosa essa deve dare.

Le conclusioni le abbiamo anticipate. L'incontro con il padre nell'immaginazione ridà tranquillità a questi dolori del giovane Serghei, ristabilendo rapporti di estrema semplicità: contano le cose essenziali, il lavoro in sè come contributo alla società, e i sentimenti chiari, come le vecchie amicizie. La vita va avanti, ogni lunedì segna l'inizio di una nuova settimana.

«Ho vent'anni», vuole, nell'affermazione dello stesso regista, rappresentare un aspetto di vita russa. Ci riesce bene in parte, quando la macchina da presa si muove liberamente per le strade di Mosca e coglie, sull'itinerario dei protagonisti, dei flashes finora inediti, che rappresentano sensazioni, umori e maniere della grande città. Scade invece allorchè si ritira negli interni a dialogare, sempre con l'assillante impegno di chiarire qualcosa, nei limiti di una formazione già a sua volta circoscritta. Tentativo lodevole, senza dubbio, questo di voler mostrare il desiderio dei giovani sovietici di darsi ragione delle cose, i loro impulsi di ribellione che innanzitutto sono segni di vitalità, le loro inquietudini e i loro sbandamenti. Senonchè il timore di non esprimersi compiutamente, o di essere frainteso, ha portato il regista al prolisso e al didascalico, non compensati certo sul piano dello spettacolo da alcune belle immagini di Mosca. In definitiva un film massiccio e logorroico, ancorchè corretto nella forma, e che più dei critici cinematografi può interessare i politici, gli storici e gli psicologi.

Siamo giunti alle ultime battute nel count-down di questa XXVI Mostra veneziana. Mancano all'appello due soli film: «Vaghe stelle dell''orsa» di Luchino Visconti e «Tre stanze a Manhattan» di Carné. Occorre dire che fin qui il bilancio e anemico e che raramente il carniere è risultato così vuoto di selvaggina sostanziosa? Tirare le somme fino a oggi l'unico candidato dignitoso per il Leone d'oro risulta essere «Barbarossa» dell'eterno Kurosawa, mentre gli «Amori di una bionda» del cecoslovacco Former potrebbe andare il premio speciale della giuria. Domani è il turno di Visconti e si vedrà: il cinema italiano esercita sempre un fascino irresistibile, e domani al Lido sarà la sua gran giornata. Stavolta però il gioco fa tremare i polsi: mai l'Italia era rappresentata da un solo film, e l'altr'anno, tanto per non andar lontano, c'erano «Deserto rosso» di Antonioni e «Vangelo secondo Matteo» di Pasolini. Essere gli unici depositari di tante speranze oltre che di sì vasto prestigio non è sempre tatticamente conveniente. Viene chiesto il massimo, e guai a sgarrare un po': anche la tifoseria più accesa non perdona, figuriamoci una giuria internazionale.

Il resto conta relativamente. Che Fellini venga o non venga con la sua «Giulietta degli spiriti» importa gli organizzatori, non l'assegnazione del Leone d'oro. E poi questo tiramolla, le danze e contrordanze su vengo sì o vengo no, farò il possibile, se si fa in tempo e così via, fino alle baruffe vocali e telegrafiche, tutto ciò, diciamo la verità, non solo non crea un grammo di suspense ma dà un lieve fastidio. Lieve perchè il mondo andrà ugualmente avanti, approdino o no al Lido gli spiriti, Giulietta e Fellini. E allora a che tanta grancassa?

Libero Mazzi

FELLINI RIFIUTA «Giulietta» a Venezia

Roma, 2

In merito alla presentazione del film «Giulietta degli spiriti» alla Mostra internazionale d'arte cinematografica, Federico Fellini ha dichiarato: «Con una ininterrotta serie di pubbliche dichiarazioni offensive per me e per il mio produttore, il prof. Chiarini ha assunto e mantenuto un atteggiamento che non si concilia in alcun modo con le sue funzioni di direttore della Mostra».

«Avevo in animo — ha detto Fellini — pur di tener fede all'impegno di buona volontà, di presentarmi — qualora la direzione della Mostra avesse acconsentito — con la copia di lavorazione. Ma ora è fuori di dubbio che non posso accettare l'invito in casa di un signore che si comporta così sgarbatamente verso i suoi ospiti. Lascio libero il mio produttore di prendere tutte le decisioni che vorrà per quanto personalmente lo riguarda».

Il capo dell'Ufficio stampa della Cineriz, Gigi De Santis — il quale non sarebbe stato informato della dichiarazione rilasciata da Federico Fellini sulla sua non partecipazione al Festival di Venezia — ha reso noto il seguente comunicato: «Lo Ufficio stampa Cineriz tiene a precisare che notizie, illazioni, supposizioni, e voci a proposito della inutile polemica sul film «Giulietta degli spiriti» di Fellini, non provengono da esso».

RITORNIAMO SUL DON SEGUENDO LE PISTE DEI NOSTRI SOLDATI IN RUSSIA

NON CI FU UN GIORNO DI TREGUA SULLA STEPPA DOMINATA DAL GELO

Disperato attacco del battaglione martire di bersaglieri nel deserto vallone di Voroschilova Entrano in linea nel febbraio 1942 gli alpini del «Cervino» - Audaci scorrerie nelle file nemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Voroschilova, settembre

A Voroschilova entro per la prima volta in una vera isba. Quella di Dnjepropetrovsk (di cui ho scritto in un precedente articolo) era al confronto una reggia. Questa è misera e decrepita, costruita con grosse travi fermate con fili di ferro. Rialzata di circa un metro e mezzo dal terreno perchè conigli e anitre vi possano trovar rifugio, è abitata da un vecchio e da un uomo sui quarant'anni che sbucciano patate accanto alla stufa. Sulla camera di calore in legno, ove durante i mesi più freddi vengono stesi paglierìcci e coperte per dormirvi, ci sono sacchi di legumi e pentole. I due uomini non capiscono e mi dicono di attendere. Subito dopo giunge una ragazza. Ha frequentato le scuole serali e comprende un po' il francese. E' piccola, grassoccia e vivace. Mi offre una «pashka» (ciambella) con un uovo sodo e un bicchiere di «Zinandali», vino forte e dolciastro. La giovane Sacha è vestita a festa perchè deve andare a un matrimonio. Mi dice che alla cerimonia vi saranno molti carri a due cavalli. Lo sposo non è ricco ma ha versato più di cinquecento rubli al genitore di lei. «Boris ha concluso un buon affare — sentenzia la ragazza — perchè la mia amica Daka è una perfetta contadina».

L'uso di acquistare la moglie tende a scomparire anche fra i sovietici meno evoluti. I giovani sono contrari a queste sopravvivenze feudali poichè il «kalym», il prezzo per poter sposare la donna amata, ha deluso parecchie coppie, prima e dopo il matrimonio. Anche dopo le nozze, il marito può essere privato della moglie se non versa ai suoceri la somma stabilita alla data fissata.

Appena fuori dell'isba assisto al passaggio del corteo nuziale. La sposa ha il velo bianco ma indossa un abito grigio. Gli invitati, anch'essi sui carri tirati da robusti cavalli, cantano un vecchio inno religioso della Ucraina. (Anche se miscredenti, i contadini preferiscono il matrimonio religioso a quello civile perchè amano celebrare con solennità il tradizionale rito delle nozze). Poi alcuni bimbi mi vengono attorno. I piccoli, che qui hanno la mania per le figurine delle scatole dei fiammiferi, vengono però allontanati da un miliziano che urla verso di me: «Visa, visa!». Gli faccio vedere il passaporto e riprendo la strada per il Don.

Dall'alto Voroschilova appare come un vallone triste, nero, abbandonato. Poche misere case in una fossa. Un remoto villaggio incassato nella steppa brumosa. Così era venti anni fa e così è rimasto. C'è lo stesso pozzo rabberciato e ci sono ancora le stesse isbe sfondate, quelle ove i militi della legione «Tagliamento» subirono per 48 ore, ininterrottamente e senza alcuna protezione, i bombardamenti delle artiglierie, dei mortai e degli aerei russi.

Toccò ai bersaglieri del XVIII dare il cambio ai legionari decimati dalle bombe e disfatti dai congelamenti. Attorno alla «buca del ghiaccio» i bersaglieri sostennero altri caparbi attacchi che culminarono il 25 gennaio del 1942 nella reazione del ten. colonnello sardo Nigra, da tre giorni comandante del battaglione. Ridotti nel numero, i bersaglieri si lanciarono con le baionette in canna per snidare gli avversari dalle case di Voroschilova. Si mosse per primo e cadde alla testa dei suoi uomini il prode ten. colonnello Nigra. Scattò al grido di «Savoia!» il tenente Guglielmo Taralli, splendida figura di combattente, che il 7 dicembre, benchè ferito, aveva portato la sua compagnia alla conquista di Ivanovski e poi aveva meritato una seconda medaglia d'argento sul campo, sempre a Ivanovski, durante la tremenda battaglia di Natale. A un mese esatto da quella notte, Taralli aveva ancora una spalla fasciata. Egli aveva rifiutato il ricovero in ospedale e volontariamente si era offerto per la pericolosa azione nella «buca di ghiaccio» di Voroschilova. Nell'alba grigia, seghettata dalle armi automatiche, Taralli andò all'assalto con quelle bombe a mano che erano sempre state il suo talismano. Egli s'incuneò tra gli scoppi delle granate urlando, veloce e sprezzante del pericolo. «Io lo vedo ancora» ricorda il tenente Fermo Roggiani. «Sento ancora il suo grido di guerra e lo vedo partire di corsa a duecento metri dalle case da conquistare con le bombe a mano, proprio mentre più intensa si era scatenata la reazione delle mitraglie nemiche. Lo vedo nel più sublime degli atteggiamenti che un mitico guerriero possa sognare». La medaglia d'oro concessa a Taralli fu il premio più ambito per il XVIII, che dopo il vittorioso combattimento di Voroschilova fu battezzato dal colonnello Aminto Caretto «battaglione martire».

L'offensiva invernale russa premeva su tutto il fronte. Lo inverno fu particolarmente rigido e duro. Le punte termiche si approssimarono ai cinquanta sotto zero e le medie oscillarono da novembre a tutto febbraio dai —28 ai —35. In un ambiente così diverso da quello mediterraneo ebbero facile presa sugli italiani la suggestione di un paesaggio desolato e vuoto, sommerso dal crudele manto nevoso. I nostri soldati avevano un equipaggiamento sufficiente. Ma solo le vedette, spesso affondate nelle buche individuali, potevano disporre di speciali calzari. Il vento fortissimo ostacolava i movimenti, paralizzava le sentinelle e faceva penetrare la neve, sottile come sabbia, persino nei bunker ermeticamente chiusi. Specialmente di notte, le sentinelle erano invase dal torpore e si sentivano mancare il respiro. Il freddo delle nostre Alpi non può essere paragonato a quello opprimente e umido della steppa. Durante il rancio si verificavano episodi tragicomici. Il brodo bollente, appena fuori delle marmitte, si congelava. Il vino veniva distribuito a blocchi, splendenti come rubini. A contatto dell'aria ogni liquido diventava solido.

In battaglia, poi, la situazione era penosa. Imbacuccati con sciarpe e coperte, privi di abiti mimetici, gli italiani erano bersagli eccellenti sulla piana bianca ove ogni movimento richiedeva sforzi straordinari.

Pontieri nella lotta

Nel settore di Izjum i russi avevano colpito la 17.a armata tedesca e avevano formato un cuneo profondo cento chilometri e largo ottanta. Accorsero per tamponare la breccia il III Corpo corazzato del generale von Mackensen e l'XI Corpo alpino tedesco. Von Kleist, comandante della I.a armata e anche della 17.a, guidò abilmente la controffensiva a cui partecipò anche un nostro gruppo tattico agli ordini del colonnello Musinu, che era stato fino allora ispettore nelle retrovie. Incaricato prima alla sorveglianza della linea ferroviaria Dnjepropetrovsk-Stalino e poi lanciato nel vivo della battaglia sull'Alto Samara, il gruppo tattico Musinu si battè strenuamente dal 16 al 22 febbraio per la conquista di Sorijeva e di Petrovka, ove subì gravi perdite.

A Petrovka i pontieri si batterono da leoni. Circondati da forze soverchianti, gli improvvisati fanti si asserragliarono nelle rozze case e opposero la più strenua resistenza in attesa dei «Panzer» germanici. La pressione nemica diventava di minuto in minuto più minacciosa; ed essi, già stremati dalla lunga marcia e dai combattimenti, seppero rintuzzare tutti gli attacchi. Il cappio della prigionia era già lanciato quando insorse il sottotenente Filippo Nicolai. Il giovane ufficiale balzò fuori dal rifugio con un pugno di superstiti e allentò la morsa avversaria a colpi di bombe a mano e con sventagliate di mitra. Ferito da una raffica, Nicolai incitò ancora i suoi nell'azione. Subito dopo giunsero i «Panzer». Ma Nicolai aveva perduto troppo sangue. Morì invocando l'Italia e la famiglia lontana mentre i suoi coraggiosi pontieri lo traportavano al posto di medicazione. Aveva ventiquattro anni. Alla madre, nella sua ultima lettera, aveva scritto: «Non devi piangere, mamma, tornerò sii certa. Ma se ciò non avvenisse non dovrai vergognarti di me». Presentimento di un eroe che indica agli «smarriti» della gioventù moderna i sacri valori della Patria e della Famiglia.

Bottiglie Molotov

Azioni in forze vennero ancora stroncate con mirabile decisione il 27 febbraio a Novo Orlovka dalla «Torino» del generale Roberto Lerici e a Malo Orlovka il 2 marzo. Episodi di guerriglia disturbavano l'intero fronte mentre affluivano dalla Italia nuove forze. Il battaglione «Monte Cervino», comandato dal ten. colonnello Mario D'Adda, giunse in linea il 21 febbraio. Gli alpini erano stati accuratamente scelti e preparati. Erano tutti abituati al freddo, alle fatiche, erano maestri negli sci e disponevano di un ottimo vestiario invernale. Avevano cappotti di pellicica, calzoni lunghi da sciatore, scarpe impermeabili con suole di gomma. Erano partiti da Aosta il 12 gennaio, dopo aver presentato le armi al principe di Piemonte, e avevano raggiunto Jassinovataja il 21 febbraio dopo 39 giorni di viaggio! Durante il tragitto era rimasto ucciso da una scheggia il sottotenente Bruno. (Strana fatalità: su un treno occupato da cinquecento germanici, egli era il solo italiano).

Il giorno 2 Messe passò in rassegna il magnifico battaglione che venne trasferito a Rikovo, partecipò ad efficaci perlustrazioni e la notte del 22 marzo iniziò la marcia verso il nemico attestato a Ubeschiste. Nel battesimo del fuoco gli alpini del «Cervino» si dimostrarono capaci elementi d'assalto. Cadde nella conquista dell'abitato il capitano Carboni e fu ferito a un polmone e poi rimpatriato la medaglia di bronzo tenente Baisi.

L'adattamento all'ambiente russo fu rapido. Decine di gatti furono catturati dagli alpini e cucinati come conigli. Sacchi di grano vennero tritati e trasformati in gustoso pane all'italiana, e bottiglie di vodka rallegrarono le serate di riposo. L'intervento tempestivo di un ufficiale salvò una sera in un'isba isolata alcuni alpini che si apprestavano ad aprire bottiglie ben sigillate. «Fermo! — urlò l'ufficiale all'alpino che stava per sturare una verde bottiglia impolverata —. Dài a me quell'ordigno». Gli alpini trattennero il fiato. L'ufficiale afferrò la bottiglia e la lanciò fuori, sul ghiaccio, ove rimbalzò ed esplose con fragore. «Cocktail Molotov» disse l'ufficiale senza scomporsi. Ci fu un attimo di silenzio. Poi tutti lanciarono improperi contro i russi e scoppiarono in una risata per lo scampato pericolo.

Inquadrato nel raggruppamento agli ordini del generale Barbò, che comprendeva un gruppo lancieri del «Novara» e una squadra di carri L «San Giorgio», il «Cervino» (rinforzato dalla compagnia bersaglieri motociclisti del capitano Tanganelli, da una compagnia di mortai da 81 e da un reparto lanciafiamme) venne inviato tra le paludi del Samara, nel fondo della sacca di Izym, ove impedì ai russi di puntare su Dnjepropetrovsk e di chiudere il CSIR in una trappola.

Quasi tutte le notti il raggruppamento Barbò effettuò colpi di mano. Mentre il capitano Lamberti realizzava bocche di lupo, complicati trabocchetti e fili con campanelli di allarme nel sistema difensivo del battaglione, le pattuglie del «Cervino» portavano lo scompiglio nelle file avversarie. Particolarmente audaci furono le scorrerie del tenente Sacchi e del sergente Chianale contro una pattuglia misteriosa, votata alla morte, composta da una decina di ufficiali russi. Si distinse anche il sergente Tullio Marcucci.

In quel settore i rapporti tra italiani e tedeschi furono sempre cordiali. Il sottotenente alleato Eder, ufficiale interprete, e il nostro tenente Wessel, addetto al collegamento, erano campioni olimpionici di sci e già si conoscevano da anni. Tornei sportivi e gare umoristiche, corse nei sacchi e pali della cuccagna (il cui premio consisteva in una breve licenza), caratterizzarono le poche ore di stasi. Ci fu anche una gara di libagioni tra ufficiali italiani e germanici, e fu regolarmente vinta dai nostri montanari.

Impegnati duramente a Brodj, al di là del Samara, ov'era previsto l'appoggio dei romeni e dei tedeschi (ma gli italiani seppero cavarsela da soli), il 18 maggio il raggruppamento Barbò travolse trincee e fortilizi avversari e riconquistò alcuni centri perduti dai germanici. L'autocolonna condotta dal tenente Snichelotto giunse a Nikolajevka verso le 3 del mattino. Circa un'ora dopo si scatenò l'attacco. In una gara di eroismo alpini, bersaglieri, carristi e cavalieri si prodigarono per la conquista di Klinovoj, Aiassnj e Andrjevka. Il ten. colonnello D'Adda meritò la medaglia d'argento sul campo. Altre medaglie d'argento vennero concesse al capitano Lamberti, al sottotenente Tosana e ai due caporali Brondello e De Giorgi, che da soli avevano occupato una trincea difesa da 14 russi.

Dopo la battaglia, alcune pattuglie sorpresero soldati russi che minavano con ordigni esplosivi i passaggi obbligati e l'unica arteria per Grischino. Essi s'imbatterono anche in una mandria di cavalli al pascolo. Catturarono i cavalli e li portarono alla base. Quasi tutti i reparti del nostro raggruppamento poterono così sistemare zaini e materiale vario su sgangherate teleghe di contadini Cinque giorni dopo, il 23 maggio, il raggruppamento venne sciolto. Il cuneo scavato dai russi a Izjum era stato metodicamente sminuzzato.

Franco La Guidara

Claudia Cardinale in «Vaghe stelle dell'Orsa...» di Luchino Visconti che sarà proiettato oggi alla Mostra di Venezia

GLI ASTRONAUTI AMERICANI HANNO FIRMATO UN CONTRATTO CON MONDADORI

Arnoldo Mondadori è lieto di annunciare di aver concluso un accordo con i sedici astronauti americani che, in esecuzione dei progetti Gemini e Apollo, parteciperanno alle imprese spaziali sino alla conquista della Luna. Con tale accordo, che ha avuto il consenso e la collaborazione della NASA, gli astronauti si sono impegnati a concedere ad Arnoldo Mondadori i diritti esclusivi di tutte le fotografie da essi scattate nello spazio e a scrivere le storie delle loro fantastiche esperienze. Arnoldo Mondadori, nelle tradizioni della sua Casa, intende offrire al pubblico la più viva e diretta testimonianza di quella che sarà la più grande conquista umana del nostro secolo.

Inoltre in base a questo accordo esclusivo la Casa Editrice Mondadori, disponendo anche naturalmente del materiale diffuso dalla NASA alle agenzie di stampa, è in grado di presentare nelle sue edizioni l'unica completa e totale documentazione, umana e scientifica, del grande balzo dell'uomo dalla terra alla luna.

Arnoldo Mondadori Editore

CRONACA DELLA CITTA'

DIROTTAMENTO DI TRENI, CORRIERE BLOCCATE, LINEE TELEFONICHE INTERROTTE

Trieste quasi isolata dal maltempo abbattutosi sul Friuli e il Veneto

La drammatica situazione di Latisana semisommersa dalla piena del Tagliamento si è ripercossa su tutte le comunicazioni con la nostra città - Intransitabili i ponti

L'ondata di maltempo che ha investito tutta l'Italia si è abbattuta ieri con inaudita violenza anche sulla nostra regione, provocando straripamenti di fiumi, smottamenti e frane; la situazione si è fatta ieri sera drammatica, per quanto riguarda l'interruzione delle comunicazioni stradali e ferroviarie, e anche telefoniche: interrotte la «statale» per Venezia e la linea ferroviaria ai ponti sul Tagliamento per il pericolo rappresentato dalla furiosa piena del fiume, in più punti tracimato oltre gli argini; interrotti anche i collegamenti montani delle autolinee ed autocorriere che non sono potute rientrare a Trieste (letteralmente disperse, anche per l'impossibilità di mantenere i contatti telefonici con le località della Carnia e del Tarvisiano). La direzione compartimentale di Trieste delle FF.SS. è entrata in stato di preallarme alle 19, sul fronte di Venezia. Il capostazione di Latisana ha informato il collega di Trieste di aver ricevuto una telefonata da parte del Genio civile, i cui tecnici non garantivano più, da quel momento, la circolazione dei treni sul ponte che attraversa il Tagliamento presso Latisana. Doveva transitare, a quell'ora, l'ES (Orient Express) partito dalla Stazione centrale di Trieste alle 17.28. Il convoglio veniva immediatamente bloccato a Latisana. Contemporaneamente giungeva da Mestre, diretto a Trieste, il PO da Milano: esso veniva fermato a Portogruaro.

Previo nulla-osta dei tecnici del Genio civile, presenti sul posto, veniva consentito l'attraversamento del ponte da parte dell'ES, che si muoveva quindi con tutte le precauzioni, a passo d'uomo. Passato questo treno, veniva data via libera anche al «PO» diretto a Trieste, che riprendeva perciò la corsa da Portogruaro. Subito dopo, però, il Genio civile dava ordine tassativo di non far passare treni sul ponte di Latisana. Erano le 19.15. Da questo momento iniziava lo stato d'allarme vero e proprio nell'ambito dell'intero compartimento ferroviario. Il «PO» aveva già passato Fossalta quando veniva raggiunto dall'ordine di fermarsi. Subito dopo iniziava la manovra di marcia indietro. Retrocedeva di nuovo fino a Portogruaro e di là veniva dirottato a Udine, da dove ha potuto infine proseguire la marcia fino a Trieste trainato da una vecchia vaporiera, su un itinerario più lungo, aggirante il Tagliamento dall'interno. Anzichè alle 19.54 il «PO» è giunto così alla Stazione centrale alle 0.15, con un ritardo di oltre quattro ore.

Dopo la proibizione di transito lungo il ponte sul Tagliamento, giungevano le prime drammatiche notizie da Latisana; le case venivano fatte sgomberare, le campane suonavano a martello; rotti gli argini, il fiume invadeva la piana. Alle 20.30 alla direzione compartimentale di Trieste giungeva l'ultima telefonata del capostazione di Latisana: la stazione era ormai invasa dall'acqua, che raggiungeva un livello di mezzo metro all'interno dello stesso ufficio da cui egli parlava. Da quel momento — sgomberata in fretta la stazione — Latisana è rimasta muta: interrotte anche le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. E' guasta anche la linea elettrica.

A questo punto, tutti i treni diretti a Mestre sono stati dirottati per Monfalcone - Udine; quelli da Mestre a Trieste, sulla direttrice Treviso-Udine. Il rapido da Milano delle 21.15 giungeva alla Stazione centrale alle 22.43 (un'ora e mezzo di ritardo per l'allungo del percorso attraverso Udine); l'accelerato delle 22.55 da Mestre non veniva neppure formato.

Nel frattempo si era verificata un'altra interruzione, a Portogruaro. I treni speciali per il trasporto degli operai subivano la seguente sorte: quello da Mestre è proseguito solo fino Latisana e lì è rimasto bloccato; quello per Portogruaro giungeva fino a Palazzolo dello Stella; il diretto per Venezia giungeva a Palazzolo e qui invertiva la marcia trasformato in accelerato. I passeggeri che avrebbero potuto proseguire, taluni hanno preferito ritornare a Trieste, altri fermarsi ed altri ancora proseguire con mezzi di fortuna.

Infine i treni-viaggiatori diretti a Tarvisio, si sono fermati nel tratto fra Gemona e Venzone, dove — pure a causa di uno straripamento del Tagliamento — la linea è rimasta interrotta. In quel punto i passeggeri vengono trasbordati a mezzo di pullman sul convoglio che attende all'altro capo del binario interrotto.

Questa la situazione nel settore delle comunicazioni ferroviarie, fattasi in serata veramente drammatica. Dalle prime, frammentarie notizie giunte da Latisana isolata, i danni appaiono ingentissimi: gli apparati elettrici, i deviatori, gli scambi sembrano irrimediabilmente perduti, per effetto della sommersione.

Vivo stato di allarme anche alla Stazione delle autocorriere. Il pullman partito alle 6.30 per Ortisei è rientrato a Trieste alle 18.30: è riuscito a raggiungere Pordenone e ha fatto quindi marcia indietro, la strada interrotta da frane. L'autocorriera per Auronzo, partita alle 7.40, è arrivata a stento fino ad Ampezzo e non potendo proseguire è rientrata a Trieste alle 13.45. Dei due pullman per Bressanone, il primo ha raggiunto Villa Santina dove è rimasto bloccato da frane, il secondo ha proseguito fino a Venzone dove ha trovato la strada allagata; nessun passeggero, pertanto, è arrivato ieri da Bressanone nè è potuto giungervi da Trieste. Infine, la corriera per Canazei, partita alle 8.45, si è perduta in montagna: non si hanno notizie dove sia rimasta bloccata.

La nostra città, inoltre, è da ieri sera tagliata fuori da qualsiasi comunicazione telefonica con Roma e con l'Italia meridionale. Interrotti anche i contatti con Venezia, Bibione, Latisana, Trento, Belluno, Villa Santina, Ovaro, in pratica con tutta la Carnia. Trieste ha potuto parlare soltanto con i centri facenti capo a Milano, Genova, Torino, Bologna e Firenze.

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale dell'ex titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pulitura Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

Giungono in gita-premio quaranta studenti

E' previsto per questa sera l'arrivo nella nostra città dei quaranta studenti, scelti fra i migliori di tutte le scuole medie d'Italia che la «Esso-Standard Italiana» ha premiato offrendo loro un viaggio nel Veneto e nel Friuli - Venezia Giulia e la cui organizzazione tecnica è affidata al Touring Club. Della comitiva fa parte anche un diplomato triestino: Franco Stravisi che ha superato al «Dante» l'esame di maturità classica con una vicinissima all'otto. Come è già stato annunciato a suo tempo, domani i giovani e i loro accompagnatori saranno ricevuti dal Sindaco nell'aula del Consiglio comunale. Nel pomeriggio gli ospiti si recheranno sul colle di San Giusto per deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti. A sera la tappa triestina avrà la sua conclusione con un simpatico simposio alla «Bottega del vino»» al Castello di San Giusto. Nell'occasione i giovani saranno presentati alle autorità cittadine.

La gita-premio ha avuto inizio sabato scorso con la visita alla città di Verona.

E' la prima volta che la nostra regione e in particolare la nostra città viene inserita in questa escursione che corona le fatiche e i meriti di alunni fra i migliori studenti d'Italia.

Un comizio per il PCI sarà tenuto stasera con inizio alle 18.30 in piazza Sant'Antonio dal segretario della federazione

«IL SAN MARCO NON DEVE MORIRE»

A Moro gli appelli dei nostri lettori

Una delegazione della Camera del Lavoro porterà a Roma i tagliandi con le firme

Il problema della sopravvivenza del Cantiere San Marco sta per ritornare alla ribalta con la prossima partenza alla volta di Roma di una delegazione della Camera del Lavoro che è incaricata di consegnare al Presidente del Consiglio on. Moro le firme che sono state raccolte attraverso «Il Piccolo» e «Piccolo Sera». La delegazione sarà guidata dal dott. Fabricci, segretario del Sindacato metalmeccanici della CCdL in rappresentanza dell'organismo sindacale che, a propria volta si era fatto promotore della pubblica sottoscrizione di un appello per la salvezza del nostro Cantiere navale. Oltre al dott. Fabricci si incontreranno con il Presidente Moro anche un componente della commissione interna del Cantiere stesso e un operaio che verrà prescelto fra le maestranze del San Marco.

I tagliandi con le firme inviatici dai nostri lettori sono stati raccolti in grossi volumi opportunamente rilegati i quali rispecchiano anche nell'aspetto esterno l'importanza della plebiscitaria richiesta che sta per essere sottoposta all'attenzione del più alto esponente del Governo. La delegazione triestina partirà alla volta di Roma la prossima settimana.

Il ritorno alla ribalta del problema del Cantiere minacciato di un «ridimensionamento» che sarebbe l'infausta premessa alla sua chiusura vera e propria coincide con la ripresa dell'attività politica generale. E' inoltre prevista per il corrente mese e probabilmente entro i primi venti giorni anche la partenza per Roma della delegazione cittadina di cui faranno parte il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Savona, il presidente della Camera di commercio Caidassi, un rappresentante della Regione e lo stesso dott. Fabricci per un incontro con il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro alle Partecipazioni Statali Bo e il Ministro del Bilancio Pieraccini. In questa nuova serie di contatti il tema del Cantiere sarà riproposto in un comune colloquio in cui sarà sottolineata l'ansia con cui la cittadinanza tutta attende una precisazione rassicurante.

Spostamento di fermate di tram e filobus

La direzione dell'Acegat comunica che con domenica prossima la fermata delle linee 3, 8 e 9, attualmente situata in via di Campo Marzio (Grattacielo), verrà spostata in via Economo, all'altezza del n. 14.

In pari tempo le fermate tranviarie esistenti in via Lazzaretto Vecchio, in corrispondenza ai numeri civici 10 e 12, cioè presso gli incroci con le vie Corti e Belpoggio, verranno unificate in una fermata intermedia posta all'altezza del n. 18

Inoltre la fermata delle linee 10, 19, 20 e 21, posta in via dell'Istria, nel senso verso Valmaura, dopo il ponte stradale, verrà spostata all'altezza del n. civico 129

Colpi da un mattone in una guerra tra monelli

In una guerra tra monelli è rimasta ferita ieri la signora Luciana De Carli in Ales, abitante in strada di Fiume 127. Verso le 20 la signora, rincasando, ha assistito a una furiosa lotta tra due gruppi di ragazzi che, da un lato all'altro della strada, si bersagliavano a colpi di mattone. Le forze, nei due campi, non erano proprio equivalenti, per cui un gruppo di ragazzini più piccoli stava per perdere la battaglia e per venir sopraffatto.. E' stato allora che la signora Ales è intervenuta in soccorso dei perdenti. Ma ha avuto poca fortuna. Infatti gli avversari non hanno smesso i loro lanci e un mattone ha colpito la sfortunata pacificatrice, producendole un trauma cranico e contusioni escoriate alla parte sinistra della fronte.

Ferito da un teppista il cliente di un bar

Un giovane in cerca di gu (rimasto però sconosciuto) h fatto finire ieri sera all'osped le con la sospetta frattura de l'omero, l'autista Ultimo Be lon, di 46 anni, abitante in v Ciamician 7. Il grave episod è avvenuto nell'interno di u bar di via San Giorgio. Il Be lon se ne stava tranquillame te seduto ad un tavolino qua do un giovane teppista gli è avvicinato e senza aprir boc gli ha lanciato in faccia il co tenuto di un bicchiere di birr

Il Bellon è scattato in pie come spinto da una molla m è stato subito raggiunto da u violento spintone del teddy-bo che lo ha mandato a terra lu go disteso. Dopo la sua braval il giovinastro si è allontana velocemente. Il Bellon, do rante, ha chiesto l'interven della Croce Rossa e si è fat trasportare all'Ospedale Ma giore. Il medico gli ha risco trato una grave contusione al spalla sinistra con la sospet frattura dell'omero. E' sta ricoverato nel reparto ortop dico. La prognosi è di mese.

Tour dei Due Trafo

Ancora per alcuni giorni so aperte le iscrizioni (secon pullman) al TOUR DEI DU TRAFORI (Gran S. Bernar e Monte Bianco) dal 25 al settembre, che ha suscitato ta to interesse.

UFFICIO CENTRALE VIA GI - CIT, Piazza Unità 6, te foni 24793/96.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE SUL CONSUNTIVO ALL'ACEGAT

Si pensa al ridimensionamento delle linee autofilotranviarie

E' da escludersi però una riduzione dei servizi periferici Auspicata una politica dei trasporti di più ampio respiro

Le principali questioni che riguardano l'ACEGAT sono messe a fuoco nella relazione del presidente dell'Azienda municipalizzata sul conto consuntivo 1964. Il dott. Stasi, dopo aver osservato che l'effetto delle forze che agiscono sfavorevolmente sul bilancio aziendale — ed in particolare sulla gestione del servizio autofilotranviario — «è ormai di tale entità da poter essere neutralizzato solo in misura molto limitata dai provvedimenti di competenza dell'Acegat», fa una precisa distinzione tra la gestione del servizio di trasporto rispettivamente nelle zone periferiche e nel centro urbano.

Per le zone periferiche non apparirebbe probabile in futuro una diminuzione della richiesta dei servizi di trasporto che le interessano direttamente. Limitate sono dunque le possibilità di ridurre servizi e costi, ridimensionando la rete autofilotranviaria in quei rioni.

Tali possibilità ci sarebbero invece nelle zone del centro cittadino. E' necessario però, tener conto che il crescente aumento della motorizzazione «avviene in pratica con un tasso di sviluppo abbastanza alto per sottrarre utenti al servizio autofilotranviario», ma non assume comunque «ampiezza tale da permettere una sensibile rarefazione del servizio di trasporto pubblico».

Dopo aver ricordato che «qualsiasi soluzione dei problemi del traffico nel centro urbano comporta un costo per la collettività e nello stesso tempo imposta in un determinato modo la disciplina del traffico», il dott. Stasi rileva nella sua relazione la necessità di adottare «la soluzione che presenta il vantaggio di un basso costo e che nello stesso tempo non intacca sostanzialmente la fondamentale libertà del cittadino di usufruire del mezzo di trasporto — collettivo o individuale — che preferisce». S'imporrebbe quindi la modificazione della rete autofilotranviaria in modo da ridurre il numero delle linee che attraversano buona parte del centro cittadino. Si dovrebbe però intensificare la frequenza del servizio sulle linee che verrebbero mantenute nel cuore della città. Lungo il loro percorso — secondo il presidente dell'Acegat — dovrebbe entrare in vigore una disciplina della viabilità atta a garantire il diritto di precedenza al mezzo di trasporto collettivo.

Particolare interesse presenta anche la parte conclusiva della relazione del dott. Stasi. In essa si fa per la prima volta esplicito cenno al particolare interesse dell'Acegat per i trasporti extra-urbani e si afferma che il loro potenziamento — se effettuato dall'azienda — si rivelerebbe salutare. Infatti potrebbero essere evitati gli scompensi derivant' da un'eventuale ristrutturazione dell'Acegat ispirata quasi esclusivamente al fenomeno della diminuita importanza del trasporto collettivo nel centro urbano.

Tutto il problema — secondo il dott. Stasi — dovrebbe essere inquadrato in una dimensione più ampia di quella comunale e nel contesto delle scelte urbanistiche presupposte dai futuri piani «comprensoriale» e regionale. Si giustificherebbe così — in funzione dello sviluppo urbanistico ed in una «dimensione comprensoriale» — l'intervento di altri Enti locali, Provincia e Regione oltre al Comune. Tale intervento dovrebbe essere effettuato a sostegno dello sviluppo del servizio di trasporto della locale azienda municipalizzata, lungo le nuove direttrici dell'espansione urbanistica di Trieste.

La Direzione Didattica del 5.o Circolo di via Giotto invita gli alunni licenziati della quinta classe a ritirare il diploma che dev'essere consegnato alla scuola media per la regolare iscrizione.

OTTIME FOTOGRAFIE AL MARE E AL MONTE
Prima di partire per le vacanze cambiate la vostra
MACCHINA FOTOGRAFICA
con una nuova: vi favoriremo nel cambio con una buona valutazione di quella usate
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

PRIMA VISITA UFFICIAL

Delegati carinzian ospiti della Region

Giungeranno fra dieci giorn

Una delegazione di rappresentanti della Carinzia, guidata dal governatore, dott. Hans Sima, sarà in visita a Trieste nei giorni 13 e 14 settembre, per una serie di incontri e di colloqui con gli esponenti del Friuli-Venezia Giulia.

Un invito in questo senso era stato rivolto dal Presidente Berzanti al dott. Sima nel corso del loro ultimo incontro, avvenuto il 10 giugno scorso a Klagenfurt, durante un ricevimento offerto dal Console generale d'Italia, Ridomi. Altri contatti erano stati presi all'inizio del mese scorso dall'assessore regionale Marpillero in occasione dell'inaugurazione della Fiera campionaria di Klagenfurt, alla quale il Friuli-Venezia Giulia è stato per la prima volta presente in forma unitaria con un padiglione curato dall'Unione regionale delle Camere di commercio sotto il patrocinio della Regione autonoma.

La visita a Trieste della delegazione carinziana va inquadrata nel vasto programma perseguito dalla Giunta regionale per intensificare i rapporti con le regioni contermini, in modo da creare durevolmente condizioni di amichevole collaborazione che consentano di affrontare con successo in futuro problemi di comune rilevante interesse, quali ad esempio quelli delle comunicazioni stradali, della cooperazione industriale e della ricerca di altre possibilità nel campo degli scambi commerciali.

L'impegno di valorizzare la «vocazione internazionale del Friuli - Venezia Giulia» è stato esplicitamente riaffermato dal Presidente Berzanti, a nome della Giunta, anche in occasione delle dichiarazioni programmatiche al Consiglio regionale all'atto della presentazione dei due primi bilanci regionali.

Uno dei problemi che sarà affrontato nel corso dei colloqui è quello delle comunicazioni, ed in particolare della viabilità turistica anche con riferimento ai recenti colloqui «triangolari» ai quali hanno preso parte pure rappresentanti della Slovenia.

Quella dei carinziani sarà la prima visita ufficiale che la rappresentanza di una regione confinante ad uno Stato estero compirà a Trieste, dopo l'istituzione della Regione.

Assieme al Governatore della Carinzia, Sima, faranno parte della delegazione parecchi alti funzionari di quella amministrazione regionale ed alcuni giornalisti. Gli ospiti austriaci giungeranno a Trieste nella mattinata di lunedì 13; dopo una colazione offerta dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e la visita agli impianti portuali ed industriali, è prevista una serie di colloqui presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura. La scelta di tale sede suggerisce che le autorità regionali desiderano da un lato porre subito le prem se affinchè gli incontri possa assumere un carattere di co cretezza, dall'altro consent agli esponenti economici loc di richiamare nei colloqui q gli argomenti ed aspetti dei r porti fra le due regioni che m giormente interessano i traff con l'Austria e l'attività port le triestina. Il giorno segue la delegazione carinziana vis rà Aquileia ed Udine, dove in programma una colazione ferta dal Presidente del Co glio regionale.

STATO CIVIL

2 settembre 1965

MORTI: Degrassi in Ragaù En a. 42; Stringaro Francesco a. 64; M ri Alfredo a. 68; Debeljak Mar a. 66; Tellini in Cervini Iolanda a. Taucer Vittorio a. 72; Drago in P Giuseppina a. 57; Amendola Ros 83; Bucovez Adele a. 77; Tegelj Geri Antonia a. 82.

NATI: 13.

Date aiuto all'opera civ della LEGA NAZIONA

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli
10 secondi
G. AVANZO Suc
P. Cavana 7 . Telef. 246
Corso Italia 17 . Tel. 367
ang. p S Benco, di fronte «Co

COLLEGIO SALESIAN
S. LUIG
GORIZIA
IV - V ELEMENTAR
SCUOLA MEDI
legalmente riconosciut
DOPOSCUOLA

CIT Viaggi - Cambio Va Documenti Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZ
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 1
AURONZO Ampezzo, Forni, L gio, giornal. ore 7. Preno
GENOVA via Mantova, Cre na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (aut nee, treni, aerei, ecc.) infor zioni e prenotazioni rivolge ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOL
specialista
PELLE e VENER
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UNA COMUNICAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Assicurazioni del Ministro Jervolino sul raddoppio ferroviario con Venezia

Alla presidenza della Giunta regionale è pervenuta una comunicazione del Ministero dei Trasporti con la quale si conferma il ripristino del doppio binario Quarto d'Altino - Cervignano della linea ferroviaria Trieste - Venezia «è compreso tra quelli proposti dalle Ferrovie dello Stato all'ufficio del programma presso il Ministero del Bilancio, ai fini della compilazione del capitolo — trasporti — del programma economico nazionale 1966-1970». Tale precisazione va messa in relazione ad un recente intervento del presidente Berzanti, presso il Ministro dei Trasporti, Jervolino, affinchè l'opera venisse inclusa nel piano di opere ferroviarie allo studio dal competente Ministero.

Analoghi passi erano stati compiuti anche da esponenti triestini, tra i quali l'on. Belci, il Sindaco, il presidente della Provincia e il presidente della Camera di Commercio. Negli ambienti della Regione si giudica positivo l'esito degli interventi delle autorità locali.

Gli organi regionali si sono ripetutamente interessati dei problemi inerenti le comunicazioni ritenute giustamente uno dei fondamentali fattori dello sviluppo economico del Friuli - Venezia Giulia. Il particolare ripristino del doppio binario sul tratto Quarto d'Altino - Cervignano della linea Venezia-Trieste è stato inserito nel documento «Problemi economico finanziari del Friuli - Venezia Giulia in rapporto alla programmazione nazionale», presentato lo scorso ottobre dalla Giunta regionale al Ministero del Bilancio su specifico invito del Governo. In tale documento, nel capitolo relativo alle «infrastrutture», la Regione valuta fondamentale l'esigenza di tale raddoppio al fine di ottenere un migliore collegamento della nostra Regione con il resto del Paese, superando ogni condizione di isolamento che si è fatta sentire ed ha condizionato in misura crescente, negli ultimi anni, lo sviluppo economico regionale. Un vantaggio specifico ne deriverebbe a Trieste, che trova difficoltà ad incrementare i traffici del suo porto, anche per la mancanza di adeguate comunicazioni con le altre Regioni italiane e con l'estero.

Comizio di Hrescak e del segretario del PSI

Un comizio nel corso del quale verrà illustrata «la posizione dei socialisti triestini nelle polemiche susseguite al recente "rimpasto" della Giunta comunale» è annunciato dalla federazione cittadina del PSI per questa sera in piazza Garibaldi con inizio alle 18.30. Parleranno l'assessore comunale Dusan Hrescak e il segretario provinciale del PSI Arnaldo Pittoni.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 22,4, minima 18,3; pressione mb. 1011,8; umidità 82 per cento; vento km. 8 da Est; temperatura del mare 22,2; pioggia mm. 63.

Oggi: S. Clelia. — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 18.41. La luna nasce alle 14.16 e tramonta alle 22.53.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

(«Giornalfoto»)

Le piogge torrenziali di questi giorni (63 millimetri sono caduti soltanto nella giornata di ieri) hanno provocato una frana di pietre e terriccio sulla costiera, all'altezza di S. Croce

LA RIUNIONE DI GIUNTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Progettata istituzione di un centro di smistamento degli ortofrutticoli

Densa di argomenti la riunione della Giunta della Camera di commercio tenutasi l'altra sera. In apertura di seduta è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1966. Quindi il presidente della Camera di commercio Caidassi ha dato comunicazione della attività svolta dall'ente durante il mese d'agosto. Frequenti i contatti con esponenti regionali e in queste occasioni sono stati affrontati i temi dell'organizzazione di un convegno sulla viabilità dei valichi di frontiera della zona di Tarvisio che si terrà a Coccau in ottobre per iniziativa dell'Ente regione; sono stati discussi vari argomenti circa la compilazione della monografia regionale per la programmazione economica ed alutri temi di interesse regionale.

Il dott. Caidassi dopo aver comunicato in merito ad uno studio in corso da parte della direzione dei MM. GG. per un miglioramento delle attrezzature portuali e per l'utilizzazione del costruendo Molo VII, ha svolto una relazione sulla partecipazione regionale alla Fiera di Klagenfurt.

Nei giorni scorsi ha avuto modo di incontrarsi con il Viceministro del Commercio Estero cecoslovacco Poula e con l'ing. Votruba, addetto commerciale presso l'Ambasciata cecoslovacca a Roma. In tale sede sono state esaminate varie questioni riguardanti il commercio con la Cecoslovacchia via Trieste, nonchè la possibilità di scambi culturali.

Assieme all'ing. Guicciardi, presidente della Shell italiana, e al dott. Favati, direttore della Shell agricola, è stata presa in esame la possibile costituzione di un centro smistamento degli ortofrutticoli nel nostro emporio, che dovrebbe servire, oltre all'Alta Italia, anche la Svizzera, l'Austria, la Cecoslovacchia e la Germania merid. ed al quale dovrebbero affluire prodotti provenienti dalla Puglia e dai porti del Levante.

La Giunta ha poi espresso il suo compiacimento per l'istituzione del servizio di teleselezione nell'ambito delle Venezie, realizzazione questa che viene parzialmente incontro alle esigenze delle categorie economiche triestine. E' stato infatti auspicato che, quanto prima, il servizio venga esteso anche alla rete lombarda, facilitando così i maggiori contatti che intercorrono tra la nostra città e la metropoli lombarda.

E' stata preannunciata la tradizionale visita della delegazione camerale alla Fiera d'autunno di Vienna; in tale occasione avranno luogo degli incontri con i Ministri titolari di vari dicasteri austriaci e con rappresentanti della Camera Federale di Vienna.

La seduta si è conclusa dopo l'intervento di vari membri della Giunta su problemi di specifica competenza.

Prospettate per la Orion le possibilità di salvezza

Il segretario del Sindacato metalmeccanici dott. Carlo Fabricci è stato ricevuto ieri dall'assessore regionale dell'industria e commercio avv. Marpillero. L'argomento principale affrontato è stato quello relativo al futuro della Crane-Orion. Il dirigente della Camera del Lavoro ha fatto presente che nello stabilimento prestano attualmente la loro opera 240 dipendenti su 400, che nell'azienda si è registrato un buon assestamento nella proporzione tra operai ed impiegati e che la produzione continua regolare. Gli inconvenienti — ha precisato il dott. Fabricci — sono invece di altra origine e possono, a suo dire con buona volontà essere risolti.

Importanti commesse sono state affidate — ha proseguito nella sua esposizione il dirigente della CCdL — al «Nuovo Pignone» per la raffineria di Sissach presso Zagabria e regolarmente la «Nuova Pignone» aveva finora affidato il lavoro di costruzione delle valvole alla Crane-Orion specializzata in questo settore. In questa nuova commessa per una raffineria che usa unicamente valvole Orion il lavoro è stato dirottato verso altri stabilimenti italiani mentre si teme che analogo fatto si verifichi in futuro per un lavoro relativo ad un impianto di Fiume.

Ancora il dott. Fabricci ha affrontato il grosso problema della fornitura per l'oleodotto Trieste-Ingolstadt. E' noto che la Società proprietaria dell'oleodotto, la Siot, ha dato incarico alla Bechtel Italia di costruire questo importante impianto. E' sin troppo evidente — ha rilevato il dott. Fabricci — che l'assegnazione della costruzione di valvole per l'oleodotto alla Crane-Orion costituirebbe un fatto forse fondamentale per il futuro dello stabilimento che si trova ormai da mesi sotto la gestione controllata.

E' stato quindi richiesto allo esponente regionale il suo deciso intervento presso la Siot e presso la Bechtel affinchè il lavoro presente e futuro venga assicurato allo stabilimento cittadino. L'avv. Marpillero ha assicurato il suo intervento. Un'analoga assicurazione era stata data ieri l'altro dal viceprefetto Molinari nel corso di un incontro con lo stesso dirigente sindacale. La Camera Confederale del Lavoro intende, dal canto suo, intervenire anche presso la Finmeccanica, che è la finanziaria della Nuova Pignone, per evitare altri dirottamenti di ordini di lavoro. L'organizzazione sindacale si propone inoltre di agire presso le autorità affinchè la Crane Orion ritorni nella sua piena produttività con il reinserimento anche dei dipendenti attualmente in cassa di integrazione.

All'Istituto «Volta» sono in corso fino al giorno 22 le iscrizioni alle varie classi e specializzazioni diurne e classi del corso serale sessennale. Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle ore 11.30.

Riduzioni ferroviarie

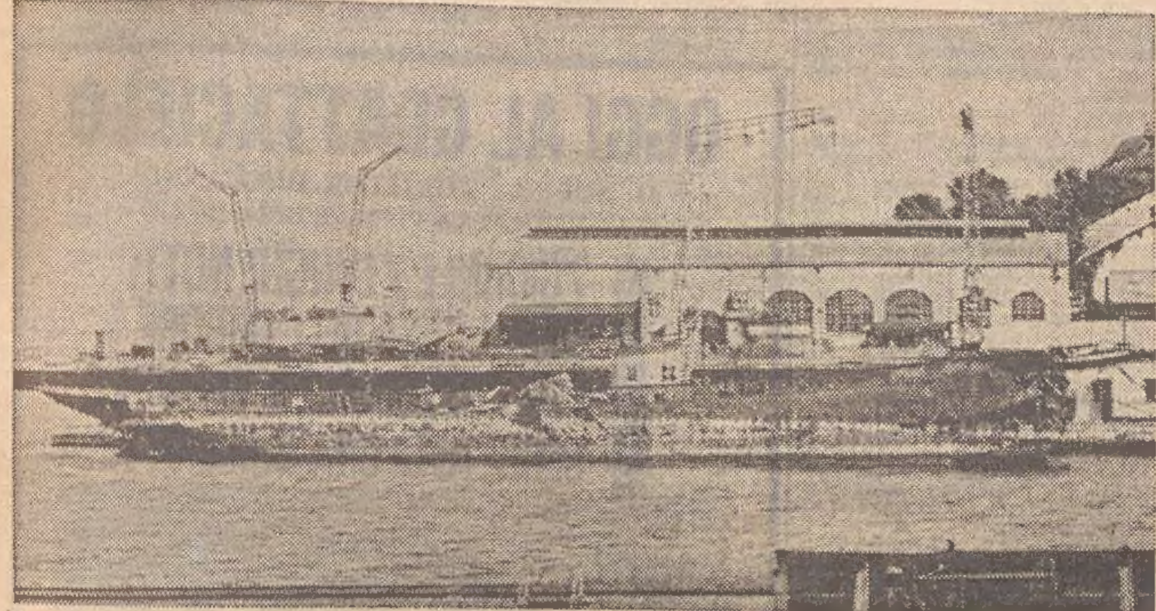
L'UTAT informa che sono in questi giorni in corso riduzioni ferroviarie per VENEZIA (fino al 6 settembre), NAPOLI (fino al 15 settembre per le giornate di PIEDIGROTTA) e BARI (dal 6 al 20 settembre per la Fiera del Levante).

I biglietti ferroviari a riduzione si possono acquistare presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

MALINCONICO ANNIVERSARIO AL CANTIERE SAN ROCCO

Il lutto si addice al panfilo «Elettra»

Sembra dimenticata dal Governo la gloriosa nave di Marconi che diverse città sarebbero onorate di ospitare degnamente



Da tre anni esatti attende di conoscere la sua sorte l'«Elettra», il panfilo su cui Guglielmo Marconi effettuò alcuni esperimenti e studi decisivi per la telegrafia senza fili. Ormeggiato al Cantiere «San Rocco», di Muggia, non sa ancora se potrà diventare monumento nazionale o sarà destinato ingloriosamente a farsi mangiare dalla ruggine dopo tanta fatica spesa per sottrarlo proprio a questa fine.

Tre anni di abbandono sono molti, troppi, se si pensa alla quantità di progetti e suggerimenti più o meno ambiziosi che. l'«Elettra» si era trascinato dietro sulla sua scia mentre veniva trainato a Trieste dopo essere stato ricuperato al largo della costa dalmata in seguito ad una transazione fra Roma e Belgrado. Lo scafo arrugginito e squassato apparteneva al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Tra l'altro si era progettato che l'«Elettra» venisse riallestito nell'aspetto originale, e collocato sul laghetto di fronte al Ministero stesso a Roma. Ma ancora oggi si ignora quale soluzione verrà scelta per la nave di Marconi.

Non tutti però se ne sono dimenticati, e proprio la stampa lombarda in questi giorni ha ricordato che in mancanza di interventi governativi si è mossa di propria iniziativa l'Associazione ligure di archeologia e storia navale, che ha intenzione di indire una sottoscrizione per salvare l'«Elettra». Sottoscrizione che tra l'altro dovrebbe consentire il traino da Trieste a Genova dello scafo con una spesa che si è calcolata intorno ai sette milioni. L'idea dell'Associazione è di trasformare il panfilo in una nave-museo e sistemarlo su un piazzale della Fiera del Mare.

Ma altre città ritengono per varie ragioni di accampare diritti per l'ottenimento dello scafo. Bologna lo richiede per sè, perchè città natale di Guglielmo Marconi; Genova, una delle più ansiose concorrenti, perchè la nave ebbe come porto d'armamento il capoluogo ligure e fu ospite in quel porto dal 1929 al 1937; inoltre si trovava a Genova quando dall'albero (quello stesso che ora è conservato nei sotterranei del Castello di San Giusto) partirono gli impulsi che accesero le famose luci di Sydney.

Perfino Milano avrebbe interesse ad ottenere l'«Elettra» in quanto sede del più importante Museo della scienza e della tecnica, dove già hanno trovato posto le apparecchiature radio del panfilo, che erano state sbarcate e poste in salvo nel 1943 con il consenso delle autorità militari germaniche. Ma l'«Elettra» è a Trieste dove, oltre a tutto, ogni opera di restauro sarebbe immediatamente possibile senza necessità di trasferire la nave. Sempre nella nostra città si trova anche il motoscafo che Guglielmo Marconi accoppiò all'«Elettra» nel corso dei suoi studi ed esperimenti. Il panfilo fu trasferito da La Spezia a Trieste allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Vediamo brevemente la storia di questa nave gloriosa per la scienza. L'«Elettra», il cui primo nome era «Rowenska», fu costruito dai cantieri Ramage, su commissione della Casa imperiale d'Austria nel 1903, e fu particolarmente usato dall'arciduca Carlo Stefano. Sequestrato dagli inglesi dopo la prima guerra mondiale, fu acquistato da Guglielmo Marconi che su questa nave effettuò i suoi esperimenti di importanza storica.

Nel 1920 riprese il mare, e a bordo del lussuoso panfilo ormai attrezzato a laboratorio, Marconi compì un centinaio di traversate atlantiche e un giro completo del globo: da bordo dell'«Elettra», il 26 marzo 1930 Marconi compì il «miracolo» di far accendere le luci del Municipio di Sydney, al crepuscolo, azionando a Genova, come si è detto, un semplice pulsante.

Morto il grande scienziato nel 1936, il panfilo venne posto in disarmo a Genova, dopo che gli eredi lo avevano ceduto allo Stato italiano. Trasferito da La Spezia a Trieste allo scoppio del secondo conflitto, esso fu requisito dai tedeschi l'11 novembre 1943 e spogliato di tutte le attrezzature scientifiche, che finirono al Museo di Milano.

Fu in seguito impiegato come incrociatore ausiliario tedesco in missioni di vigilanza costiera, e di scorta a convogli in Adriatico, finchè, il 21 gennaio 1944, l'unità venne sorpresa in navigazione dagli inglesi al largo di Zara, e mitragliata e bombardata. Con la prua squarciata, interamente devastato da un incendio e con i ponti distrutti, il panfilo rimase da quel giorno a quattro miglia da Zara, inclinato con la poppa completamente sott'acqua.

Solo il Ministero che già ebbe l'intenzione di ripristinare la nave nel suo aspetto originale, può ora sbloccare la situazione. Nel rilevare l'assurdità di un triennio di silenzio, la stampa milanese si è richiamata — e ne condividiamo appieno i motivi — ad esempi esteri ben più fortunati. In Inghilterra la ammiraglia di Nelson, la «Victory», da cui Nelson comandò la sua squadra a Trafalgar e su cui vi perse la vita, è tenuta in secco in un bacino dove il visitatore può ammirare anche la struttura della chiglia (si è scelta questa soluzione per sottrarre la nave all'inevitabile logorio della sua immersione).

Gli inglesi, va detto, hanno fatto la stessa cosa con una famosa nave a vela, la «Cutty Sark» accolta da un bacino di Greenwich, mentre gli svedesi conservano gelosamente la più antica nave del mondo, la «Gustavo Vasa» che proprio recentemente il Presidente Saragat ebbe modo di ammirare nel suo viaggio nei Paesi scandinavi.

Inoltre, in Danimarca, nel museo navale di Elsinore, nel castello di Amleto, si conserva uno splendido modello della «Elettra» e un altro modello è conservato presso il nostro Museo del Mare. L'originale comunque è in Italia ed è un monumento nazionale che il mare lentamente va rosicchiando dopo che tanto si era fatto per sottrarglielo.

La rivincita del mare, in questo caso sarebbe un errore imperdonabile per noi e per il nostro patrimonio storico.

A Verona e a Montecchio con l'Università Popolare

Dando inizio ai viaggi culturali autunnali, l'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni 18 e 19 settembre p.v. una gita d'istruzione a Montecchio Maggiore, per la visita al celebre castello di Giulietta e Romeo, e a Verona, per la conoscenza artistica e monumentale della città. Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'EPT di Trieste con foglio n. 3680 dell'1.7.1965, gli interessati possono rivolgersi alla sede di via del Coroneo 17, tel 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.

ENTRANO IN VIGORE DAL VENTITRE'

Le nuove disposizioni sulla vendita dei vini

Il 23 settembre entreranno in vigore le norme del D.P.R. 162 dd. 12.2.65 che stabiliscono, fra l'altro, nuove disposizioni per la vendita dei vini in bottiglie chiuse a prescrizione di legge. Da quella data, coloro che intendono imbottigliare vini o mosti in recipienti contenenti non più di 60 litri di prodotto (quindi anche bottiglie, fiaschi, ecc.) dovranno apporre sui recipienti una chiusura di garanzia, che per le damigiane sarà costituita da un cappellotto sigillato, e per le bottiglie e i fiaschi da un tappo raso bocca con sigillo di garanzia, o da una capsula a strappo, o da tappo tipo corona, o da chiusura idonea munita di sigillo. Su tale chiusura deve sempre figurare all'esterno una indicazione atta ad individuare la ditta confezionatrice.

I contenitori di qualsiasi specie dovranno inoltre indicare in lingua italiana con etichette o con altri modi: la natura del prodotto (vino, vino liquoroso, spumante o altro), il contenuto minimo del recipiente con tolleranza non superiore al 2,5 per cento per le bottiglie, e al 3 per cento per i fiaschi, il nome della ditta o la ragione sociale dell'imbottigliatore e la sua sede. I contenitori dovranno inoltre indicare la gradazione alcoolica minima con la tolleranza di gradi 0,5 in rispetto alla gradazione dichiarata.

E' da tenere presente ancora che nei locali ove si vende vino sfuso devono essere esposti cartelli con scritta ben leggibile che indichino il grado alcoolico minimo dei vini che si smerciano. Le indicazioni devono essere apposte in modo visibile anche sui recipienti o sopra le spine da cui si estrae il vino. Per quanto riguarda i recipienti è da notare che il fiasco toscano deve essere riservato ai vini a denominazione semplice, o a denominazione controllata o controllata e garantita; le bottiglie di Marsala (quelle con il collo con ingrossamento ad oliva) devono essere riservate ai vini Marsala e ai vini liquorosi. La pulcianella è riservata ai vini bianchi o rosati diversi da quelli speciali.

Dalla data del 22 settembre sono concessi 12 mesi per lo smaltimento dei vini in recipienti fino a 5 litri, confezionati in base alle precedenti disposizioni ed esistenti presso i dettaglianti.

Tenute presenti le gravi penalità che verranno comminate a coloro che violeranno le disposizioni del citato decreto, l'Associazione esercenti pubblici esercizi invita tutti gli interessati a rivolgersi alla segreteria dell'Associazione stessa, piazza della Borsa n. 3, per informazioni, e dove troveranno anche i cartelli regolamentari per la vendita dei vini sfusi e per le indicazioni alcooliche delle bottiglie.

Agli Stabilimenti meccanici triestini si sono svolte le prime elezioni per la Commissione interna. Si è affermata la Camera confederale del lavoro con 49 voti contro i 41 ottenuti dalla FIOM-CGIL. Pertanto ai tre posti nella Commissione interna del nuovo complesso industriale sono stati chiamati un impiegato e un operaio per il Sindacato democratico e un operaio per il Sindacato social-comunista.

SEGNALAZIONI

«Con riferimento alla recente esaurientissima esposizione del cap. Cordiglia in merito al mancato aumento della pensione ai marittimi, il cui ammontare è tuttora quello del 1.o gennaio 1958 nonostante il costo della vita sia aumentato nel frattempo di oltre il 50 per cento, e in relazione al confronto fatto dallo stesso cap. Cordiglia (e successivamente dal cap. N. M.) tra le paghe e le pensioni dei marittimi e quelle del personale dell'ENEL, vorrei dire anch'io qualcosa circa il trattamento dei dirigenti delle aziende municipalizzate di Milano, e cioè ATM e AEM; i dati che seguono, li rilevo da un quotidiano del 5 corrente, dove è specificato che ,,un dirigente dell'AEM ha ricevuto una liquidazione di oltre 100 milioni e un ex dirigente dell'ATM ha incassato una liquidazione di 75 milioni di lire. Entrambi ora dispongono, inoltre, di una pensione che si aggira sul milione di lire al mese''. Sempre nel medesimo quotidiano è detto che ,,il capo servizio legale - responsabilità civile dell'ATM, collocato in pensione, a sua domanda, il 30 ottobre dell'anno scorso, ha percepito un'indennità di anzianità lorda ammontante a 75 milioni 16 mila 990 lire, rappresentanti sessantatrè mensilità e mezza della retribuzione mensile di un milione 181 mila 370 lire. Oltre all'indennità di liquidazione, il dott. Madureri percepisce, a far tempo dal 1.o ottobre 1964, la pensione mensile lorda di 920 mila 405 lire''. Sono dati di estremo interesse: mentre si rifiuta da quasi otto anni l'aumento di pensione alla benemerita classe dei marittimi, si corrispondono indennità di liquidazione e pensioni favolose a funzionari che le hanno maturate in comode e tranquille poltrone. Nel 1964 i Ministri competenti comunicarono ai rappresentanti dei pensionati marittimi che la ,,congiuntura'' non consentiva l'aumento delle pensioni prima del mese di luglio 1965; ma se per giustificare il negato aumento delle pensioni dal 1.o luglio c.a., come ci era stato esplicitamente promesso, si tira in ballo la famigerata ,,congiuntura'', noi della trascurata e bistrattata famiglia marinara non riusciamo a spiegarci la strana e disinvolta coerenza dei 280 deputati che qualche mese addietro — credo in giugno — si fecero promotori della richiesta di aumento della loro paga di ben 200 mila (duecentomila) lire mensili, portandola così, per i componenti della Camera e del Senato, a lire 800 mila al mese».

***

«Sono d'accordo con il sig. E. F. in merito ai rumori prodotti dagli autoveicoli che certamente sono aumentati, essendo aumentata la circolazione. La gente non si lamenta più o quasi perchè ogni protesta è risultata inutile. Le poche contravvenzioni fatte per rumori molesti sono insufficienti per frenare il malvezzo della guida veloce e rumorosa in città, di cui sono responsabili certi automobilisti senza educazione e con silenziatori manomessi o del tipo «rombante», (che poi sono approvati dalle autorità). Solo perseguendo questi signori si potrà avere un po' di pace e meno malattie nervose». (Lettera firmata G. D.).

***

«Due righe in breve, e, solo per dire che non si vive di solo pane o più propriamente di marciapiedi da aggiustare o di parcheggi introvabili... ma, si vive anche per aspettare con gioia e con vero godimento... i fuochi d'artificio!!! E' sempre uno spettacolo meraviglioso ed avvincente. Volevo appunto che così venisse detto pubblicamente in risposta a quei tali che si lamentano perchè gli spettacoli pirotecnici son troppo costosi e non servono a nulla. Invece, è proprio il contrario; basta andare sulle rive e osservare quante persone e molte anziane, con seggiolini e cuscinetti si prenotano i «primi posti». Io compresa, pur con i miei 48 anni e i miei acciacchi d'artrite... giammai vi rinuncerei!!! Ecco, peccato solo che si debba aspettare un altr'anno. Solo questo volevo dire, se merita un posticino sul giornale, che sempre leggo tanto volentieri». (Lettera firmata A. B.).

***

«A Trieste si festeggia un congresso o symposium dei trasporti, all'occasione del quale vorrei "segnalare" quanto segue: 1) Le strade principali di Trieste sono per fortuna abbastanza larghe per permettere il traffico in ogni senso in due corsie. Basterebbe indicare le due corsie con appropriate segnalazioni orizzontali per sveltire di parecchio il traffico congestionato della città. 2) Tutte le città italiane mettono bene in vista dei cartelli indicativi per le varie direzioni, come «Centro Città», «Stazione FFSS», «Venezia», «Rovigo - Ferrara» ecc. con l'unica eccezione di Trieste. Durante la stagione turistica si vedono ogni giorno le macchine dei turisti stranieri ed italiani in cerca della strada giusta, ma Trieste ha tolto tutte le insegne, specialmente quelle che indicavano le strade per le destinazioni jugoslave. C'è da sperare che si tratti di una semplice dimenticanza, perchè ogni altra ragione sarebbe poco lusinghiera per il buon senso e la buona educazione di una città che per una parte non trascurabile vive del turismo. 3) Data la mancanza di parcheggi, negli ultimi anni è stata scoperta la riva come parcheggio. Ci sono pochi passaggi per arrivare proprio in riva, eppure ogni giorno tali passaggi si trovano chiusi perchè delle macchine vengono lasciate proprio nello spazio di passaggio. Le macchine già parcheggiate in riva non escono più ed altre macchine che ci troverebbero ancora posto non possono entrare, perchè alcuni autisti, dei quali non si sa se ammirare di più l'ignoranza oppure la maleducazione, hanno chiuso il passaggio. Basterebbe un po' di buona volontà e di buon senso per ovviare agli inconvenienti segnalati». (Lettera firmata A. V.).

Non vediamo che cosa c'entrino gli argomenti trattati dal nostro lettore con il corso sui trasporti nella Comunità economica europea che si tiene a livello accademico (e non si «festeggia») nella nostra città. Che manchino i cartelli indicatori della strada per raggiungere le città jugoslave o amministrate dagli jugoslavi non ci risulta; i loro nomi figurano in bella evidenza presso la Stazione, la cava Faccanoni, al quadrivio di Opicina e sulla strada di Muggia, tanto per citare alcune delle tabelle che sono sotto gli occhi di tutti.

***

«Penso — scrive la signora A. P. (lettera firmata) — che rendendo pubblica la mia questione, forse qualcuno finalmente vorrà occuparsene. Mio marito è proprietario di una latteria e da più di due anni chiede un allargamento di licenza. Tre volte si è rivolto al Comune e tre alla Prefettura e la domanda è sempre stata respinta. Nel 1962 venne deliberata dal Consiglio Comunale una modifica all'articolo 160 a favore appunto della nostra categoria, ma ora ci vien detto che la popolazione di Trieste è statica, e che ci sono altri negozi nelle vicinanze, tutte scuse senza senso, perchè già molte latterie in città usufruiscono del nuovo regolamento, e fatto strano quasi tutte quelle di ditte grossiste. Chiesi udienza al Sindaco che non mi ricevette e mi fece dare la citata risposta negativa, parlai due volte a un assessore che mi dette sempre risposte evasive, chiesi udienza al Prefetto e non mi venne risposto. Ora a chi deve rivolgersi un triestino quando come nel mio caso l'ingiustizia è palese?».

Consigliamo al marito della lettrice di rivolgersi alla propria associazione di categoria il cui legale dovrebbe anzitutto accertare se di ingiustizia si tratta o se questa è soltanto l'impressione soggettiva della interessata.

TEMI DEL CORSO INTERNAZIONALE ALL'ATENEO

La concorrenza tra i porti non esclude la collaborazione

Occorre però affrancare gli scali marittimi da interventi artificiali sulla loro economia

Un interessante tema, quello dei porti, è stato al centro della lezione svolta ieri all'Università degli studi — dove sono proseguiti i lavori del sesto corso internazionale dei trasporti nell'ambito della CEE — dal dott. Horsting, segretario aggiunto alla Camera di commercio e industria di Rotterdam.

Il concetto «porto», ha esordito il conferenziere, viene determinato in base al suo aspetto tecnico, alle sue funzioni, e dal punto di vista politico-economico. Le funzioni industriali, commerciali e quelle di trasporto, comportano un trasbordo di merci, ma vengono a loro volta condizionate dal trasbordo stesso: in questo caso c'è una correlazione. La funzione essenziale di un porto, sta pertanto nell'aumento di valore delle persone e delle merci, in seguito al trasbordo.

Per trattarsi di attività portuali, però, si deve poter provare dal punto di vista tecnico ed economico che queste funzioni sono connesse con il carico e lo scarico di merci dalle navi. Su questa base si trattano poi le operazioni industriali e commerciali, tenendo presente che certi Paesi attingono parte considerevole del loro reddito nazionale, direttamente o indirettamente nei porti o nel loro ambito.

Accennato brevemente agli scopi della costituzione della CEE, il dott. Horsting ha sostenuto che la espressione «europeo» è considerata presuntuosa, poichè i sei Paesi che ne fanno parte non formano l'Europa occidentale, nè, tantomeno, l'Europa. Di «unione europea», invece, si potrà parlare se si giungerà ad una funzione della Comunità con l'EFTA e il COMECON.

Venendo poi a trattare della «trade creation» e della «trade diversion», e degli effetti che ne derivano alle correnti di traffico, il relatore ha rilevato che molto dipenderà dal fatto se la politica della Comunità avrà un carattere protezionistico, oppure assumerà un atteggiamento liberalistico verso il resto del mondo. A suo dire è da consigliare alla CEE di non affrettarsi, per quanto possibile, nel redigere dei regolamenti comuni, riguardanti la navigazione marittima ed i porti, ciò perchè i porti stessi, a differenza degli aereoporti, sono stati sempre aperti ad ogni nave che volesse approdare. Questa usanza dev'essere mantenuta anche nel futuro.

Il dott. Horsting si è poi soffermato sulla concorrenza esistente tra i porti della Comunità (questo, il tema centrale della lezione) che è spesso accanita, ma nel contempo dominata, oltre che dalle differenze naturali, da forti interventi da parte delle autorità. A questo riguardo si è riferito alla molteplicità di mezzo — naturali e artificiali — con cui i porti conducono la lotta concorrenziale, e cioè costi e prezzi di trasporto per il tratto da percorrere, qualità del trasporto, attrezzature tecniche, collegamenti con il retroterra, facilitazioni industriali e commerciali e, non per ultimo, gli imprevisti.

«I porti — ha detto l'oratore — costituiscono delle piattaforme girevoli nel traffici internazionale. Questo traffico non deve e non può essere considerato una serie di tre attività diverse, cioè l'«inland transport», trasbordo, deposito, e trasporto marittimo. Questi sono tre aspetti di un tipo di traffico, cioè di quello che va dal produttore-commerciante al commerciante-consumatore. Nella concorrenza dei porti questi tre aspetti sono sempre da considerarsi nel loro rapporto indissolubile e non separatamente. Se da una parte questo rapporto rappresenta per la CEE il motivo più importante per non abbandonare al loro destino i porti e la navigazione, dall'altra, però, ne scaturisce per la Comunità la necessità di porsi forti limiti, per quanto riguarda la sua competenza di emanare ordinamenti».

Dopo aver posto l'accento sul fatto che si devono liberare le condizioni concorrenziali dei porti dai molti interventi artificiali, il dott. Horsting ha soggiunto che i porti stessi devono procedere verso la collaborazione, la quale non significa, peraltro, fine della concorrenza, che è oltremodo utile, se si parte da posizioni «più sane» di quelle attuali. «Se la CEE decide di fissare norme uniche per i porti dei sei Paesi della Comunità, deve rendersi conto che i porti devono rimanere liberi per le navi e le merci di tutte le nazioni; che le condizioni di ogni singolo porto sono tanto diverse, che disposizioni uniformi porteranno appunto, ad una diversità di trattamento; che una politica portuale centrale, «teleguidata» da Bruxelles, non raggiungerebbe lo scopo, proprio in seguito alle differenze suddette, che possono essere valutate soltanto sul posto; e che, infine, alcuni porti della CEE hanno un significato internazionale (da ciò proprio ne deriva la loro importanza). Se a questi porti s'impongono determinati doveri, possono pretendere, a loro volta, determinati diritti, come ad esempio il loro finanziamento tramite la CEE».

Nelle sue conclusioni il dott. Horsting ha sostenuto che è assolutamente necessario studiare ciò che avviene nei porti e nel loro ambito, come pure nella concorrenza portuale. Di ciò se ne devono occupare coloro che svolgono la propria attività proprio nel particolare settore dei trasporti. «E' da raccomandare — ha detto infine l'oratore — che nelle università e nelle scuole superiori della Comunità economica europea, si sviluppi ulteriormente quella disciplina che è oggetto dei temi suddetti: l'economia portuale».

Stamane i lavori proseguiranno con l'intervento del prof. Fulda, insegnante presso l'Università texana di Austin, il quale parlerà sul: «Dual rate System».

ORE DELLA CITTA'

Sbadati d'agosto

Negli uffici della Ripartizione X (Economato) del Comune (stanza 128 del Palazzo Municipale) sono depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete, borsellini, orologi, scarpe per bambino, thermos; radio transistor, una medaglietta, una catenina con ciondolo, valuta, braccialetti d'oro, una giacca da donna, una maglia da donna, una borsa di vimini contenente fiaschi di vino; un motoscooter, ruote varie, un anello da bambino, ombrelli.

Due anelli rinvenuti

Una «fede» matrimoniale e un altro anello anch'esso d'oro (senza pietra) sono stati rinvenuti da una scrupolosa e cortese lettrice che si è affrettata ad affidarli alla custodia del nostro Ufficio cassa, dove sono a disposizione degli smarritori.

La Grotta illuminata

Domenica dalle 14.30 alle 18 la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico e illuminata. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Si può arrivarvi anche con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo. Dopodomani i visitatori potranno fruire delle particolari condizioni applicate solo poche volte all'anno, in base al calendario delle manifestazioni turistiche. Negli altri giorni vige la tariffa normale ed è obbligatorio servirsi della guida.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 4 settembre, alle ore 16, gita a Forni di Sopra con la salita del Monte Pramaggiore (m. 2479). Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

TRE PROFUGHI VITTIME DI UNA TRUFFATRICE

Un pugno di mosche in cambio dei dinari

Di truffa e appropriazione indebita aggravata dovrà rispondere davanti ai giudici (se nel frattempo verrà rintracciata) la jugoslava Danica Podrug, di 30 anni, maritata Kukas e poi divorziata, alloggiata fino a qualche giorno fa al Centro raccolta di San Sabba.

Due sono i reati commessi dalla donna, e per i quali la polizia, al termine delle indagini, l'ha denunciata alla Magistratura. Verso i primi di agosto, la Podrug era riuscita a farsi affidare da due profughe la somma di 106 mila dinari per cambiarli in valuta italiana. Ma l'operazione, almeno per conto delle due jugoslave, non è mai stata fatta. Infatti la Podrug rinviava di giorno in giorno la consegna delle lire italiane, dicendo che era meglio attendere per avere un cambio più vantaggioso. Così sono passati quasi quindici giorni.

Le due profughe avrebbero atteso ancora chissà quanto tempo, se non avessero notato la sparizione improvvisa della Podrug. Solo allora si sono decise a rivolgersi al posto di polizia del campo, dove hanno narrato tutta la storia. Gli agenti hanno svolto una rapida indagine ma poco potevano fare dal momento che la Podrug era sparita senza lasciare traccia alcuna. Senonchè il 28 agosto la donna è stata riaccompagnata al campo: l'avevano fermata in circostanze nebulose dopo che era stata in Austria e in Germania.

Ovviamente, gli agenti del Commissariato di San Sabba l'hanno subito interrogata ma la Podrug, con molta disinvoltura, ha raccontato di aver affidato a sua volta i dinari a un'altra persona (e ha fatto nome e cognome, poi risultati falsi) per l'operazione di cambio. Gli inquirenti hanno allora continuato le ricerche ed è balzata fuori un'altra storia. Quando i poliziotti sono ritornati da lei per contestarle il nuovo episodio, la donna era di nuovo sparita.

Questa seconda vicenda è antecedente alla truffa e la vittima è un profugo che attendeva in quarantena di ottenere l'asilo politico. La Podrug l'aveva avvicinato e gli aveva detto che per poter rimanere in occidente egli avrebbe dovuto regalare qualche prosciutto al funzionario incaricato.

L'uomo, naturalmente non era in grado di acquistare il prosciutto nè di consegnarlo alla persona indicata ma a ciò avrebbe pensato lei. Così la donna ha ottenuto la somma di 80 mila dinari che ha tranquillamente intascata. Passato il periodo di quarantena l'uomo aveva ottenuto il diritto d'asilo e, tutto felice, era andato a ringraziare il funzionario al quale aveva anche chiesto se il prosciutto fosse stato di suo gradimento. Naturalmente il funzionario era caduto dalle nuvole, e il profugo aveva capito di essere stato turlupinato.

Incontro per la vertenza delle autocisterne

Il Sindacato trasporti della Camera confederale del lavoro conferma che l'Ufficio regionale del lavoro ha deciso di convocare le parti interessate nella vertenza per il lavoro di carico di carburante Aquila nelle autocisterne per stamane alle 10.30 nella sua sede di via del Teatro Romano 24. Viene altresì reso noto da fonte sindacale che alla riunione sono invitati a partecipare tutti i datori di lavoro e i loro rappresentanti delle ditte autotrasportatrici interessate nel problema e cioè anche coloro che non hanno ricevuto individualmente lo specifico invito dell'Ufficio del lavoro.

L'INCIDENTE STRADALE IN VIALE G. D'ANNUNZIO

È morto il pensionato investito sette giorni fa

Sopravvenute complicazioni hanno causato la sua fine

A distanza di una settimana da un investimento avvenuto in viale D'Annunzio, è deceduto la scorsa notte nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, il pensionato Vittorio Taucer, di 73 anni, abitante in piazza Foraggi 3. Lo sventurato pedone, che aveva riportato un violento trauma cranico con conseguente amnesia retrograda, ferite lacero contuse alla regione palpebrale e temporale sinistre, otorragia sinistra, contusioni alla mano sinistra e la frattura della gamba sinistra, non è sopravvissuto alle successive complicazioni ed è deceduto verso le due della scorsa notte.

L'incidente che si è così tragicamente concluso è avvenuto pochi minuti prima delle 21 di venerdì 27 agosto. Come avevano riferito gli agenti della polizia stradale accorsi sul luogo della disgrazia, il vecchio signore stava attraversando il viale D'Annunzio all'altezza della via Padovan, quando sopraggiungeva la «Fiat 1100/D» targata TS 75912, guidata verso il centro cittadino da Claudio Gustini, di 32 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 10. L'automobilista, scorto il passante, aveva frenato senza però riuscire ad evitare l'investimento anche a causa dell'asfalto bagnato.

Infelicissimo volantino distribuito dalle F.S.

Attraverso manifesti e volantini distribuiti in Toscana e in Emilia le Ferrovie dello Stato propagandano in questi giorni un treno turistico da Firenze e da Bologna «per la Jugoslavjia con visita alle città di Trieste, Postumia, Lubiana, Zagabria, Karlovac, Fiume, Abbazia». A parte il fatto che non si comprende bene perchè sia stata adottata la dizione «Jugoslavjia» anzichè quella da noi universalmente nota di Jugoslavia (del resto nello stesso manifestino le città d'oltre confine sono indicate con i loro nomi italiani), il modo di presentare questo viaggio turistico lascia capire che la prima città jugoslava da visitare è... Trieste, «il che non dovrebbe far molto piacere ai triestini, come del resto non fa piacere — rileva il quotidiano "La Nazione" di Firenze — nelle altre regioni, che hanno fatto tanto nei secoli per restare italiani». L'opportuno rilievo è stato fatto proprio anche da un quotidiano milanese con il titolo: «Per le Ferrovie dello Stato Trieste è Jugoslavia».

Onde sull'asfalto



(«Giornalfoto»)

Già. Accanto al nostro bel mare, amore e vanto dei triestini, abbiamo avuto ieri un altro «pelago», accolto da noi per cause di forza maggiore, e quindi senza amore alcuno, e, meno ancora, senza vanto. Che settembre si sia irritato per quanto abbiamo scritto nella nostra precedente edizione, e ci voglia sfidare ad un braccio di ferro? O che, come gli uomini, anche fra i mesi vi siano di quelli che hanno un brutto carattere, suscettibili, scontrosi, permalosi?

Beh, comunque vadano le cose, anche se settembre vorrà continuare, e vincere il braccio di ferro, la brutta figura l'avrà fatta sempre e solo lui, che, atteso con simpatia e cordialità, si è presentato proprio da maleducato. Ma allora, come certi uomini, per lui avrà contato solo l'aver vinto — senza merito personale — il braccio di ferro, nulla contando la impressione e il giudizio che, da tutto l'insieme, ne ricavano poi gli altri: in questo caso, noi.

No. Ci rifiutiamo di crederlo. Settembre non può essere quale esso si è ostinato ad apparire, in quest'anno di grazia millenovecentosessantacinque. Settembre dev'essere, perchè è, il mese che tutti conosciamo. Lo aspettiamo dunque, come vuole l'antica saggezza per tutte le cose: saper aspettare.

SI SVOLGERA' A STRESA DAL 23 AL 26 SETTEMBRE

PRESENZA TRIESTINA ALLA CONFERENZA DEL TRAFFICO

La rete viaria italiana non ha seguito lo sviluppo della motorizzazione: triste primato di inadeguatezza

Mai come quest'anno i due temi, giuridico e tecnico, scelti per la dodicesima Conferenza del traffico e della circolazione che si svolgerà a Stresa dal 23 al 26 settembre, sono stati tra loro connessi da criteri logici e di alto valore umano, sociale e politico. Il tema delle «Sanzioni per i reati in materia di circolazione stradale» e quello della «Programmazione e strade» — argomento, quest'ultimo, su cui svilupperanno gli studi tendenti a un razionale e adeguato sviluppo della rete stradale italiana — costituiranno i due punti essenziali in materia di traffico e di circolazione, aventi quale fine la prevenzione degli incidenti stradali.

Alla Conferenza di Stresa sarà rappresentata anche questo anno la nostra città. Sul problema delle sanzioni in materia di reati automobilistici verranno presentate interessanti memorie da parte della commissione giuridica dell'Automobile Club di Trieste; interverranno, ad illustrare gli studi predisposti in argomento, il presidente di tale commissione, avv. Gualtiero Viola, nonchè il dott. Vinicio Geri, consigliere di Cassazione, il dott. Bongiorno, consigliere della Corte d'Appello di Trieste, e l'avv. Pierpaolo Poillucci, vicepresidente dell'ACT. Sarà inoltre presente a Stresa anche il nostro Comune, rappresentato con tutta probabilità dall'ass. Venier, dall'ing. Passagnoli e dal comandante dei vigili urbani, Dolce.

Gli studiosi chiamati dall'Automobile Club d'Italia a dare il loro qualificato contributo al consesso di Stresa avranno così modo di fare il punto su un problema del massimo interesse per la vita di relazione della popolazione italiana.

In particolare sarà esaminata l'applicazione delle nuove norme suggerite dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, per la rete stradale italiana e saranno forniti dati di raffronto sulla densità della rete stradale in connessione con lo sviluppo della motorizzazione in Italia e negli altri Paesi europei, che risulteranno particolarmente indicativi della situazione e delle esigenze relative al futuro dell'Italia in materia di traffico e circolazione.

Dallo studio del prof. Pellizzi, non ancora ultimato, si rileva che nel ventennale del dopoguerra la lunghezza delle nostre strade è aumentata solo di km. 9,7 per ogni 100 kmq. di superficie del territorio nazionale, risultando alla fine del 1964 di km. 65,9 per ogni 100 kmq. Si tratta quindi di una delle densità più basse tra i Paesi dell'Europa occidentale che per ogni cento kmq. della rispettiva superficie hanno: Olanda, 210 km. di strade; Repubblica Federale Tedesca, 147 km.; Belgio, 142 km.; Danimarca, 135 km.; Francia, 128 km.; Svizzera, 122 km.; Regno Unito, 177 km.; Austria, 99,8 km.

In Italia a differenza che nei Paesi sopraccitati, lo sviluppo della motorizzazione è stato sensibilmente superiore e ha preceduto di parecchi anni quello del reddito medio pro-capite della popolazione rendendo di conseguenza prima del prevedibile inadeguata la rete stradale. Una prima conclusione è cioè che la rete stradale italiana per raggiungere gli standard medi europei, già al livello attuale di sviluppo della motorizzazione richiede un aumento della sua estensione nell'ordine del 40 per cento: deve cioè passare dai 198.000 km. a valori aggirantisi sui 270-280.000 chilometri.

Il Circolo «Jadera» al raduno di Ancona

Il Circolo «Jadera» organizza, per i giorni 18 e 19 settembre, una gita alla volta di Ancona in occasione del raduno dei Dalmati. La partenza avverrà la mattina di sabato 18 settembre e il rientro nella notte di domenica 19.

Le iscrizioni vengono accettate nella sede di piazza Oberdan 6 (tel. 31507). La quota di partecipazione di lire 12.000 è comprensiva del viaggio, dei pasti e del pernottamento.

MOSTRE D'ARTE

Si apre oggi la personale del pittore Piero Lucano

Alla Sala comunale esposti quaranta quadri

Oggi alle ore 18 sarà inaugurata alla Sala comunale d'arte una mostra personale di Piero Lucano. Il decano degli artisti triestini presenta all'ammirazione del pubblico numerosissimo di estimatori quaranta quadri di recente produzione, che raccontano con commosso lirismo paesaggi giuliani e friulani, ritratti e nature morte, nudi e fantasie allegoriche.

Piero Lucano è nato a Trieste l'8 maggio del 1878. E' stato allievo prima di Eugenio Scomparini a Trieste poi di Ettore Tito all'Accademia di Venezia; ha frequentato anche l'Accademia di Monaco. Durante gli anni giovanili egli ha collaborato con i maggiori architetti triestini in alcune realizzazioni di grande impegno che portarono a Trieste il clima innovatore della Secessione. Sono da citare a tale proposito la decorazione del palazzo Greinitz (ora sede dell'Upim) in corso, gli interni del cinema «Italia» (già in via Dante) e «Modernissimo» (già nel palazzo Diana), le scale e il soffitto dell'atrio nel palazzo di riva Grumula 10; da decorazione esterna del palazzo Vianello e di altri edifici progettati da Berlam e Zammatio. Lucano combattè come volontario nella guerra del 1915-1918 e fu sempre artista di esemplare severità e coscienza. La sua fama come pittore andò consolidandosi nel periodo fra le due guerre, quando egli meritò ampi e lusinghieri consensi dai maggiori critici.

Il pittore Piero Lucano

Il catalogo della mostra che si inaugura oggi e che rimarrà aperta fino al 14 settembre (orario feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivo: dalle 10 alle 13) reca uno scritto di presentazione dello stesso Lucano.

Artisti triestini alla Biennale di Padova

La presidenza della Biennale Triveneta d'arte di Padova ha deciso quest'anno, onde assicurare il livello della importante manifestazione, che la partecipazione avvenga esclusivamente per invito. Si è voluto con ciò eliminare il gravoso lavoro della giuria di esaminare migliaia di opere di cui inevitabilmente una forte percentuale doveva venire respinta. A Trieste sono stati invitati i seguenti artisti: Tristano Alberti, Guido Antoni, Matteo Campitelli, Lilian Caraian, Ugo Carà, Hans Cominotti, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Michelangelo Guacci, Rinaldo Lotta, Franco Orlando, Nino Perizi, Dino Predonzani, Livio Rossignano, Marino Sormani, Luigi Spacal, Mario Zol.

Nella sezione internazionale del bronzetto della cui commissione faceva parte il maestro Mascherini, figureranno Tristano Alberti, Ugo Carà e Mario Zol.

La Biennale di Padova, che è alla sua XVI edizione è una delle più importanti esposizioni d'arte in campo internazionale e nazionale, verrà ospitata nel suggestivo palazzo della Ragione di Padova e sarà inaugurata alla presenza di alte autorità di Roma il giorno 11 settembre.

Le iscrizioni al corso di dizione e recitazione istituito dalla Compagnia «I Giovani» presso i Padri francescani di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6 vengono accettate dalle 19 alle 20 di ogni giorno.

NON FUNZIONA IL RACCORDO FERROVIARIO COL MACELLO

Mandrie come nel Far West alle porte della nostra città

Ogni giorno decine di buoi e cavalli vengono condotti lungo un chilometro di strade urbane - Frequenti guai

Giorni or sono avevamo pubblicato nelle «Segnalazioni» la lettera di un automobilista che lamentava i danni subiti dalla sua macchina ad opera di un branco di cavalli. L'incredibile episodio, verificatosi in una via cittadina, non è purtroppo l'unico e irrepetibile esempio di trascuratezza nella conduzione di animali. Sull'argomento interviene ora la Società esercenti prodotti zootecnici che ci invia una lunga e documentata lettera circa la situazione attuale per quanto riguarda il trasporto e l'accompagnamento al Macello civico dei capi da abbattere.

Nella lettera si osserva che il Macello comunale di San Sabba è regolarmente raccordato con la rete ferroviaria. Tre anni fa le rampe di accesso al raccordo e i relativi impianti sono stati completamente rifatti a nuovo dal Comune, con notevole spesa. Poco tempo dopo l'inaugurazione dei nuovi impianti si è però verificato un cedimento sulla linea ferroviaria che ha reso impossibile l'utilizzazione dell'intero raccordo e delle relative attrezzature. E' stato disposto quindi che il bestiame destinato al macello non giunga più alla destinazione per mezzo dei carri ferroviari. Succede quindi che ogni giorno sessanta o settanta capi debbano venir scaricati con mezzi rudimentali presso la stazione ferroviaria di San Sabba e quindi condotti fino al Macello, che dista oltre un chilometro, attraverso pubbliche vie molto frequentate.

Sono scene che si ammirano con emozione di spettatori nei grandi film western in technicolor e schermo panoramico, in cui una delle sequenze d'obbligo è data dalla travolgente irruenza di branchi scatenati di animali, impiegati nella guerra quasi fossero squadroni di cavalleria lanciati alla carica. Purtroppo non occorre pagare il biglietto del cinema per vedere tali episodi epici. Basta recarsi nei pressi del Macello di San Sabba e possiamo osservare al vero lo spettacolo. Salvo il pericolo per i cittadini che da osservatori potrebbero trasformarsi in involontarie comparse con dolorosissime conseguenze.

Il rudimentale sistema di accompagnamento degli animali è stato infatti all'origine di numerosi incidenti che si sono succeduti durante gli ultimi anni. Si lamentano danni non solo agli animali e ai beni materiali (come nel caso dell'automobile, segnalato dal nostro lettore), ma persino alle persone. Alcuni passanti hanno subito l'urto pauroso delle bestie scatenate dopo la prolungata prigionia nei carri e le lesioni riportate, come è facile supporre, non sono state sempre lievi. In qualche caso gl'infortunati sono stati ricoverati allo ospedale per un lungo periodo di degenza.

Ora, malgrado frequenti interventi degli operatori economici e delle ditte di trasporti interessate, nessuno sembra occuparsi del ripristino degli impianti, ormai gravemente danneggiati per tre anni di interruzione del servizio. E' da notare infine che il trasbordo del bestiame dalla stazione di San Sabba al Macello rappresenta per gli operatori economici un non indifferente onere e che quest'onere si riversa, in definitiva, su tutti i consumatori di carne. Nella lettera della Società esercenti prodotti zootecnici si conclude sottolineando che «la responsabilità dei fatti indicati risale al Comune di Trieste, a cui compete di provvedere alla riparazione del raccordo in parola».»

LA VITA NEL PORTO

Buoni traffici commerciali in agosto - Attive le manipolazioni di caffè Enorme trasformatore austriaco sull'Isarco - Norme per i servizi antincendi

Cronache portuali

Dal 1. al 31 agosto sono giunte, nelle aree amministrate dai Magazzini Generali, 165 navi per complessive 151.940 tonn. fra sbarchi ed imbarchi. Tenendo conto anche delle navi che alla mezzanotte del 31 agosto erano ancora in corso di manipolazione, si arriva alla seguente conformazione merceologica dei traffici; sbarchi: merci varie per 28.479 tonn., minerali e carboni 32.767 tonn.; cereali 14.300; legnami 4.062. imbarchi: varie 54.857 tonn.; minerali (zinco e blenda); 11.550; legnami 5905 tonn.

Ieri nel porto

Nella mattinata, causa la forte pioggia, ha lavorato solamente la «Huta Baildon», che scarica per conto di commercianti della piazza circa 4000 tonn. di carbone polacco giunto da Gdynia. Nel primo pomeriggio altre sedici navi sono entrate in fase operativa.

Nel P. F. Vecchio

— la «Salvia», appoggiata alla Penso, è giunta dalla Sicilia (Riposto) per sbarcare 150 tonn. di vino alla rinfusa, immesso in serbatoi di una ditta locale; — per Grecia e Turchia, la «Georgios», agente Bos, carica 750 tonn. di varie; — ancora grossi sbarchi di angurie albanesi per conto cecoslovacco; sotto discarica le unità albanesi «Migjeni», «Sazani» e «Butrinti» con complessive 650 tonn. angurie, e il «Cetina» (agente Mediterranea) che scarica altre 280 tonn angurie albanesi, ed imbarca 100 tonn. di lamiere per Durazzo (la «Cetina» andrà poi al P. F. Nuovo per caricare 300 tonn. di varie); — 700 tonn. di macchinari e colli pesanti vengono imbarcati sulla «Carso», della Navigazione Sperco; la nave, che fa la rotta Egitto, Cipro, Creta, ha sbarcato 400 tonn. di sisal, panello, cotone ecc.; — continua dal turco «Kosova» (agente Ellerman Wilson) lo sbarco di 830 tonn. di nocelle di produzione turca; la nave si sposterà, poi, all'altro porto per caricare merci varie.

Tonno per Genova

Ai Frigoriferi Generali del Molo F.lli Bandiera, si trova la «Louise Smits», giunta da Las Palmas con 390 tonn. di tonno congelato per conto di una ditta genovese. La nave è in appoggio alla Adriatic Shipping.

Nel P. F. Nuovo

— Ieri la «Gioacchino Lauro» ha ultimato lo sbarco di 10.160 tonn. di minerale ferroso per conto cecoslovacco. La nave, che andrà nel frattempo a Capodistria, per effettuare qualche caricazione, ritornerà nel nostro porto verso il 5-6 per fare il pieno (circa 7500 tonn.) per il Golfo Persico. — la «Ausonia», dell'Adriatica (Linea Egitto-Libano) ha sbarcato 125 tonn. in prevalenza cotone; imbarca 300 di varie; — il «Monfiore» (USA-Gulf; agente Guina), sbarca 1121 tonn. di cellulosa per la «Cartiera del Timavo»; — l'«Auriga», giunta da Monrovia per la Italsider, con a bordo 18000 tonn. di minerale di ferro, fa l'allibbo per 5000 tonn. Appoggio Tarabocchia; — lo «Isarco», del Lloyd Triestino, ha sbarcato 800 tonn. fra cocco essiccato, caffè (1966 sacchi da 60 kg.), juta, gomma, tronchi, tè (42000 kg.); imbarca 1500 tonn. di varie; — il «Kiriaki», in appoggio alla Bos, ha sbarcato 500 tonn. di magnesite; partirà vuoto; — l'«Agostino» (U. Gennari - linea Mar Rosso) imbarca 650 tonn. varie.

Al Silo

La cisterna «Gezina Brovig» (appoggio alla Sperco) ha sbarcato per l'Austria 14.314 tonn. di grano canadese, proveniente da Churchill Andrà poi alla Raffineria Aquila, dove sbarcherà 15000 tonn. di benzina ed acqua ragia.

Attese oggi

— con 260 tonn. di angurie il «Palagruz» da Durazzo; agente Mediterranea; le angurie vanno in Cecoslovacchia; — con 750 tonn. di benthonite, barite, quebracho, tannino e noci arriva il «Claudia», agente D'Adda; porto di provenienza S. Antioco (Sardegna); — dal Sud America l'«Olga» — appoggio alla F.lli Cosulich — con 440 tonn. di caffè ,150 tonn. di pellami e 10 di varie; — dagli USA, il «Marko Marulic», agente Mediterranea, con 150 tonn. latte in polvere; imbarcherà 350 tonn. di varie.

Giungono domani

— Il «Guldensund» da Las Palmas, con 200 tonn. di pesce congelato che sarà caricato in vagoni isotermici per la Cecoslovacchia (agente Adriatic Shipping); — sbarcherà 200 tonn. di bitume e prodotti chimici imbarcati nell'Europa settentrionale il «Bitala» (agente Marovic) — l'«Atlit» (agente Audoly) imbarcherà per Israele 450 tonn. varie; — il «Resnica» (agente Agemar) dal Sud America con 220 tonn. pelli, riso, quabracho; imbarcherà 100 tonn.

Nave cinese

Arriverà il giorno 8 il cargo della Cina rossa «Li Ming», per sbarcare 570 tonn. di calafonia e budella. Proviene dal Mar nero-Albania.

Ferro tondino per Gjakarta

Appoggiato alla F.lli Cosulich, il cargo «Jan Matejko» arriverà l'8-9 per imbarcare per Gjakarta 1500 ton. di tondino di ferro, in colli da 1 tonnellata.

Ancora caffè

Il giorno 7, il «Kordum», che fa la circumnavigazione del globo (agente Mediterranea) imbarcherà 450 tonn. di caffè e 150 tonn. di cotone.

Nell'Italia

Dopo aver effettuato la traversata oceanica, domani 4 corrente, è attesa a Gibilterra la tn. «C. Colombo» da dove, dopo una breve sosta, proseguirà lo stesso giorno per Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. La nave è attesa nel nostro porto il 10 corr.

Verso l'8 corr. è prevista in arrivo a Trieste la mn. «P. Toscanelli» che trasporta, provenienti dai vari scali della linea, delle notevoli partite di merci destinate ai porti adriatici e formate in prevalenza da cellulosa, dicalite, conserve alimentari e merci varie. La partenza della nave per il prossimo viaggio di uscita alla volta del Centro America-Nord Pacifico, via scali intermedi, avrà luogo circa il 19 corrente.

Circa il 17 corr. arriverà a Trieste il p.fo «Stromboli». Nella terza decade di settembre la nave salperà per il suo nuovo viaggio di uscita in linea Sud America.

Servizi portuali

Una anomalia della Legge 26 luglio 1965, n. 966, sulla disciplina dei servizi e dei compensi al Corpo nazionale Vigili del Fuoco, attinenti alla sorveglianza delle caricazioni di merci infiammabili, è stata sistemata dall'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia e il locale Comando dei V. d. F. La legge, entrata in vigore il 31-8 scorso, prescrive delle complicazioni burocratiche dannose ed antieconomiche per le società di navigazione e gli agenti marittimi, imponendo il ritiro di appositi moduli presso la Caserma dei Vigili del fuoco, il versamento alla Tesoreria Provinciale del deposito provvisorio, una domanda in carta bollata, il recapito dei predetti documenti alla Caserma stessa ecc. La legge non considera che il carico del materiale infiammabile può avvenire anche di sabato o di domenica, quando si rende impossibile il pagamento del deposito provvisorio alla Tesoreria, che in quei giorni è chiusa. Comunque, la faccenda è stata provvisoriamente risolta fra l'associazione degli agenti marittimi ed il comandante dei V.d.F., per la parte che riguarda l'espletamento delle formalità burocratiche.

Trasformatore sull'«Isarco»

Oggi dovrebbe venir imbarcato sulla mn. «Isarco» del Lloyd Triestino (linea regolare per l'India-Pakistan), un grosso trasformatore elettrico di produzione austriaca, del peso di 69 tonn. Il trasformatore è stato trasportato nel nostro porto da un vagone ferroviario speciale a 16 assi. Per l'imbarco occorre l'uso del pontone galleggiante «Ursus». L'imponente apparecchio verrà sbarcato a Bombay.

Sempre angurie albanesi

Continuano gli arrivi di angurie albanesi sulle unità della flotta statale albanese, gestita dalla società «Dreyfilot» di Durazzo. Le unità che si appoggiano quasi regolarmente su Trieste, sono le motonavi «Sazani» e «Butrinti», ed i motovelieri «Vyosa», «Ali Kelmendi» gione delle angurie, avrà inizio e il «Migjeni». Al termine della stagione delle angurie, avrà inizio quella dell'uva fresca. I prodotti inditi sono diretti alla Cecoslovacchia.

I servizi D'Adda — —

L'agenzia D'Adda ci conferma il buono sviluppo dei traffici marittimi con il Nord Africa. La linea settimanale per Tripoli è servita da cinque motonavi: «Gabriella» (Shelterdeck da 1650 metri cubi di stiva); «Nova Fides» (520 tonn. portata); «Claudia» (800); «Vittoria S.» (340) e «Mimina S.» (390), ogni 25 giorni si ha una partenza per Tunisi, con il «Vispo» e con l'inserimento saltuario della mn. «Gabriella», mentre per Bengasi è in atto un collegamento quindicinnale con le mn. «Jole Benelli» e «Maria Cristina Benelli», di 800 tonn. di portata ciascuna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle Ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Inaugurazione della nuova stagione cinematografica 65-66 con «Nodo scorsoio» una formula inedita di suspense presentato dalla Warner Bross ed interpretato da Troy Donahue e Barry Sullivan. Sono vietati tutti gli omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 16. «Accadde un'estate». Un capolavoro della cinematografia americana in cinemascope technicolor con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi. Sospese le tessere.

FENICE. 16.15. «Mezzo dollaro d'argento». Un grande western della nuova stagione in cinemascope technicolor con Russ Tamblyn, Kieron Moore, Maria Granada. Sospese le tessere.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. «Il boia è di scena». Il super thriller dell'anno con Connie Stevens e Dean Jones. Vietato ai minori. N.B. Dato il carattere del soggetto è consigliabile vedere il film dall'inizio.

NAZIONALE. 16. «Agente 077 missione Bloody Mary». Un film della nuova stagione 1965-'66 in cinemascope technicolor con Kent Clark e Helga Line.

ALABARDA. 16.30. «Veneri proibite» in technicolor. Il più esplosivo dei film sexy, le donne più perverse e le più sfrenate, meravigliose, eccitanti ed esotiche creature. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. 3.a settimana della grande rassegna «Scienza e fantasia 65». «Il mostro del pianeta perduto». (The Day The World Ended). Domani: «Viaggio al settimo pianeta».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Una nuova edizione del gigantesco technicolor che ha ottenuto 27 premi internazionali e 7 premi Oscar con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins.

CRISTALLO. 16.30. Un film della nuova stagione 1965-'66. Sean Connery il favoloso interprete di 007 in: «S. Y. sezione omicidi». Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Mata Hari, agente segreto H 21» con l'insuperabile Jeanne Moreau. Stupenda amante, diabolica spia dal fascino esotico, con tutte le arti seduttrici.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Dean Martin e Kim Novak nel delizioso film «Baciami stupido». Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30. «Là dove scende il fiume». Con James Stewart, Rock Hudson e Julia Adams. Technicolor.

VIALE. 16.30. «Il mondo nelle mie braccia», con Gregory Peck, Ann Blyth, Anthony Quinn. Un grandioso film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi «Il triangolo del delitto». Emmanuelle Riva, Hardy Kruger, Francisco Rabal. Tratto dal romanzo di Charles Williams.

GRATTACIELO
IL BOIA E' DI SCENA
IL SUPER - THRILLER DELL'ANNO
VIETATO AI MINORI

ABBAZIA. 16. «Edgar Wallace a Scotland Yard». Un capolavoro del brivido, con H. Dracke e B. Rütting.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor «Cinque settimane in pallone» Red Buttons, Fabian, Peter Lorre. Da un racconto di G. Verne. Seguirà Tom e Jerry.

ALDEBARAN. 17. «Cittadino dello spazio», in technicolor. Il più emozionante e spettacolare film di fantascienza.

ARISTON. 16. «I tre nemici», una esplosione di allegria con Bramieri, Franchi, Ingrassia e C. Gajoni.

ASTORIA. 17. «Vino, whisky e acqua salata». In technicolor con R. Vianello, F. Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 17. «Valanga gialla» con F. Lovejoy e A Louisa. Domani: «Quella nostra estate» con H. Fonda e M. O'Hara.

IDEALE. 16.15. Dopo Biancaneve e i sette nani. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Seguirà il documentario «La volpe d'argento» in technicolor.

MARCONI. 16.30. «Il prigioniero di Zenda». Un eccezionale technicolor con Stewart Granger, Deborah Kerr e James Mason.

NOVO CINE. 16.15. «Gli attendenti» comicissimo con Rascel, De Sica. Successo. A grande richiesta, ultimo giorno.

RADIO. 16. «A rotta di collo». Una comica insuperabile del passato con Harold Lloyd.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa. Due rappresentazioni del grandioso technicolor in cinemascope «Le piogge di Ranchipur». Con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie.

ARENA DIANA (via Revoltella 41). 20. (Cassa 19.30). «Il ranch della violenza». Avventuroso technicolor con A. Seymour, C. Bronson.

EX SOCI. 20.15. «Rosmunda e Alboino», con J. Palance, E. Rossi Drago, G. Madison. Amore, avventura, intrigo. Scope colori.

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30). «Trapezio», con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis in un magnifico technicolor. Domani: «La pantera rosa», con Claudia Cardinale, Capucine, Peter Sellers, David Niven, Robert Wagner.

PARADISO. 20 e 22. «Vento selvaggio». Avventuroso technicolor con John Wayne, Susan Hayward e Ray Milland.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. «I motorizzati», divertentissimo con Tognazzi, Vianello, Nino Manfredi.

SERVOLA. 20. «Brevi amori a Palma de Maiorca». Cinemascope technicolor. Con A. Sordi, B. Lee e G. Cervi.

STADIO. 20. «L'amore primitivo», con F. Franchi e C. Ingrassia e la conturbante J. Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

VALMAURA. 19.30. «La ragazza di Bube». Altamente drammatico con Claudia Cardinale e George Chakiris.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Furia bianca» con C. Heston.

VOLTA. Ore 17: «Un marito per Cinzia», technicolor con C. Grant, S. Loren e M. Hyer.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

L'ing. Chitter a Taranto al Centro siderurgico

L'ing. Vittorio Chitter, già apprezzato direttore dello Stabilimento Italsider di Trieste ha assunto ieri le funzioni di condirettore del nuovo Centro Siderurgico di Taranto, la cui direzione è stata affidata all'ing. Ruggero De Vito.

Cronache della televisione

Un uomo nello specchio

Il giovedì televisivo si caratterizza per l'alto numero dei programmi irradiati. Tra il primo e il secondo canale se ne contano ben sei, ciascuno di tipo e genere diverso. All'immancabile telefilm poliziesco fa da contraltare lo spettacolo con Dapporto, «Il rotocarlo», alla rubrica della donna «Penelope» rispondono i ritrattini cinematografici della serie «Il mondo di Hollywood» e al concerto sinfonico i documentari delle «Avventure sopra e sotto i mari». Ecco dunque una serata in cui il telespettatore volubile può volare di fiore in fiore come un'ape operaia.

Ma fermiamoci brevemente, una volta tanto, sul raccontino poliziesco, «Un uomo nello specchio», che faceva capo iersera al ciclo «Agente speciale» e che, seppur nei limiti perentori in cui sono abitualmente compresi tali prodotti, ci è parso abbastanza sciolto e dinamico. Qui si trattava d'un oscuro affare di spionaggio. Un funzionario, appartenente forse all'ONU, veniva trovato ucciso fra i binari del treno. Suicidio o delitto? Ecco il dilemma al cui sollecito scioglimento si apprestava l'agente speciale Steed sull'esile traccia d'un biglietto d'ingresso al Luna Park, rinvenuto nelle tasche del morto. Quale la sorpresa dell'investigatore quando scopriva (con lo aiuto d'una bionda amichetta e della macchina fotografica) che il presunto estinto era invece vivo e vegeto e nascosto, o tenuto prigioniero, proprio nel Luna Park. Ma allora chi era il legittimo proprietario delle spoglie trovate sulla strada ferrata? E ancora: il funzionario scomparso era davvero prigioniero, oppure faceva il doppio gioco? Questi gli interrogativi che s'imponevano all'abilità enigmistica dell'agente. Il quale, dopo aver pazientemente consumato la sua giusta razione di peripezie e aver rischiato di saltare in aria al suono d'un micidiale microsolco, poteva tagliare tutti i nodi del mistero e riaccompagnarsi alla bionda amichetta come se nulla fosse accaduto. Un pizzico di agilità narrativa e di suspense rendevano accettabile la storiella.

Per aggiungere ancora una noticina al panorama della serata rammenteremo anche la rubrica «Il mondo di Hollywood» a cura di Francesco Bolzoni. Il numero di ieri ha tracciato, con l'ottimo testo di Tino Ranieri, una convincente scheda biografica della grande attrice Bette Davis.

Ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private - Incontri con collezionisti; 18: «Dubrovskji», di A. Puskin; 19: Come, quando e perchè cantiamo; 19.15: Orchestra diretta da T. Petralia; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Grazie dottor Kersten, a cura di C. D'Emilia; 21: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La storia del fascismo - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13 L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Microdocumentario sulla XXXI Mostra nazionale della radio, della televisione e degli elettrodomestici; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Orchestre a contrasto; 17.05: I poeti e la canzone; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Ernesta, contadina che protesta; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo; 20: Boe, baite e cri-cri; 21: Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche romantiche; 11.30: Compositori italiani; 12.05: Musiche di balletto; 13: Un'ora con R. Schumann; 14: «Otello», di G. Verdi; 16.15: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il nuovo museo di Gerusalemme. Conversazione; 17.45: Musiche di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Bettinelli; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: «Mirra», di V. Alfieri; 22.55: Musiche di G. F. Haendel.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.40: Album di canti regionali: «La bella villotta 1965» - Coro «Legris Furlans» di Feletto Umberto diretto da A. Del Fabbro - Corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia diretta da F. Valentinsig - Corale «Costanza e Concordia» di Ruda diretta da O. Di Piazza; 13.55: Musica da camera nell'800 a Trieste; 14.20: «Teatrino delle vacanze» - di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): - 8 (17) Antiche musiche strumentali: 8.25 (17.25): Antologia di interpreti: 10.55 (19.55): Un'ora con F. Ghedini; 11.55 (20.55): Recital del Quartetto Vegh: 13.15 (22.15): Compositori contemporanei: 14.35 (23.35): Musiche di W. A. Mozart; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale: 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51) Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0,15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.20: Record. Un programma realizzato da R. Marcillac e J. Goddet; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Chirurgia estetica», tre atti di V. Tieri; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Perry Mason: «L'armatura del samurai», racconto sceneggiato; 22.05: Viaggio intorno al cervello. Una trasmissione di G. Macchi.

OGGI AL GRATTACIELO
IL SUPER - THRILLER DELL'ANNO
SI CONSIGLIA LA VISIONE DALL'INIZIO
7 GIORNI E 7 LUNGHE NOTTI
NELLA CASA DELL'ORRORE
CHE CUSTODISCE IL TERRIBILE
SEGRETO DI UNA GHIGLIOTTINA
il Boia e' di Scena
PANAVISION
CONNIE STEVENS · DEAN JONES e CESAR ROMERO
musica di Max Steiner · sceneggiatura di HENRY SLESAR e JOHN KNEUBUHL
soggetto di HENRY SLESAR · prodotto e diretto da WILLIAM CONRAD
VIETATO AI MINORI

OGGI ALL'ARCOBALENO
LA WARNER BROSS INAUGURA LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 65-66 CON UN NUOVO GENERE DI SUSPENSE INTERPRETATO DA
TROY DONAHUE
IL DELITTO GIUNGE SULLE ALI SILENZIOSE DEL TERRORE
... E IL SANGUE DIVENTA GHIACCIO
Troy Donahue
Joey Heatherton
Barry Sullivan
e con JEANETTE NOLAN
sceneggiatura di John Manley · prodotto e diretto da William Conrad
NODO SCORSOIO PANAVISION

Oggi all'EXCELSIOR
GRANDE PRIMA DI UN CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA
una Produz. DELMER DAVES
Accadde un'estate
Technicolor Panavision
e sembrava che gli altri lo sapessero prima ancora di noi, e tra gli altri c'erano loro...
MAUREEN O'HARA
ROSSANO BRAZZI
con la partecipaz. di RICHARD TODD · PHYLLIS CALVERT con MARTIN STEPHENS · ELIZABETH DEAR · OLIVIA HUSSEY
da un racconto di RUMER GODDEN · sceneggiato e diretto da DELMER DAVES

DOMANI AL NAZIONALE
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione JOE PASTERNAK
ELVIS PRESLEY
PAZZO PER LE DONNE
SHELLEY FABARES
GARY CROSBY · NITA TALBOT · JOBY BAKER
MARY ANN MOBLEY
HAROLD J. STONE · CHRIS NOEL
PANAVISION® METROCOLOR
M-G-M
L'intera colonna sonora del film è incisa su dischi R.C.A.

LA PAROLA FINE ALLA ROCAMBOLESCA «CARRIERA» DEL PERICOLO PUBBLICO NUMERO UNO

CATTURATO A PARIGI LUTRING DOPO UNA VIOLENTA SPARATORIA

Una drammatica caccia all'uomo: la polizia riesce a stanarlo seguendo la pista di sangue lasciata dietro di sè dal bandito rimasto gravemente ferito - Anche un brigadiere messo fuori combattimento - L'impressionante "curriculum„ del criminale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La «carriera» del bandito Luciano Lutring è finita. Il capo della «banda delle Alfa-Romeo» ricercato da tutte le polizie d'Europa, il «gangster» che dall'aprile del '64 — epoca della clamorosa aggressione all'oreficeria di via Montenapoleone a Milano — era considerato in Italia, in Belgio, in Francia come il nuovo «nemico pubblico numero uno» è stato ferito e arrestato dopo uno scontro a fuoco con la polizia parigina. Prima di arrendersi, ha sparato su un brigadiere, ferendolo gravemente, è stato a sua volta raggiunto da una pallottola, ha tentato di fuggire al volante di un'auto rubata, infine è stato catturato grazie alle tracce di sangue che ha lasciato sul suo cammino, e che hanno condotto gli uomini della legge fino al suo nascondiglio. Anche due componenti la sua banda sono caduti nelle mani della Giustizia.

All'origine dell'arresto di Lutring e dei due complici c'è il «fiuto» di un brigadiere, Roger Dangreville, lo stesso che Lutring ha ferito nel suo tentativo di fuga. Tornato il giorno prima dalle vacanze, il brigadiere aveva ripreso contatto ieri sera con la «sua» zona, insieme a tre agenti. Erano tutti e quattro a bordo di una di quelle piccole vetture nere che conferiscono, insieme ai vecchi cellulari blu, un'aria estremamente «démodé» alla polizia parigina, quando a metà del «boulevard des Courcelles» (una grande arteria che collega l'Etoile con il «quartiere del piacere» di Pigalle), l'attenzione del brigadiere è stata attirata da una «Aronde» blu con a bordo tre uomini. La vettura procedeva a passo d'uomo. Che cosa cercano i tre? Meglio non perderli d'occhio», pensa Dangreville, e ordina all'agente che è alla guida di seguire l'«Aronde».

Poco dopo però, il brigadiere crede di avere preso un granchio. L'«Aronde» si ferma davanti a un distributore di benzina e l'individuo al volante scende per chiamare l'uomo di servizio. Dangreville sta per abbandonare la pista, quando il conducente dell'«Aronde» scorge la vettura della polizia, risale precipitosamente a bordo, imballa il motore e, sotto lo sguardo stupefatto dell'addetto al distributore, parte a grande velocità. A duecento metri c'è un incrocio con un semaforo al rosso, l'«Aronde» passa oltre a cento all'ora.

Adesso il brigadiere Dangreville sa che i tre hanno qualcosa da nascondere. Ordina l'inseguimento, e la fortuna l'aiuta. Dopo un chilometro, infatti, la «Aronde» finisce incastrata tra due file di vetture, frena, cerca di aprirsi un varco di fianco, ma va a sbattere contro il marciapiede. Col fiato grosso, Dangreville intima il regolamentare «documenti!». I due che si trovano sui sedili anteriori ubbidiscono; quello che si trovava dietro apre la portiera e tenta la fuga. E' giovane, il classico «tipo mediterraneo», una cravatta rossa sulla camicia bianca. Disorientamento degli uomini della legge, tentativo di fuga anche da parte degli altri due compari e nuovi inseguimento, a piedi questa volta.

I due finiscono in trappola, ma il tipo con la cravatta rossa guadagna terreno. Gli agenti, allora, impugnano le rivoltelle e tirano basso, mirando alle gambe. Il fuggitivo si gira, estrae a sua volta la pistola, apre il fuoco. Un proiettile raggiunge il brigadiere Dangreville a una coscia, un altro all'inguine. Sotto gli occhi dei passanti terrorizzati, Dangreville stramazzava al suolo; un altro agente, intanto, riesce a colpire il feritore alla schiena.

Sopraggiunge una «Aronde» con al volante un poliziotto in borghese, attirato dalla sparatoria. Questi scende dalla vettura e l'uomo in fuga, che era nascosto dietro una utilitaria, balza verso l'«Aronde», punta la pistola contro il poliziotto, riesce a mettersi al volante e a fuggire.

Comincia, per le strade di Parigi, una «caccia all'uomo» degna del più drammatico film poliziesco. Al brigadiere Dangreville si è unito l'ispettore Berlenbak, di servizio nel quartiere, che lancia un appello radio a tutte le macchine della polizia. L'appello viene captato dal conducente di un'autogrù della prefettura della polizia proprio mentre l'«Aronde» attraversa a tutta velocità una via laterale tra la Place Vendôme e la Piazza dell'Opéra. Il conducente innesta la sirena e si lancia sulle sue tracce; riesce a raggiungerla e, deliberatamente, la urta e la scaraventa contro un muro. Ma il bandito non si dà per vinto; riesce a uscire dalla macchina e a piedi fugge verso una stradina buia. Poco dopo, gli uomini della legge riescono a catturarlo. E' boccheggiante, si regge a fatica contro il muro e ha ai piedi una pozza di sangue: sono state le macchie


Il bandito Luciano Lutring in una foto scattata l'anno scorso

di sangue a mettere i poliziotti sulle sue tracce.

Trasportato all'ospedale «Hôtel Dieu» di fianco a «Notre Dame», il fuorilegge risulta gravemente ferito al rene sinistro. Nel suo portafogli, due carte d'identità, una al nome di certo Emilio Sala e l'altra a quello di Pietro Mozzati. Nelle tasche, due «Beretta», una calibro 7,65 e l'altra calibro 9. La polizia conclude che il nome vero dev'essere Emilio Sala, e fa sapere che ritiene di avere messo le mani su un componente la banda Lutring. Gli altri due arrestati sono un algerino di 21 anni «barman» a Pigalle, Mohand Lembrouk, e un belga di 33, Yves Poland.

Ma le sorprese non sono finite. I cartellini segnaletici della «Sûreté» parlano chiaro. Il «gangster» che si torce di dolore su un letto dell'«Hôtel Dieu» è Luciano Lutring in persona: il colpo è grosso, il più grosso che la polizia parigina abbia compiuto in tutto l'anno.

Gli elementi in possesso del commissario Jobart (il funzionario della polizia giudiziaria di Parigi che da oltre un anno dava la caccia al pericoloso bandito) permettono di ritenere che il Lutring avesse «firmato» numerose rapine e aggressioni in Italia, in Belgio e in Francia e che fosse a capo di una «gang» che aveva e ha ramificazioni in questi Paesi e, forse, in Germania.

Luciano Lutring, nato a Trieste 35 anni fa, entrò nell'ambiente del crimine della periferia milanese fin da ragazzo: cominciò con furti di moto e auto e poi si dedicò ai negozi, scassinando soprattutto tabaccherie. Gli andò bene e presto il suo nome fu rispettato e temuto dalla stessa malavita milanese. Si cominciò a parlare della sua astuzia e a diffondere la fama della sua durezza con gli «spioni». Due anni fa, un pregiudicato, sospettato di aver fatto una «soffiata» alla polizia, fu clamorosamente «punito» dal Lutring: egli lo portò in auto sulle rive di un canale fuori Milano, lo percosse a sangue e minacciò di annegarlo; a questo punto però l'uomo riuscì a fuggire.

La rapina di Lutring che ebbe maggiore eco fu quella commessa in una gioielleria di Salsomaggiore, che gli fruttò circa trenta milioni di lire. Poi Luciano Lutring si rifugiò in Francia dove iniziò un nuovo capitolo della sua carriera di criminale.

Tornò in Italia l'anno scorso e il 12 maggio rapinò a Trieste i coniugi Mario e Angela Gorlato, proprietari di un'oreficeria.

Alcuni mesi fa, la moglie e i genitori del Lutring, persone oneste, questi ultimi, che vivono gestendo una latteria, rivolsero un appello al bandito tramite la televisione perchè si costituisse e, pagato il debito alla giustizia, potesse rifarsi una vita. Luciano Lutring ha preferito, però, continuare la sua disperata lotta contro la legge.

Di Lutring si parlò anche nell'aprile del '64, quando c'era stata la «rapina del miliardo» alla gioielleria Colombo di Milano; il ruolo avuto dal gangster in questo colpo clamoroso dev'essere ancora chiarito, ma è certo che egli era stato uno dei «cervelli» della «gang». In Francia egli è considerato l'autore di numerose aggressioni a mano armata a Reims, Avignone, Parigi e Moulins, dove aveva fatto fuoco su un poliziotto mentre si preparava ad attaccare una gioielleria. Nella capitale aveva svaligiato oreficerie alla porte Saint-Martin, nella «Banlieue» Est, in Rue Tronchet (il 2 maggio) e il 24 giugno nella centralissima Rue Royale. Quest'ultimo colpo era stato particolarmente audace. Senza curarsi dei passanti numerosi, Lutring e i complici avevano spezzato con un'accetta la vetrina del negozio, si erano impadroniti di gioielli per una quarantina di milioni ed erano fuggiti sparando

All'inchiesta aperta dal commissario Jobard partecipano anche funzionari della polizia italiana. Il commissario Jobard, capo della «Brigata della pubblica via» è l'uomo più competente di tutta la polizia francese per quanto riguarda la conoscenza di Lutring e delle sue gesta. Infatti, da oltre un anno, Jobard aveva giurato di catturare il bandito.

Non è dato sapere quando potrà cominciare l'interrogatorio di Lutring e non si sa neanche se la forte fibra del bandito gli permetterà di sopravvivere alle ferite riportate nella sparatoria dell'Avenue de Courcelles. Invece, il brigadiere Dangreville è stato questa sera dichiarato fuori pericolo.

Ugo Ronfani

UN ALTRO GREGARIO DI LIGGIO ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA

SI COSTITUISCE IL MAFIOSO CHE RECLUTAVA I «KILLERS»

«Sono Streva» ha detto presentandosi alla Questura di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 2

«Sono Streva: desidererei parlare con un funzionario». Così ha detto ieri sera al piantone di servizio al portone della Questura di Palermo uno dei capi mafia di Corleone, Antonio Streva, di 52 anni, indicato dai rapporti della polizia e della Magistratura come colui che reclutava i «killers» per Luciano Liggio.

Il mafioso era latitante da circa un anno e veniva attentamente ricercato dalla polizia di tutto l'entroterra palermitano, dove è stato certamente nascosto, protetto dagli influenti amici della sua natia Corleone. Streva era colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere emesso dal dottor Cesare Terranova, che ha curato l'istruttoria a carico dei 54 corleonesi indicati come responsabili dei crimini mafiosi avvenuti da 10 anni a questa parte.

La personalità del ricercato era stata attentamente delineata nella sentenza istruttoria, che lo definiva come «uno degli esponenti più in vista della mafia di Corleone». «Durante la occupazione alleata della Sicilia — si legge nel documento redatto dalla Magistratura palermitana — nel clima di disordine e di prepotenza che ne seguì e in cui la mafia riorganizzò le proprie file, arricchendosi di nuovi proseliti, Antonio Streva, all'epoca povero ma giovane aitante e dinamico, per farsi largo e per allontanare da sè la miseria, entrò a far parte della delinquenza organizzata, che si avvaleva allora, in Corleone, della regia del famigerato Calogero Lo Bue, poi assassinato.

«Col passar del tempo, lo Strevea riuscì a farsi largo in seno alla "cosca" cui apparteneva e da semplice contadino divenne "campiere" di molti appezzamenti di terreno; la mezzadro e sovrastante divenne padrone di fondi e di poderi tolti con la minaccia e la prepotenza ai legittimi proprietari, dai quali in precedenza era stato beneficiato.

«Passato il comando della "cosca" al dott. Michele Navarra, lo Streva si avvicinò al nuovo capo, dandogli prova di spiccata devozione. Militando nelle file della «cosca» navarriana, ebbe modo di conoscere l'allora astro nascente della delinquenza organizzata Luciano Leggio e diventarne amico. Quando Luciano Liggio divenne più potente e famoso dello stesso dott. Navarra e decise di porre fine alla sua egemonia, uccidendolo,, lo stesso Liggio ritrovò fra i suoi più fedeli collaboratori e gregari proprio Antonino Streva, che gli aveva insegnato a muovere i primi passi sulla scena del delitto.

«Nell'ambito della "cosca" leggiana risulta che lo Streva, ormai non più giovane di età, ebbe l'incarico di consigliere, di organizzatore e di reclutatore di nuovi adepti. Godendo di un forte ascendente su tutti i componenti la "cosca", ne ha guidato i movimenti, favorendo i ricercati Giuseppe Ruffino, Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano a trovare comodi nascondigli, anche nei terreni di sua proprietà o da lui amministrati in contrada "Murana" di proprietà del barone Antonino Valenti di Corleone».

Dopo aver reso un primo interrogatorio al vice Questore Mangano — l'uomo che catturo Liggio e oggi è incaricato di assicurare alla Giustizia i latitanti ricercati per crimini mafiosi — lo Streva è stato condotto alle carceri.

Franco Desio

NUOVE LEGGI IN REGIME D'AUTONOMIA

Al lavoro alla Regione le commissioni permanenti

In vigore gli assegni e i rimborsi agli studenti

Si è riunita la seconda Commissione permanente per prendere in esame, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, il disegno di legge istitutivo del Comitato regionale consultivo dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, con il quale si tende a dar vita a una organizzazione di carattere consultivo locale, che possa costituire per l'Amministrazione regionale una fonte qualificata di consulenza tecnico-amministrativa, soprattutto in relazione al trasferimento di competenze esclusive in materia di agricoltura e foreste dallo Stato alla Regione.

Oggi è convocata la prima Commissione permanente — affari della Presidenza, finanze, bilancio — per vagliare il disegno di legge con il quale l'Amministrazione regionale viene autorizzata ad acquistare e sistemare immobili per adibirli a sedi di uffici della Regione e di Enti da essa dipendenti.

Il Presidente Berzanti promulgherà intanto la nuova legge regionale sull'assistenza scolastica, che a partire dal prossimo anno scolastico prevede la concessione di assegni di studio e di rimborsi per le spese di viaggio agli studenti meritevoli e bisognosi frequentanti le scuole medie di secondo grado e gli istituti professionali del Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento sarà pubblicato martedì prossimo sul «Bollettino ufficiale».

I TERMINI DELLA LEGGE a favore della bachicoltura

L'assessorato regionale della agricoltura, delle foreste e dell'economia montana richiama la attenzione dei bachicoltori e degli essiccatoi bozzoli interessati sui termini e sulle modalità della legge regionale 3 agosto 1965, n. 13, recante provvedimenti a favore della bachicoltura nel Friuli-Venezia Giulia. Le domande per la concessione dei contributi previsti dal provvedimento dovranno pervenire agli Ispettorati dell'agricoltura, competenti per territorio, entro i 30 giorni dalla data di pubblicazione delle leggi in questione degli interessati per tutte le informazioni concernenti la stesura delle domande.

BREVE INTERRUZIONE ALLA CLAUSURA DI COOPER E CONRAD

MEZZ'ORA CON LE MOGLI CONCESSA AGLI ASTRONAUTI

Essi hanno fatto subito ritorno al centro medico spaziale ove ne avranno ancora per una settimana - I preparativi per il volo della «Gemini 6»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 2

Gordon Cooper e Charles Conrad hanno finalmente riabbracciato i loro familiari. L'incontro, il primo dal giorno precedente alla partenza della «Gemini 5» dalla rampa numero 19 di Cape Kennedy, è avvenuto alla base spaziale di Houston. I dirigenti della «NASA» avevano inizialmente stabilito che la «reclusione» dei due primatisti mondiali di durata di volo spaziale continuasse assoluta fino alla conclusione delle prove mediche e del loro rapporto sulla impresa, ma poi hanno ritenuto di poter permettere una deroga eccezionale a tale programma.

Per mezz'ora Cooper ha potuto stare questa sera in compagnia della moglie Trudy e delle due figlie, mentre Conrad era con la moglie Jane e i quattro figli. La libera uscita è stata comunque estremamente breve: a Houston, i due astronauti sono stati accompagnati da Christopher Columbus, «flight director» della missione «Gemini 5», che li ha poi riaccompagnati personalmente nell'edificio centrale della «Ellington Air Force Base». La «reclusione» di Cooper e Conrad durerà ora senza interruzioni fino all'ultimazione dei vari «tests».

Nelle ultime 24 ore, i due cosmonauti sono stati sottoposti ad un nuovo rapido ma oculato esame clinico. Dopo l'ennesima visita medica (Cooper e Conrad vengono esaminati dai sanitari ogni giorno) i dottori hanno reso noto che entrambi i piloti della «Gemini 5» hanno ripreso quasi tutto il peso perduto durante la missione spaziale protrattasi per otto giorni e che le pulsazioni e la pressione sono tornate normali.

A Capo Kennedy è frattanto in pieno svolgimento il lavoro di preparazione del volo «Gemini 6», che dovrebbe avere luogo entro due mesi. Il ritmo dei preparativi aumenta ogni giorno. Il «Titan 2», che lancerà in orbita la capsula di Schirra, che ha già compiuto un volo orbitale, e Stafford è già stato montato sulla rampa di lancio e domani verrà issato in cima al missile il veicolo spaziale. Gli stessi Schirra e Stafford collaborano con i tecnici alla sistemazione dell'interno della «Gemini 6». Domani e dopodomani Schirra e Stafford avranno lunghi colloqui con Cooper e Conrad: esamineranno, tra l'altro, con i piloti della «Gemini 5» un migliaio di fotografie spaziali.

La società che ha prodotto la «pila a combustione» adoperata dalla «Gemini 5» ha annunciato che sta realizzando un nuovo tipo di cellula, della durata prevedibile di circa un anno.

U. P. I.

POCO O NULLA DA FARE PER IL RECUPERO DELLE VITTIME SEPOLTE NEL GHIACCIO

Un'altra enorme valanga incombe sul cantiere di Mattmark

Rinviate tutte le operazioni a causa del maltempo - Alcuni lavoratori italiani lasciano la zona - Ritrovate ancora tre salme - L'inchiesta affidata a un giudice svizzero

DAL NOSTRO INVIATO
Saas Almagell, 2

Dopo il quarto giorno, tutto è ancora incerto. Nulla si sa di preciso e il cimitero di ghiaccio, nel quale sono sepolti ancora 81 operai e tecnici del cantiere di Mattmark, rischia di essere sepolto sotto un'altra enorme valanga. Certo è che nulla o poco — malgrado tutte le assicurazioni di buona volontà offerte dalla direzione del cantiere — potrà essere fatto. A parte la pioggia, che ha mutato in torrenti strade e viottoli, a parte la neve, che da tre giorni continua a cadere oltre i tre mila metri, con un anticipo sulla stagione di almeno un mese, non pare — a parte tutto questo — che anche in condizioni climatiche normali di qui al 15 ottobre, estremo limite di tempo utile consentito a quella altitudine, possa essere rimossa l'enorme lingua di ghiaccio che ha ricoperto con una coltre alta 40-50 metri i corpi delle vittime.

In seguito alle piogge torrenziali delle ultime 48 ore, una frana di terra e di roccia ha interrotto la strada della Valle della Saas, a cinque chilometri circa al di sotto del villaggio di Saas isolando il cantiere di Mattmark. Su questo incombe il pericolo di un'altra valanga, che avrebbe dovuto, secondo i tecnici, essere eliminato con 200 quintali di esplosivo che avrebbe fatto venir giù la massa pericolante: ma le proibitive condizioni del tempo hanno fatto rinviare anche questa operazione.

Se il tempo si rimettesse al bello, i lavori potrebbero proseguire. Un tecnico del cantiere ha confermato che sono giunte da più parti offerte di volontari disposti a lavorare anche nell'imperversare del maltempo, nonostante il grave rischio derivante dall'impossibilità di controllare il ghiacciaio: ma — è stato confermato oggi — le offerte sono state declinate a causa del pericolo. Fra queste offerte di volontari, vi è quella di una ventina di operai spagnoli, impegnati in un'autostrada nei pressi di Zurigo.

Alcuni lavoratori italiani ed uno spagnolo, sconvolti dalla sciagura e incapaci di adattarsi all'idea di continuare il lavoro in questa zona così segnata dalla sventura, hanno lasciato i cantieri per rientrare in patria. Agli altri, la direzione dei lavori ha indirizzato un comunicato trilingue affisso nelle baracche, che dice fra l'altro: «la diga non è ancora finita. Per cominciare dobbiamo cercare tutte le vittime. Dopo di che potremo mettere tutto in ordine per poter finire la nostra opera. Contiamo sulla collaborazione di tutti».

Ieri sera, alle 20, inoltre, la impresa A.S.M. ha convocato una riunione di operai in un grande refettorio: i dirigenti hanno parlato agli operai (circa tre-quattrocento) illustrando la situazione e il pericolo che impone questa forzata sospensione dei lavori. Essi hanno anche espresso il loro profondo cordoglio per l'accaduto. Agli operai è stato assicurato che «c'è lavoro per tutti», ma molto genericamente, senza precisi riferimenti a tempi e luoghi e alle condizioni di lavoro.

Oggi sono state recuperate tre salme. A questo ritmo si capisce che il recupero si presenta lungo e difficile. Perchè allora, ci domandiamo, non spiegare ai familiari delle vittime questa situazione? La loro attesa si fa di giorno in giorno più tragica e spasmodica. A ogni voce di ritrovamento fanno gruppo e aspettano, poi in silenzio si allontanano e cominciano a sperare di nuovo. Ma quanto potranno resistere a questo alternarsi di speranze e di delusioni? La società di Mattmark non farebbe meglio a dire chiaramente che il recupero è impossibile, almeno per ora? Nemmeno mille «bulldozers» che scavassero tutti insieme potrebbero venire a capo di un lavoro così ciclopico nel giro di pochi giorni, quelli che ci dividono dall'inverno.

Il «ghiacciaio maledetto» — dicevamo — ha restituito altre tre salme che sono state trovate oggi pomeriggio, quando il lavoro è ripreso nonostante il perdurante maltempo. Per prima è stata tolta dalla morsa del ghiaccio la salma dell'unica donna italiana scomparsa nella sciagura: il corpo è stato riconosciuto per quello di Ginetta Bozza, di Gessopalena (Chieti), che accudiva, insieme a una tedesca, al refettorio del cantiere e che è rimasta vittima di un fatale caso: nel pomeriggio di lunedì scorso, essa si era allontanata dalla mensa per una breve passeggiata nella zona, ed era rientrata proprio pochi minuti prima che la massa di ghiaccio precipitasse con la sua furia omicida.

Verso le 17, è stato trovato il corpo di un uomo, non ancora identificato. Poco più tardi un automezzo militare ha portato giù su una barella coperta, anche dei resti umani: si tratta comunque di un uomo. Il ritrovamento di questi corpi è avvenuto in un punto a sud della massa di ghiaccio precipitata, a lato di un viadotto in cemento che fu sfiorato dalla valanga. La presenza delle salme e in particolare di quello della donna, che al momento della sciagura, era nel refettorio, fa pensare che sia stato individuato il punto dove la massa di ghiaccio ha spinto l'intera baracca, probabilmente con un tragico, e per ora imprecisato, numero di vittime.

Le salme salgono così a nove, una cifra, comunque, ben modesta di fronte a quella delle vittime della catastrofe (88 secondo il bilancio finora più attendibile). La dolorosa conferma che non si devono più nutrire speranze che qualcuno dei sepolti sia ancora in vita è venuta dall'impiego di un potentissimo aerofono sismico, capace di moltiplicare migliaia di volte rumori anche remoti e che è stato fatto passare su tutta la massa gelata: nessuna eco.

Frattanto un giudice istruttore svizzero ha iniziato le indagini sulla sciagura per accertare come sia avvenuto il disastro e se esso avrebbe potuto essere previsto. La stessa stampa svizzera chiede con insistenza l'accertamento delle cause e non risparmia critiche a coloro che hanno la responsabilità di progetti e lavori. Il «National Zeitung», il rotocalco «Blick» e molti altri organi di stampa pongono in dubbio le affermazioni di coloro che sostengono essere state prese tutte le precauzioni. La «Tribune de Lausenna» dice che il ghiacciaio veniva controllato a occhio, come si guarda un cane da guardia che dorme. E aggiunge «in verità, se foto sono state prese, ciò è avvenuto con una cadenza annuale, perchè ciò suggeriva la commissione federale dei ghiacciai». Poi si domanda: «chi sono i responsabili di questa commissione e dove sono le foto?».

Se questa è la presa di posizione dei liberi giornali elvetici, perchè dovremmo non chiederci altrettanto anche noi? è stata la prima domanda che ci siamo posti tutti: uomini di governo, parlamentari, giornalisti, opinione pubblica. Certamente però alle molte domande, sarà data risposta nella veste opportuna: l'intervento delle nostre autorità presso quelle del Governo svizzero è stato tempestivo e appropriato.

La neve intanto è tornata a cadere nella valle del Saas e la speranza di recuperare tutti i corpi degli operai rimasti travolti dalla valanga di ghiaccio al Mattmark diventa sempre più debole. Alle 8 di stamani i tecnici avevano trasportato un ingente quantitativo di uomini alla diga. Erano stati accesi i motori dei potenti «bulldozer», delle pale meccaniche, dei «caterpillar», ma dopo pochi minuti il rombo assordante dei loro motori è cessato e lassù è ritornato il silenzio. Le nubi basse, il vento, il pericolo sempre più incombente di una nuova caduta di ghiaccio hanno consigliato i dirigenti della diga a non sfidare una volta ancora il pericolo.

«La situazione è gravissima», ha dichiarato un tecnico del servizio cantonale per la sorveglianza dei cantieri. Le montagne che circondano la valle sono rigate da centinaia di torrenti. Si temono allagamenti.

Edilio Antonelli


Il dolore dei familiari delle vittime del disastro di Mattmark

CONCLUSA LA MISSIONE DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

Storchi è rientrato dopo una visita a Wahlen

Interrogazioni alla Presidenza del Consiglio sul disastro

Roma, 2

Il Sottosegretario agli Affari esteri on. Storchi è rientrato questa sera all'aeroporto di Fiumicino in volo da Berna via Ginevra. L'on. Storchi che stamani, a Berna, si è incontrato con il consigliere federale Wahlen, ha detto che riferirà domani mattina al Ministro degli Esteri Fanfani oltre che sul colloquio avuto stamani anche sul sopraluogo compiuto sul posto della sciagura, a Mattmark e sui provvedimenti disposti dalle autorità locali.

La Cancelleria federale a Berna ha pubblicato questa sera un breve comunicato in merito alla visita dell'on. Storchi. Il comunicato afferma che il rappresentante italiano è stato informato in dettaglio delle disposizioni adottate dalle autorità, dalle ditte colpite dal disastro e dalla Croce Rossa Svizzera, come pure delle sottoscrizioni in corso e delle prestazioni dell'Istituto nazionale svizzero assicurazione contro gli infortuni e dell'assicurazione vecchiaia, invalidità e superstiti, a favore dei familiari delle vittime.

Il consigliere federale Wahlen — conclude il comunicato — ha infine espresso all'on. Storchi il più profondo cordoglio del Consiglio federale per gli italiani rimasti vittime della sciagura e ha rinnovato il vivo apprezzamento per l'apporto dei lavoratori italiani alla vita della nazione elvetica.

Sulla sciagura di Mattmark, alla Presidenza del Consiglio è pervenuta un'interrogazione di alcuni deputati democristiani che chiedono di conoscere «le [?]nze dell'inchiesta condotta in collaborazione, come annunciato, con le competenti autorità federali e cantonali svizzere, al fine di accertare le eventuali re[?]tà dirette o indirette». Gli interroganti, «preso atto delle tempestive provvidenze assistenziali predisposte in favore delle famiglie degli operai scomparsi, appartenenti a diverse zone d'Italia, tra cui numerosi della provincia di Belluno, di nuovo tanto duramente colpita, chiedono altresì di conoscere quali ulteriori iniziative il Governo intende promuovere per la sicurezza e per la tutela morale e giuridica dei nostri emigranti, in applicazione, anche delle precise norme previste dalla convenzione di emigrazione italo-svizzera».

UN NUOVO MAGAZZINO della «Standa» a Catania

Milano, 2

Diecimila articoli saranno messi in vendita nel nuovo magazzino il 120.o della società Standa», che verrà inaugurato a Catania il 4 settembre prossimo in via Etnea.

L'avvenimento riveste particolare interesse per le dimensioni dell'impianto che sviluppa in cinque piani, collegati da sette scale mobili, 4000 mq. di vendita, dei quali circa 600 adibiti a supermercato alimentare.

Il magazzino è il terzo aperto dalla «Standa» in Catania e il 14.o nella Sicilia, dimostrazione di vivo favore e interesse della società milanese verso l'economia della regione siciliana.

31ª mostra nazionale radio televisione
2ª esposizione europea elettrodomestici
3° salone internazionale componenti elettronici
4-12 settembre 1965
Fiera di Milano
padiglioni 19/20/20b (piazza Amendola)
palazzo dello sport (piazza VI Febbraio)
orario: 9.30/20
ANIE EMIE s.p.a. RETTA s.p.a.

CRONACHE SPORTIVE

CON UNA VITTORIA DEGLI AZZURRI APERTI I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Riconquistato dai giovani italiani il titolo della cronometro a squadre

Media oraria sui 100 chilometri: 42.238 - A soli 27" si classificano secondi gli spagnoli Terzi a più di due minuti i francesi - I nostri la spuntano anche sulla sfortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 2

Il campionato del mondo è stato tenuto a battesimo dal diluvi universale. Era piovuto abbondantemente per tutta la notte e si sperava che le riserve del cielo a un certo punto si esaurissero. Invece, niente. I fulmini e le saette, il rombo incessante del tuono, gli scrosci violenti della pioggia e il vento mulinante hanno fatto da cerimoniere mentre il neonato si dibatteva disperatamente in una culla affidata alla deriva come quella di Mosè.

E ora vi racconto come si è salvato. Si è salvato per l'ottimo fondo stradale che ha resistito all'impeto torrentizio delle acque e per la prova veramente leggendaria dei nostri atleti. Perchè le cose non sono andate così lisce come la bella vittoria lascia credere. Il fatto di essere partiti per ultimi non ha rappresentato questa volta un vantaggio, proprio perchè, nel finale della gara, quando la squadra spagnola aveva già raggiunto il traguardo, le volte del cielo, divenute nere come la cappa del camino, si sono rovesciate sulla terra di Lasarte, seminando il terrore.

Il tetto della tribuna centrale è volato con la grazia di un gabbiano; la diga costruita ai lati di uno dei tanti laghetti artificiali formatisi nel corso della tempestosa mattinata è crollata e le acque hanno invaso il tratto finale. Intanto, Guerra aveva già forato nei pressi della Tolosa basca perdendo un minuto per cambiare la gomma con le mani semicongelate; poi, Della Bona, giunto allo stremo delle forze e con i crampi alle gambe era stato costretto a rallentare lasciando la squadra in balia dei soli tre elementi indispensabili per entrare in classifica. Infine, proprio nel momento del vortice, a Denti è saltata la catena, quindi, altra sosta, dato che era perfettamente inutile continuare in due.

Soldi, l'unico degli atleti azzurri immune da guai, si è incaricato di condurre la sparuta pattuglia alla vittoria. Bisognava vederli all'arrivo: sembravano tre subacquei che lottavano contro la tempesta. Intanto gli spagnoli, che fra parentesi avevano fatto una gara stupenda rivelando una preparazione senza precedenti, sfidavano la bufera abbarbicati ai pali del traguardo per contare i secondi. Ne mancavano 60 quando i tre azzurri sono apparsi da lontano con la pioggia che martellava sui telai d'acciaio delle loro macchine con il gusto di uno xilofonista. Curvi sulle macchine, con lo spasimo nel cuore nei muscoli, i nostri ragazzi sono riusciti a compiere il miracolo. Superato il traguardo avevano ancora 27" di vantaggio sugli iberici che non credevano ai propri occhi.

Naturalmente, la vittoria italiana non ha costituito una sorpresa. Però vi ho detto come è stata conseguita.

Gli stessi spagnoli non hanno espresso un pronostico nettamente favorevole ai nostri colori. Ma, data la loro preparazione, credevano di sovvertirlo. Il cielo, come s'è visto, ha dato loro una mano. Però, la cucina all'italiana di rimedio ha avuto la meglio su quella prelibatissima di Spagna. Dico cucina senza sottintesi. Rimedio, C. T. dei dilettanti azzurri su strada, sta dimostrando al mondo già da qualche anno che il morale dei corridori sale più in virtù di un pasto sano, genuino e sostanzioso che in ragione di buoni consigli. Guardate che oggi sono stati fatti miracoli non solo dagli italiani, ma dai rappresentanti di tutte le altre Nazioni. Perchè non avete idea di quel che è stato sui due giri del circuito nelle due ore e mezzo che è durata la gara. Però gli italiani, che, come ho detto, sono stati i più bersagliati dalla sorte, hanno saputo sfoderare, nel momento della verità un sangue più robusto, un sangue meno intossicato, più limpido. Siamo tutti di carne e ossa. Inoltre, la corsa a cronometro per squadre rivela la forza dell'insieme che possiamo tradurre come espressione della massa. Espressione, in verità molto lontana da quello che comunemente viene definito lo estro dell'individuo.

Mi viene il dubbio, in questo momento, che il discorso può interessare poco coloro che si atteggiano a tecnici. Vediamo allora i dati tecnici. Nel primo giro, quando le cinque squadre che si contendevano la maglia iridata, hanno presentato il proprio passaporto, senza sottostare agli intralci dell'ufficio doganale, le cose sono andate in modo del tutto liscio: prima è l'Italia in un'ora 9'50" alla media di km. 42,918; seconda è la Spagna a 1'17", terza l'Olanda a 1'28", quarta la Francia a 1'47", quinta l'Unione Sovietica a 1'52".

Come si è detto, nel secondo giro, l'Italia, che ha proseguito con lo stesso ritmo ma che ha perduto circa un minuto per la foratura di Guerra e almeno 30" per il salto della catena di Denti, ha mantenuto virtualmente le distanze con la squadra spagnola, che come ricorderete, fu la nostra diretta antagonista anche nei campionati dell'anno scorso a Sallanches. La Francia, tanto per usare una espressione idonea, si è arrampicata sugli specchi per conquistare la famosa terza piazza, che dà diritto alla medaglia di bronzo, si è arrampicata sugli specchi perchè l'Olanda non le ha dato requie. Abituati come sono alle alluvioni, gli olandesi si sono trovati a casa loro, però non disponevano dei remi che facilitavano la navigazione delle squadre che nei loro confronti possiamo definire meridionali.

La Spagna, infatti, navigava con la pienezza della grande armada: anche la Francia, malgrado i suoi trascorsi, veleggiava fiduciosa nel Capo di Buona Speranza rappresentato dal giro di boa e che difatti, le è stato favorevole, perchè è riuscita a superare l'Olanda. Ma la barca italiana è stata quella che nel serrate finale, malgrado tutte le avversità, ha imposto, diciamolo pure, la sua classe.

Grande vittoria, grande soddisfazione per tutti noi, quella ottenuta oggi in apertura contro gli elementi, contro la sfida dei direttori sportivi, contro lo ambiente, che pur essendo così simpatico è pur sempre campanilistico, ma soprattutto, contro la malasorte che oggi si è accanita in modo inverosimile contro di noi, più ancora di quanto vi ho potuto dire. Ho seguito metro per metro lo sforzo eroico dei nostri quattro atleti e vi posso dire che essi hanno molto meritato la nostra ammirazione. Dopo gli spagnoli meritano un particolare elogio i francesi che, come di consueto, hanno riservato le unghie per il finale, ma ormai erano stati messi fuori gara dal volo iniziale degli italiani e dalla decisione degli iberici.

E ora parliamo di Zilioli e della sua incredibile impresa in quel di Bilbao, dopo che Fiorenzo Magni aveva offerto i resti del suo esercito per un confronto con gli spagnoli sotto il diluvio. Zilioli ha vinto battendo in volata Uriona Gabica e Manzanque dopo una prova strepitosa durante la quale gli altri italiani — non sappiamo se per consiglio di C. T. che doveva naturalmente procedere su un piano prudenziale, tutti gli altri italiani si erano via via ritirati.

La prova svoltasi sotto la pioggia incessante, è stata fra le più severe. Quasi tutti i nostri corridori sono stati appiedati da forature. Per fortuna, essi non hanno spinto a fondo, quindi, hanno evitato i pericoli che potevano derivare dalle intemperie. La nostra squadra è così rientrata incolume a Zarauz; con in più la bellissima prova offerta da Zilioli e con il grado di forma dimostrato nel corso della gara dagli altri componenti della squadra azzurra. Speriamo che il tempo, rimettendosi al bello, come avvertono i barometri, permetterà ai nostri corridori di completare la preparazione sulle strade del circuito nelle giornate di venerdì e sabato.

In ogni modo, posso assicurarvi che il loro grado di forma si può considerare già perfetto. Quindi, domenica prossima essi si trovano in grado di poter giocare le proprie chances.

Alessandro Alesiani

LA CLASSIFICA

1) ITALIA (Luciano Dalla Bona, Giacomo Denti, Pietro Guerra, Giuseppe Soldi) 2.22'3", media oraria 42,238;

2) Spagna (Mariano Diaz, José Manuel Lasa, José Lopez Rodriguez, Domingo Perurena) in 2.22'30", media oraria 42,105; 3) Francia (André Desvages, Henri Heintz, Claude Lecmtellier, Gerard Swertvaeger) 2.24'8", media 41,637; 4) Olanda, 2.24'28", media 41,532; 5) Germania Est, 2.26'30", media 41,522; 6) Polonia, 2.25'58", media 41,124; 7) Unione Sovietica, 2.26'20", media 41,002; 8) Danimarca, 2.26'25", 40,998; 9) Svezia, 2.26'43", 40,895; 10) Germania Ovest, 2.28'8", 40,504; 11) Argentina, 2.28'9", 40,499; 12) Cecoslovacchia, in 2.28'15", 40,472; 13) Austria, in 2.29'20", 40,112; 14) Norvegia, 2.29'36", 40,106; 15) Belgio, in 2.29'59", 40,004; 16) Colombia, 2.31'39", 39,564; 17) Switzerland, 2.34'5", 38,939; 18) Giappone, 2.34'21", 38,872; 19) Granbretagna, 2.34'27", 38,847; 20) Turchia, 2.36'33", 38,326.

Il quartetto italiano (Soldi, Guerra, Della Bona, Denti) in maglia iridata risponde agli applausi del pubblico dopo la vittoria (Telefoto A. P. al «Piccolo»)

CORSE AL TROTTO IERI A MONTEBELLO

LA DUPLICE DELL'ACCOPPIATA NON TROVA VINCITORE ALCUNO

Seicentomila lire a riportare - Spriano conferma il pronostico, non così Ordonez colpito da squalifica

Serata di favoriti, salvo la bomba finale causa la quale la scommessa duplice dell'accoppiata è rimasta nelle casse dei totalizzatore; oltre seicentomila lire che verranno aggiunte all'ammontare della «doppia» di domenica prossima.

Una mezza sorpresa anche nella prova di centro dove il favorito Ordonez si è eliminato subito in partenza con un grave errore. Ha vinto, dopo una diligente guidata di Checco Mescalchin, il rientrante Spriano saggiamente condotto all'attesa e poi irresistibile nel suo «rush» finale mediante il quale sottometteva l'intrepido Rutenio. Pur con la sfasatura di Ordonez, la corsa è stata movimentata e avvicente. Emozionante la fase conclusiva della corsa con Spriano lanciato all'esterno con rapide folate e con Rutenio sollecitato alla frusta; la spuntava Spriano per poco ma con pieno merito, davanti all'altrettanto valido Rutenio, mentre Rango era terzo su Batan.

Nel premio del Firmamento la favorita Torvajanica ha tenuto fede alle aspettative passando a condurre dopo mezzo giro davanti a Zig Zag del quale doveva poi parare l'affondo conclusivo dopo una bella sfuriata di Gudar.

Per Antonio Destro il traguardo dei puledri con la disinvolta Navassa, in testa da un capo all'altro, davanti a Romel e alla incerta Anzara. Nella prova dei «gentlemen» Abamy doveva guardarsi dal ficcante attacco finale di Wander che respingeva in fotografia. Percorso di testa da parte di Sibilante che rendeva vano il prodigarsi conclusivo di Quiros chiuso da Narluigia sino allo imbocco della retta finale.

Dopo la lotta fra Golden e Petronio sbucava Domingo che alla distanza però non poteva resistere all'incisivo allungo di Boon. Poi in chiusura la «debacle» dei favoriti, con relativo successo di Homo su Bucasprint.

Due vittorie di Luigi Beraldi nel convegno.

Premio dei Grilli (Lire 275.000, m. 1600): 1) Navassa (A. Destro). 2) Romel. 6 part. Tempo al km. 1.32.6. Tot.: 36; 15, 12; (40). *Premio dei Lampi* (Lire 250.000, m. 2060): 1) Abamy (B. Candotti). 2) Wander. 7 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 17; 15, 38; (60) 92. *Premio di Urania* (Lire 262.500, m. 2080): 1) Sibilante (L. Baraldi). 2) Quiros. 6 part. Tempo al km. 1.31.5. Tot.: 19; 14, 16; (28) 43. *Premio degli Splendori* (Lire 250.000, m. 2050): 1) Boon (A. Corsi). 2) Domingo. 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 74; 30, 13; (66) 128. *Premio del Firmamento* (Lire 300.000, m. 1650): 1) Torvajanica (L. Baraldi). 2) Zig Zag. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 18; 15, 23; (69) 212. *Premio d'Estate* (Lire 400.000, m. 1680): 1) Spriano (F. Mescalchin). 2) Rutenio. 6 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 32; 20, 18; (105) 62. *Premio dei Bagliori* (Lire 250.000, m. 1680): 1) Homo (M. Ceugna). 2) Bucasprint. 7 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 278; 76, 21; (323) 775. La duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) non è stata vinta.

M. G.

Roma - Latina 2-0

Ostia, 2

In un incontro amichevole di calcio la Roma ha battuto questo pomeriggio sul campo della Stella Polare la squadra del Latina per 2-0 (1-0). La prova dei giallorossi è stata molto mediocre. Pochi i giocatori emersi dal grigiore generale ed uno di questi è stato Barison autore di entrambe le reti, la prima al 35' del primo tempo e la seconda al 41' 'della ripresa.

La Roma ha schierato la seguente formazione: Matteucci; Tomasin (Carpenetti), Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia, Leonardi, Tamborini, Francesconi, Nardoni, Barison.

MAZZOLA, PICCHI, BURGNICH

Altri tre interisti associati all'infermeria

Milano 2

La situazione dell'Inter è ulteriormente peggiorata. Dopo lo allenamento di stamani anche Mazzola, Picchi e Burgnich hanno accusato sintomi di un forte raffreddore ed hanno dovuto ricorrere alle cure del medico sociale, dott. Quarenghi, anche egli influenzato.

Le origini di questa piccola epidemia in seno alla squadra vengono attribuite all'aria condizionata dell'albergo di Barcellona dove la squadra si recò la settimana scorsa in occasione della partita con la squadra locale. La formazione da opporre al Varese sabato è pertanto per ora in alto mare.

Nel pomeriggio, l'Independiente ha disputato a Giussano e a ranghi completati, con elementi locali, una partitella allineando: Santoro, Navarro (libero), Ferreiro, Pavoni, Acevedo, Guzman (stopper), Berano, Rolan, Avallay, Rodriguez, Savoy. L'impostazione della squadra è stata quella tipica del «catenaccio». La prima squadra, ha vinto per 6-0 segnando quattro gol nei primi 35' con Avallay tre volte su errori del portiere e Savoy e due gol negli altri 37' di gioco con Savoy. Sono rimasti a riposo Mori, Mura, Toriani, Verillo, Truchia e De La Mata. Quest'ultimo giocherà contro l'Inter nel ruolo di mezzo destro al posto di Rolan che potrebbe essere impiegato come ala tattica al posto di Berno o Savoy.

L'Inter ha appreso intanto dalla Confederazione sudamericana che la eventuale «bella» con l'Independiente si giocherà il 18 settembre a Montevideo a ora da destinarsi.

Carrarese - Catania 1-1

Carrara, 2

In una partita amichevole di calcio giocata allo stadio di Carrara, la squadra locale ha pareggiato 1-1 (0-0) con il Catania. Formazione del Catania: Vavassori; Rambaldelli, Bicchierai; Cella, Fantazzi, Magi; Facchin, Biagini, Fanello, Landoni, Ardicò. Arbitro: Manetti di Firenze.

Lazio - Ternana 2-1

Roma, 2

La Lazio ha battuto la Ternana per 2-1 (1-0) in un incontro amichevole di calcio svoltosi questo pomeriggio allo stadio Flaminio.

Lecco - Como 3-2

Como, 2

A Como, in un incontro amichevole di calcio il Lecco ha battuto il Como per 3-2 (1-1).

Gimondi e Adorni lasciano l'ospedale

Monza, 2

Vittorio Adorni e Felice Gimondi sono stati dimessi nella tarda mattinata dall'ospedale di Monza dove erano stati ricoverati sabato scorso in seguito alla caduta durante la gara di Robbiano.

I medici hanno dichiarato che la frattura di Gimondi non desta preoccupazioni e che lo atleta si è assuefatto all'ingessatura praticatagli alla spalla incrinata. Per quanto riguarda le condizioni di Adorni è stato constatato un progressivo miglioramento. Adorni, accompagnato dalla moglie, è partito per Parma, Gimondi, assieme ad un suo fratello per Sedrina (Bergamo).

Smentita della FIN. Informata delle notizie diffusesi all'estero circa il rinvio, a causa del maltempo, del torneo di nuoto delle «Sei Nazioni» in programma per sabato e domenica prossimi a Roma, la Federazione italiana nuoto ha confermato questa sera che la manifestazione si svolgerà regolarmente nei giorni già fissati.

NEL TEMPORALE LA PRIMA GIORNATA DEL TROFEO DELLA REGIONE

Il vicentino Basso vince dominando la volata a dieci al traguardo di Caneva

Condizioni meteorologiche quasi proibitive - Quarantatrè i corridori ritirati Quasi 42 di media - Incidente mortale a un agente del servizio d'ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caneva, 2

In una giornata interamente dominata dalla pioggia, da una pioggia implacabile, quasi si fosse messa di puntiglio per impedire l'effettuarsi d'una competizione organizzata con lo spirito sportivo dei tempi del ciclismo pionieristico dalla Libertas Rossi di Udine, Marino Basso, un giovanotto ventenne, aggregato ai colori della Polisportiva Juventina di Vicenza, si è aggiudicato in volata la Trieste-Caneva di 220 km., prima delle tre gare del «trittico» che quest'anno viene a surrogare il classico Giro del Friuli - Venezia Giulia.

E' stata quella di oggi una competizione entusiasmante, condotta dai partecipanti a ritmo indiavolato: km. orari 41,977 su un percorso che in origine sarebbe dovuto essere di 195 km. ma che il nubifragio (che ha regolarmente allagato la zona dei cavalcavia di Barcola costringendo i corridori a dirottare per l'altipiano onde evitare il soccorso di... mezzi marittimi per giungere a Monfalcone) ha obbligato a correggere in eccesso. Il vincitore va accreditato d'una condotta di gara intelligente e accorta. Basso, in posizione di attesa fino alle rampe di Clauzetto, è letteralmente esploso nel finale, e, dopo avere raggiunto insieme ad un gruppetto di sette uomini Corti, Cortinovis e Temporin, che erano riusciti a staccarsi nei pressi di Pinzano, si è presentato sul rettilineo di arrivo con le forze intatte: la sua volata non ha avuto praticamente competitori, chiaro essendo stato il suo vantaggio sullo striscione d'arrivo sul più valido rivale, Martini, della Ciclisti Padovani, giunto secondo.

Va detto subito che, tecnicamente e spettacolarmente, la corsa è riuscita in modo perfetto. Nè inganni l'alto numero dei ritirati; degli ottantasette partiti da piazza Unità ne sono arrivati a Caneva solamente quarantaquattro, ma molti di essi sono stati vittime di incidenti meccanici, soprattutto in un proibitivo tratto di strada nei pressi di Maniago, strada somigliante più al letto di un torrente che non ad una via rotabile, pur concepita con tutta la miglior buona volontà possibile; molti altri corridori poi, già attardati, hanno preferito ritirarsi, riservando le forze per le due restanti prove. Ma l'osservazione positiva sulla Trieste-Caneva trova le sue basi nell'alto spirito agonistico dimostrato appunto da quei «magnifici quarantaquattro» che in una cornice da tregenda, hanno concluso le loro fatiche sul traguardo della cittadina friulana.

Oltre al vincitore vanno menzionati i bravissimi Cortinovis della Sedrinese (il Gruppo sportivo che ha avuto il privilegio di dare i natali alla Maglia gialla Gimondi), che si è aggiudicato a pari punti con Scortegagna il Trofeo della montagna (la vittoria gli è stata attribuita per essere egli passato primo a Clauzetto, considerato questo il traguardo più impegnativo in questa particolare graduatoria), Corti, in specie negli ultimi cinquanta chilometri, De Gobbi, primo sull'ultimo traguardo della montagna (Sarone) e Benfatto della S.C. Padovani che, forse con maggior convinzione, avrebbe potuto ottenere un risultato più soddisfacente del già lusinghiero 7.o posto.

Dei due triestini, bene si è comportato Dean della Coppi - Hausbrandt il quale, nonostante un inspiegabile cedimento nel tratto finale, è giunto ventesimo, secondo dei regionali, preceduto dal solo Gasparotto di San Vito al Tagliamento.

Commovente la partecipazione della folla friulana a questa manifestazione sportiva. Tanta gente in ogni paese, in ogni casolare: tanta gente a prendersi la pioggia pur di assistere al passaggio di questi ragazzi: un passaggio che dura un solo attimo ma che è sufficiente a soddisfare l'immensa passione degli sportivi della nostra regione che, da parte del calendario dell'FCI, meriterebbe invero un trattamento di gran lunga migliore.

L'organizzazione è stata impeccabile. L'A.S. Libertas di Udine, soccorsa dall'entusiasmo di quello sportivo di razza che risponde al nome di Marino Rossi, non ha trascurato nulla per offrire ai partecipanti tutti, ai corridori, al seguito e alla stampa, la più squisita ospitalità e la massima celerità nel disbrigo di ogni formalismo. Un particolare elogio infine alle forze dell'ordine: Vogrig Renato e Fant Aldo della Polizia stradale di Udine, e Di Sanno Giovanni e Forleo Erminio della Polizia stradale di Trieste. Purtroppo dobbiamo registrare in seno a questi bravi e generosi vigili una nota dolorosa. Salvatore Abbate, una giovane guardia scelta in forza al dipartimento di Udine, è deceduto vittima d'un incidente al Bivio di Papparotti mentre stava recandosi a Trieste in servizio al la corsa. Le cause di tale luttuoso avvenimento sembra siano addebitabili ad un automobilista che, proveniente da Palmanova, non ha osservato lo stop prescritto appunto a quel bivio.

Il via viene dato alle 11.40, mossiere il dott. Cocianni, assessore allo sport per il Friuli-Venezia Giulia. Non piove più, ma, per il motivo già detto, i corridori sono costretti a dirottare per Villa Opicina. A Monfalcone Tarozzi della Sammontana vince il traguardo volante; poi il gruppo si snocciola e dopo varie scaramucce un plotone di circa venticinque uomini si presenta sulla durissima salita di San Daniele, primo traguardo per il G.P. della montagna: vince Benfatto che precede nell'ordine Scortegagna, Corti e gli altri che procedono sgranati.

Intanto la pioggia ha incominciato a imperversare sulla corsa. Un drappello di sette uomini affronta quindi la seconda asperità della giornata, e cioè la salita di Clauzetto. In vetta passa primo Cortinovis, seguito da Scortegagna e da Temporin. Lungo la discesa si verificano le prime forature e i primi incidenti meccanici, mentre la fatica si fa sentire sulle gambe degli atleti. Verso Meduno, quando mancano meno di trenta chilometri all'arrivo, passano in testa dodici uomini, tra i quali l'attivissimo Basso, che a poco più di cento metri dal traguardo opera uno scatto e si aggiudica la tappa con autorità.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Basso Marino (J) (Juventina-Bertesina) che compie il percorso di km. 220 in ore 5 14'27", alla media oraria di km. 41,977; 2) Martini Flavio (J) (S.C. Padovani) stesso tempo; 3) Cortinovis Franco (J) (U.S. Sedrinese) s.t.; 4) De Gobbi Gino (J) (S. C. Padovani) s.t.; 5) Temporin Antonio (J) (V.C. Mantovani) s.t.; 6) Savigni Elio (S.C. Ravenna) s.t.; 7) Benfatto Attilio (J) (S.C. Padovani) s.t.; 8) Toni Ivano (J) (G.S. Beucini Verona) s.t.; 9) Cislaghi Teodoro (J) (SIS Asti) s.t.; 10) Corti Angelo (J) (Ignis Comerio) a 13"; 11) Vezzaro Mario (J) (Valdagno) a 1'28"; 12) Gallegati Valeriano (J) (Faenza) a 1' 46"; 13) Gasparotto Antonio (J) (S. Vito Tagl.) a 3'17"; 14) Pavan Giovanni (S) (Trevigiani) a 3'44"; 15) Mori Franco (J) (CSI Vr) s.t.; 16) Marchesi Felice (S) (Bergamo) s.t.; 17) Garanzini Emilio (J) (SIS Asti) s.t.; 18) Scortegagna Ivano (J) (Vicenza) a 3'58"; 19) Lievore Lucillo (S) (Valdagno) s.t.; 20) Dean Guerrino (S) (Coppi-Hausbrandt) a 4'22"; 21) Farisato Lino (J) (Valdagno) s.t.; 22) Tosello Guerrino (S) (Abbiategrasso) s.t.. Il triestino Tentor si è classificato 25.o a 11'45". Sono arrivati al traguardo soltanto 44 degli 87 partenti.

Luciano Golinelli

Gara internazionale del Golf Trieste

Il Golf Club Trieste organizza per i giorni 18 e 19 settembre il Gran Premio Timavo, gara patrocinata dalla Federazione Italiana Golf e aperta a tutti i dilettanti italiani e stranieri. I sei ricchi premi in palio sono stati offerti dalla Cartiera del Timavo.

DOMENICA A VALMAURA AMICHEVOLE CON IL PORDENONE

Ricco di promesse l'allenamento sostenuto ieri dalla Triestina

Ha segnato due volte Gentili e altrettante il giovane Miani - Ottimamente registrato il pacchetto difensivo

Il direttore tecnico dott. Frossi era soddisfatto al termine dell'allenamento a due porte sostenuto ieri pomeriggio allo stadiodi Valmaura dai titolari della Triestina contro una formazione mista di rincalzi e allievi. In effetti,nei 66' minuti che è durata la partitella, la squadra si è mossa abbastanza bene, ha fatto vedere a tratti cose pregevoli anche se ha un po' difettato per quanto riguarda la continuità d'azione. Nel primo tempo, di gran lunga il migliore, la Triestina ha strappato più volte l'applauso ai circa cinquecento tifosi che hanno seguito il galoppo dagli spalti. La squadra manovrava bene, sia in difesa che all'attacco, e le manovre impostate a centrocampo trovavano sempre idonea prosecuzione negli uomini di punta.

Il quintetto avanzato, per il ben noto problema del centravanti che assilla Frossi il quale non può ancora disporre di Ispiro che risente sempre della distrazione muscolare di una quindicina di giorni addietro, era il più atteso alla prova. La retroguardia aveva infatti già dimostrato, nei provini precedenti, di essere vicinissima al raggiungimento della condizione migliore e quindi di offrire già buone garanzie. Dicevamo del quintetto di punta. Frossi ha schierato inizialmente questi uomini: Mantovani, Dalio, Miani, Zerlin II e Gentili. Il giovane Miani però, anche se con la maglia numero nove, rimaneva solamente un paio di minuti al centro per lasciare poi il posto a Gentili. Questo ultimo è apparso sin dall'inizio in gran vena, ha tirato molto a rete cogliendo due volte il bersaglio, si è spostato a destra e a sinistra creando vasti corridoi al centro per i compagni che a turno vi si infilavano ed ha posto spesse volte in condizioni di realizzare gli altri attaccanti. Attesa anche per la prestazione di Miani.

Il cividalese, dopo un inizio deludente, con il passare dei minuti si è rinfrancato terminando in bellezza. Che il giocatore possegga un buon tocco di palla e sappia calciare a rete, è pacifico; quello che ancora difetta a Miani, cosa del resto più che logica per un giovane che proviene da una squadra di dilettanti, è il «passo» della categoria superiore.

Ieri pomeriggio, rispetto alle prove precedenti, è apparso in netto progresso. Ha tirato molto a rete realizzando anche lui una doppietta e sfiorando d'un soffio almeno altre due segnature. Per concludere si può dire che la squadra sta muovendo i suoi passi con molta cautela; sono passi però decisi che precludono ad un rendimento soddisfacente.

Passando alla squadra allenatrice, vanno poste in rilievo le prove di Lando, Sadar, Angileri, Filippaz e di un interno destro che i tecnici hanno provato nel corso del primo tempo ma del quale non hanno voluto precisare nè il nome nè la società di appartenenza. Si è saputo solo che si tratta di un militare di stanza a Trieste.

Ai bordi del campo, quando Frossi ha dato il «via» alla partitella, c'erano il presidente, conte Guarnieri, i consiglieri avv. Colummi e Rovis. Le squadre si sono così schierate: *Titolari:* Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Mantovani, Dalio, Miani, Zerlin II, Gentili. *Rincalzi:* Dambrosi (Vatta); Capitanio, Lando; Guerra, Sadar, Pozzeco; Callegaris (Scala), Angileri (Riosa), Crevatin (Tomasi), «X» (Ravalico), Filippaz. Per la cronaca la partitella si è conclusa con il risultato di 4 a 1 (2 a 0) per i titolari che hanno realizzato due «doppiette» con Gentili e Miani. La rete per gli allenatori è stata ottenuta da Tomasi nella ripresa. La cronaca delle segnature. Al 7' avanza Varglien che porge a Gentili il quale da oltre 25 metri lascia partire una cannonata che batte imparabilmente Dambrosi. Al 23'la prima rete di Miani che, superato Lando, non ha difficoltà a spedire in fondo al sacco. Nella ripresa segna ancora Gentili al 2'. Accorciano le distanze gli allenatori al 15' con Tomasi che riceveva la palla da Ravalico. Chiude la serie delle marcature Miani al 27' che batte Vatta dopo aver raccolto una corta respinta di Sadar su tiro di Dalio.

Gli alabardati si ritroveranno oggi allo stadio per completare la preparazione in vista dell'incontro amichevole di domenica a Valmaura contro il Pordenone. La partita avrà inizio alle ore 16.

ALLA STRETTA IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Balla in Novara-Triestina forse persino lo scudetto tricolore

Campo inviolato, impresa ardua per gli alabardati Sull'insidiosa pista di Valdagno scende il leader Monza

La Triestina va a Novara, dove si disputerà la partita più attesa del quindicesimo turno della stagione. Per gli alabardati la partita sarà di quelle che valgono tutto un campionato: o la Triestina vince, e rimane così sulla cresta dell'onda, oppure lo scudetto tricolore, tenuto in questi ultimi tre anni dalla compagine alabardata, cambia città. La posizione dei due antagonisti di domani è nota: Triestina e Novara sono a pari punti, preceduti di un punto dal Monza e seguiti a un punto dallo Amatori Modena. A Novara si giocherà quindi una grossa partita Sulla propria pista i novaresi hanno vinto sette partite su sette. La Triestina, dal canto suo, non è stata tanto brillante nelle gare giocate in trasferta: su sei partite disputate fuori dalle mura di casa, gli alabardati hanno vinto tre volte (Bassano, Modena contro il Rapid e Lodi), pareggiata una col Ferroviario e perso due, a Follonica ed a Modena, con l'Amatori. L'impresa di capovolgere il pronostico sarà quindi tra le più ardue. Se la Triestina non perde a Novara lo scudetto vedrà ancora in ballo la squadra detentrice.

Il «macht» di Novara dovrà quindi dire una parola chiarificatrice, ma non sarà il solo da cui dipendono le sorti del primato. Il Novara gode del vantaggio del fattore campo, il Monza, l'attuale leader, sarà invece in trasferta. I monzesi saranno a Valdagno, ove il Marzotto è intenzionato a risalire la classifica. La vittoria del Monza non è sicura; gli uomini di Bolis avranno anch'essi, al pari della Triestina, un avversario non facile. Il Monza, per proseguire nel suo cammino, deve vincere a Valdagno, pena il raggiungimento o il superamento in classifica da parte della vincente dell'incontro di Novara.

A Trieste e a Bassano si giocherà in chiave di salvezza. Il Rapid Modena, che incontrerà il Ferroviario, ed il Bassano che riceverà il Lodi, sono le squadre che puntano alla salvezza considerato che il Follonica, impegnato nella trasferta modenese contro l'Amatori e quindi chiuso da ogni possibilità, è ormai spacciato. Il Rapid ha due punti sul Bassano, ma i modenesi avranno un turno difficile perchè il Ferroviario ha prospettive aperte per un successo. Il Bassano dal suo canto si batterà contro l'enigmatica compagine lodigiana; per i veneti le porte del successo non sono però chiuse. Il tema della salvezza vivrà quindi momenti di alto interesse sia sul pattinodromo triestino che su quello di Bassano.

B. I.

LA XV GIORNATA

Bassano - Lodi	(2-4)
Amatori Modena - Follonica	(5-3)
Novara - Triestina	(0-4)
Marzotto - Monza	(0-3)
Ferroviario - Rapid Modena	(7-3)

Totocalcio n. 2

ATALANTA - FIORENTINA	X 2
BOLOGNA - CAGLIARI	1
BRESCIA - CATANIA	1
JUVENTUS - FOGGIA INC.	1
L.R. VICENZA - ROMA	X 1 2
LAZIO - MILAN	X 2
NAPOLI - SPAL	1
SAMPDORIA - TORINO	X 2 1
CATANZARO - PADOVA	X
LECCO - GENOA	1
LIVORNO - PALERMO	X
POTENZA - VERONA H.	1 X
REGGIANA - MESSINA	X 2

NAZIONALE DI PALLANUOTO

L'alabardato Jacono tra i convocati

Mario Jacono, il giovane portiere della squadra della U.S. Triestina, è stato convocato agli allenamenti della nazionale di pallanuoto che stanno svoigendosi a Genova Nervi. Anche «Pelè» Alessandrini era stato convocato dal C.T. Majoni, ma non ha potuto accettare l'invito in quanto deve sottoporsi ad una piccola operazione al naso. Per Jacono si tratta di una bella soddisfazione quando si pensi che ha cominciato a giocare nel difficile ruolo di portiere solo nel presente campionato ed è partito come riserva del titolare Giacomelli.

Europei Lightning. A causa del mare grosso, la prima prova del campionato europeo di vela, classe Lightning ,che avrebbe dovuto disputarsi stamani, è stata rinviata a mercoledì 8 settembre. Il mare, all'orario di partenza, aveva raggiunto forza cinque.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Shrinagar — Colonna di soldati indiani in marcia con una carovana di muli carichi di armi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GUERRA E' ESPLOSA INEVITABILMENTE DOPO LA LUNGA INCUBAZIONE

I pakistani travolgono gli indiani nel Kashmir

Centinaia di prigionieri sono rimasti nelle mani dell'esercito invasore Protesta di Nuova Delhi agli Stati Uniti: Karachi impiega armi americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 2

«Jung chir gai», gridano oggi gli strilloni per le vie di Nuova Delhi. «Jung chir gai», la guerra è cominciata. Nonostante gli accorati appelli di U-Thant, nonostante i tentativi del Premier indiano Shastri di dirimere altrimenti l'annoso bubbone del Kashmir, la guerra fra India e Pakistan è scoppiata. Truppe indiane hanno passato la «linea del cessate il fuoco», truppe pakistane sono penetrate per 9 chilometri in territorio indiano, più esattamente nel Kashmir indiano, nel settore di Chamb. Si sono svolti combattimenti aerei, e per terra si combatte con artiglierie e carri armati.

A Nuova Delhi l'atmosfera è eccitata, ma non ancora al punto da farla sembrare la capitale di un paese in guerra. Eppure un portavoce del Ministero della Difesa sta già diramando i primi bollettini bellici: molti prigionieri sono stati fatti nel settore di Chamb — afferma il portavoce —, in una incursione aerea dell'aviazione indiana una quarantina di mezzi corazzati nemici sono stati distrutti, altri quindici danneggiati, e nella zona di Jhangar l'artiglieria indiana ha «efficacemente controbattuto» il fuoco dei mortai pakistani da 81 millimetri. Lo stesso portavoce del Ministero della Difesa ha annunciato più tardi che uno scontro aereo aveva avuto luogo nel cielo di Chamb: «Tutti gli aerei indiani sono tornati alla base» (ma a Karachi la radio pakistana comunicava che quattro aerei indiani erano stati abbattuti).

Il Parlamento indiano è in seduta quasi continua. Il Premier Lal Bahadur Shastri ha ammesso l'infiltrazione pakistana nel settore di Chamb. Il Ministro della Difesa, H. B. Chavan, ha dichiarato: «Le nostre truppe stanno combattendo con valore. Sono sicuro che saranno in grado di fronteggiare qualunque situazione», ed ha poi affermato che il passaggio di truppe indiane oltre la «linea di cessate il fuoco» è stata «una operazione puramente difensiva contro le azioni di disturbo da parte pakistana». Secondo una altra fonte indiana, circa 5000 pakistani avrebbero passato la frontiera nel settore di Chamb, ma non è chiaro se questa cifra vada riferita alle prime infiltrazioni, definite «di disturbo» dal Ministro Chavan, oppure all'attuale contrattacco che ha portato i pakistani per 9 chilometri entro il territorio del Kashmir indiano.

Le linee aeree indiane hanno annullato oggi i loro voli da Nuova Delhi a Srinagar, capitale del Kashmir indiano, ed hanno annunciato che i voli non potranno effettuarsi «per qualche giorno». La previsione appare ottimistica. Anche se la invasione pakistana dovesse arrestarsi nella zona di Chamb, lo stesso Governo indiano non ritiene probabile che i pakistani possano venir ricacciati facilmente, e comunque non ritiene probabile che la guerra termini presto, se non interverranno fattori esterni, a farla cessare. Il settore di Cham — situato nel Sud dello Stato di Jammu, dove la piana del Pungiab raggiunge i primi contrafforti himalaiani — è geograficamente e morfologicamente più adatto a movimenti di attacco, anche con mezzi semoventi, che non a posizioni di difesa. (e del resto da Karachi si ha che, secondo fonti ufficiali pakistane, le forze pakistane stanno raggiungendo Akhnur ed hanno «travolto» la resistenza indiana, mettendo fuori combattimento due brigate e un reggimento di artiglieria e catturando quaranta carri armati «abbandonati così precipitosamente che sono ancora in perfetta efficienza» e centinaia di soldati. I portavoce di Karachi chiamano le forze pakistane «elementi dell'Azad Kashmir» (cioè del Kashmir libero) appoggiati da truppe regolari dell'esercito del Pakistan).

Con questa guerra si apre un nuovo capitolo della controversia, mai appianata nonostante gli interventi dell'ONU, per il Kashmir. Controversia che si innesta nel grave e perenne dissidio fra musulmani e indù. Poco dopo che gli inglesi avevano annunciato l'intenzione di concedere l'indipendenza al subcontinente indiano, dividendolo in uno Stato indù (India) e uno musulmano (Pakistan) — annuncio dato nel febbraio 1947 e divenuto operante nel giugno 1948 —, l'India acquisì il Kashmir, retto da un Maharaja indù ma abitato prevalentemente (77 per cento) da musulmani. Il Pakistan non riconobbe questa acquisizione, e inviò truppe nel Kashmir. Ne scoppiò un conflitto, che le Nazioni Unite sedarono almeno apparentemente con una pace forzata e con la fissazione della famosa «linea del cessate il fuoco», e con la ingiunzione di indire un plebiscito.

I termini del plebiscito non vennero mai riconosciuti dall'India, che il 26 gennaio 1957 proclamò lo Stato del Kashmir-Jammu, con capitale Srinagar, parte integrante del proprio territorio nazionale. Una mediazione dell'ONU presso il Pandit Nehru non ebbe successo, perchè il Premier indiano rifiutò di discutere «per non riconoscere la posizione del Pakistan aggressore del Kashmir».

U. P. I.

La crisi greca

ANCORA INFRUTTUOSO il Consiglio della Corona

Atene, 2

Il Consiglio della Corona si è riunito per la seconda volta oggi, e la riunione è durata oltre sette ore terminando senza un comunicato. Dei 17 invitati, solo 11 erano presenti. Non risulta che sia stato raggiunto alcun risultato concreto; quasi tutti i componenti del Consiglio sono contrari ad elezioni a breve scadenza, ma questa è l'unica alternativa accettabile per Papandreu e per l'Unione del centro. Critiche contro il Consiglio della Corona, che «non rappresenta il popolo», sono state mosse in una riunione dell'associazione degli avvocati democratici, svoltasi in un teatro della capitale. Numerose persone si sono radunate fuori del teatro, fortemente presidiato dalla polizia, ma non si sono avuti incidenti.

SI ESTENDE NEL VIETNAM la presenza americana

Saigon, 2

Le regioni e le posizioni occupate da truppe americane si moltiplicano nel Vietnam e, per la prima volta, il comunicato militare americano segnala oggi la presenza di unità americane in regioni la cui difesa era affidata sino a ora a unità governative sud-vietnamite. L'artiglieria americana ha bombardato una pattuglia Vietcong nella provincia di Binh Dinh, probabilmente sulla strada che collega questa città a Pleiku.

IL GOVERNO DECISO AD ATTUARE IL PROGRAMMA SENZA TRASCURARE LA CONGIUNTURA

Moro si incontra con Nenni e convoca per oggi il Consiglio

Si attendono, fra l'altro, il varo delle misure contro la crisi edilizia e provvidenze per i colpiti dai nubifragi - Matteotti favorevole alla politica di centro-sinistra

Roma, 2

Un lungo colloquio tra Moro e Nenni è servito stamane alla puntualizzazione della situazione politica e dei suoi maggiori problemi. E' stata decisa, inoltre, la convocazione del Consiglio dei Ministri per domani pomeriggio alle 17.

Moro-Nenni hanno compiuto un ampio esame dei problemi che si pongono al Governo alla ripresa dell'attività politica e parlamentare. Moro si è trovato d'accordo — si assicura in sede ufficiosa — con Nenni sulla necessità di procedere con sufficiente speditezza all'approvazione degli altri provvedimenti programmatici già in corso di elaborazione, senza distogliere la costante attenzione dalla congiuntura economica, dai problemi del mondo del lavoro, della occupazione e della produzione. Com'è noto è in vista un autunno politicamente piuttosto intenso anche per l'imminenza del congresso socialista, del congresso socialdemocratico, della conferenza organizzativa nazionale della Democrazia cristiana. Moro e Nenni, comunque, sono dell'opinione che il Governo debba procedere per la sua strada, lasciando ai partiti lo svolgimento del colloquio propriamente politico.

La sciagura di Mattmark, le conseguenze dei violenti nubifragi abbattutisi su gran parte dell'Italia, gli atti di terrorismo in Val d'Aosta, le provvidenze per l'edilizia saranno gli argomenti che dovrebbero venir affrontati dal Consiglio dei Ministri nella riunione di domani.

Nelle ultime 24 ore al tragico avvenimento di Mattmark si sono aggiunti, purtroppo, altri fatti molto dolorosi provocati dai nubifragi che hanno colpito in particolare l'Italia centrale e la zona di Roma, provocando vittime e danni ingentissimi. Il Consiglio dei Ministri approverà provvedimenti d'urgenza in favore delle popolazioni maggiormente colpite.

Per quanto riguarda l'edilizia, il Consiglio dei Ministri dovrebbe approvare il preannunciato decreto legge. Il provvedimento prevede la costruzione di alloggi da parte dell'IACP, dell'INCIS, dell'ISES e delle cooperative edilizie mediante la concessione di contributi nella misura di 3 miliardi per il 1965 e di 3 miliardi per il 1966. I programmi dovranno essere realizzati nell'ambito dei piani di zona adottati e approvati in forza della legge 167. In mancanza di ciò le provvidenze si estenderanno alle aree comprese nei programmi comunali di utilizzo della «167», purchè queste siano già dotate dei servizi indispensabili, e a quelle aree i cui proprietari siano disposti ad «urbanizzarsi» a proprie spese.

Viene precisato ufficiosamente che gli Istituti di credito fondiario di edilizia verranno autorizzati a concedere i mutui per l'attuazione di un programma straordinario, per favorire la costruzione di abitazioni non di lusso sino all'importo del 75 per cento del valore della spesa necessaria per l'acquisto dell'area e le costruzioni.

Il provvedimento, avendo la forma di decreto legge, avrà attuazione immediata. Proprio oggi, in vista della riunione del Consiglio dei Ministri, si è tenuta a Roma una riunione congiunta delle presidenze delle organizzazioni imprenditoriali, dell'industria delle costruzioni e dei settori produttivi collaterali. E' stato posto in rilievo che, nonostante gli interventi governativi, si è verificato un costante deterioramento dell'attività edilizia che appare ormai compromessa fino al 1967. Il numero delle abitazioni progettate — rileva un comunicato — è notevolmente inferiore a quello delle abitazioni ultimate. Le progettazioni sono diminuite della metà circa rispetto a quelle del 1965, mentre i dati relativi all'apertura di nuovi cantieri fanno registrare diminuzioni anche maggiori. Sempre secondo l'ANCE, l'occupazione nel settore edilizio toccherebbe nel prossimo inverno un minimo mai riscontrato nell'ultimo quinquennio. L'Associazione ha chiesto pertanto al Governo urgenti misure ed in particolare facilitazioni fiscali ed una graduale liberalizzazione del regime delle locazioni.

E ora passiamo al settore dei partiti. Si è saputo che Nenni ha completato la stesura della preannunciata «Lettera ai compagni» e ne ha fatto pervenire il testo all'«Avanti!» che lo pubblicherà sul numero di domenica. Nenni, in una breve conversazione avuta con i giornalisti a Montecitorio, ha precisato che questa sua lettera non deve interpretarsi se non come un mezzo per intervenire nella preparazione dei dibattiti precongressuali del suo partito». La pubblicazione della lettera dell'on. Nenni segnerà, dunque l'apertura del dibattito precongressuale, già del resto preparata dalla serie di interviste pubblicate dal «Lavoro» di Genova. Domani sarà la volta dell'on. Matteo Matteotti.

Matteotti ha dichiarato che il partito socialista al prossimo congresso, superando ogni incertezza, deve impegnarsi nell'attuale formula di Governo per tutta la durata dell'attuale legislatura. «Senza una stabilità politica — ha aggiunto — è impensabile l'attuazione della politica di programmazione democratica e delle profonde e graduali trasformazioni nei settori essenziali della vita nazionale. E' astratta la pretesa di voler distinguere tra politica di centro-sinistra e Governo composto dai partiti dell'attuale maggioranza. Nessuno ci ha ancora detto quale altra maggioranza esiste nel Parlamento al posto di quella attuale. E' ingenuo ritenere che per andare avanti con il centro-sinistra occorra ogni tanto rimettere tutto in discussione, proporre rilanci e verifiche trimestrali con l'illusione di strappare di più e con il risultato di rompere una esperienza e di perdere tempo in esami continui.

«Non significa con ciò dire che il Governo attuale sia esente da debolezze e da carenze. Queste possono essere superate con uno sforzo costante di tutti i partiti. Uscire dalla formula di Governo attuale significa portare il Paese alle urne, non so con quale vantaggio per la democrazia italiana». Secondo Matteotti, non c'è dubbio che la questione dell'unità socialista sarà tra i temi centrali del dibattito congressuale del PSI. Egli ha però osservato che «nessuno concepisce l'unità socialista come un incontro di vertici tra PSI e PSDI con scadenze fisse e con l'obiettivo di sommare semplicemente i due partiti. Occorre realizzarla con tutte le forze che accettano principi, metodi ed obiettivi di sostanziale trasformazione della nostra società».

IN MERITO ALL'ECCEDENZA DI PERSONALE STATALE

CONTESTATE DALLA C.G.I.L. LE CRITICHE DELL'ON. PRETI

Secondo il sindacato socialcomunista, molti uffici hanno anzi subito una riduzione degli effettivi

Roma, 2

L'ufficio stampa della CGIL ha diramato oggi una nota in merito alla polemica sui pubblici dipendenti nella quale si rileva che la Confederazione intende precisare i termini della questione, fornendo elementi di giudizio concreti e circostanziati sulla consistenza e sulla composizione numerica del personale, nonchè sulla spesa e sul livello retributivo delle categorie. La nota aggiunge che il primo argomento sul quale il Ministro per la riforma della P.A. si è soffermato in alcuni suoi interventi, è quello dell'«esorbitante» numero di pubblici dipendenti.

A questo proposito è facile osservare — dice la nota — come dal '48 al '64 il totale dei dipendenti statali si sia accresciuto (da 1.074.415 unità a 1.289.945) di 215.500 unità, aumento pressochè corrispondente a quello del personale insegnante in ragione di 143.529 e dei militari, in ragione di 31.633 unità.

Ciò nonostante il numero degli impiegati e degli operai di tutti i Ministeri ed Aziende autonome è passato da 579.041 a 604.260 unità, con un incremento appena del 4,2 per cento; su tale ultima cifra, poi, gli impiegati civili dei Ministeri, la cosiddetta burocrazia, ammontano a 211.289 unità». Dopo aver rilevato che il Ministro ha ammesso che il numero degli insegnanti (354.462 pari al 27 per cento del totale dei pubblici dipendenti) è ancora inadeguato rispetto ai bisogni di una scuola moderna ed efficiente, e non ha contestato il numero dei militari di carriera (298.469 unità pari al 23,1 per cento del totale, dei quali 204.730 rappresentate dai soli corpi di polizia), la nota sottolinea che per quanto riguarda la possibile riduzione del 20 per cento del personale il Ministro Preti si è riferito ora alla carriera direttiva, ora al personale ausiliario, senza precisare in quale settore tale riduzione dovrebbe essere realizzata.

«Si è visto — prosegue la nota — come egli certamente non possa riferirsi al personale della scuola, nè d'altra parte si riferisce ai militari; restano dunque le aziende autonome e la cosiddetta burocrazia. Per quanto concerne le prime, esse hanno registrato una contrazione di dipendenti, dal 1948 al 1964, del 39 per cento.

IMPROVVISO DECESSO A LONDRA DI «SIR HARRY»

Lo «speaker» dei Comuni colpito da mortale malore per strada

Con la sua dipartita ha provocato nuove difficoltà ai laburisti Essi dovranno rimpiazzare lo scomparso perdendo un altro voto

Londra, 2

E' morto questa mattina in un ospedale di Londra dove era stato ricoverato d'urgenza in seguito a un malore che lo aveva colpito per strada, Sir Harry Hylton-Foster, «Speaker» (Presidente) della Camera dei Comuni.

Sir Harry Hylton aveva 60 anni ed era in carica dal 1958.

Sir Harry Hylton - Foster è stato colto da malore per strada ed è stato immediatamente trasportato al St. George's Hospital, a Hyde Park Corner, dove il medico di turno ne ha constatato la morte.

Noto avvocato aveva sempre difeso, in qualità di Presidente della Camera, le prerogative ed i privilegi dei Comuni. Il suo vero nome era Hylton - Foster, ma in seguito ad un errore della televisione che una volta lo chiamò «Sir Harry», aveva preferito mantenere questo nome. Educato a Eton ed al Magdalen College di Oxford, divenne avvocato nel 1928 e magistrato nel 1947. Nel 1928 era consigliere legale di Lord Finlay, alla Corte internazionale di giustizia. Durante la seconda guerra mondiale lavorò per i servizi di informazione della RAF e fu giudice militare nel Nord Africa ed in Italia.

Esordì nel mondo politico nel 1945 come candidato conservatore di Skipton ma non fu eletto. Nel 1950 fu eletto deputato per la città di Londra e Westminster. Nelle ultime elezioni si presentò come candidato «non appartenente ad alcun partito» cioè come «speaker», e fu rieletto con una maggioranza di oltre 10.000 voti. Il Primo Ministro, dopo avere appreso la notizia della morte di Sir Harry ha espresso il suo profondo rammarico. Oggi stesso avranno luogo consultazioni tra il Lord Cancelliere, Lord Gardiner ed il Primo Ministro. Provvisoriamente Sir Harry sarà sostituito dal vice speaker, il laburista Horace King.

L'improvvisa morte dello «Speaker» della Camera dei Comuni crea un serio problema politico per il Governo, la cui maggioranza parlamentare è presentemente di soli due voti. Sir Harry Hylton Foster era conservatore ed è molto probabile che il partito a cui egli apparteneva non vorrà presentare un proprio candidato per la carica; il che significa che la scelta dovrà essere effettuata tra i deputati della maggioranza laburista, con ulteriore contrazione di detta maggioranza. Oltre tutto, tanto lo «Speaker» tanto gli altri due personaggi dell'ufficio direttivo della Camera (ossia il vice-«Speaker», il quale è anche presidente di detto ufficio ed il vicepresidente dell'ufficio stesso) non votano normalmente e lo fanno solo quando vi sia completa parità tra i voti espressi (negativi e positivi) dai deputati.

L'attuale vice-«Speaker» è il laburista Horace King; se egli subentrasse al defunto Sir Harry, gli succederebbe l'attuale vicepresidente dell'ufficio direttivo della Camera, il conservatore Sir Samuel Storey, nel qual caso toccherebbe quasi certamente ai laburisti sottrarre un proprio deputato alla già esigua maggioranza per riempire questo ulteriore vuoto. Nella migliore delle ipotesi, i laburisti rimarrebbero sempre con una maggioranza di appena due voti. Il problema è dunque difficile, anche se la nuova sessione parlamentare avrà inizio solo il 9 novembre. La morte dello «Speaker» della Camera ha avuto riflessi anche alla Borsa di Londra, dove tutto il mercato azionario ha registrato rialzi dovuti probabilmente, alla sempre maggiore probabilità che possano rendersi necessarie, a breve scadenza, nuove elezioni generali.

Messaggi di cordoglio al Governo inglese sono giunti da tutti i Governi europei. Tra i primi quello del Presidente del Parlamento italiano, Bucciarelli-Ducci e di quello del Senato, Merzagora.

Vice

POCO DOPO LE SEDICI IN UNA AGENZIA DELLA PERIFERIA

RAPINA IN BANCA A NAPOLI IL BOTTINO È DI 17 MILIONI

Cinque giovani senza maschera e armati sono gli autori del colpo - Forse sono del posto - Fuggiti su due automobili

Napoli, 2

Una rapina è stata compiuta, oggi pomeriggio, da cinque giovani armati di pistola nella agenzia n. 12 del Banco di Napoli, al corso Secondigliano, alla periferia della città. I cinque si sono impossessati di alcuni pacchetti di banconote per circa 17 milioni e sono quindi fuggiti in automobile. L'agenzia n. 12 del Banco di Napoli ha sede in due locali a pianterreno al n. 243 del corso Secondigliano. La rapina è avvenuta alle 16.10: gli sportelli della banca erano stati aperti da 40 minuti. La gente che a quell'ora affollava il corso Secondigliano si è resa conto di quello che era accaduto soltanto quando — fuggiti i rapinatori — dall'interno della agenzie è stato dato l'allarme.

Come si è detto, alle 16.10 davanti alla porta d'ingresso alla banca si è fermata una «Fiat 1100» di colore blù, il cui numero di targa — come qualcuno ha potuto rilevare quando l'auto si è rimessa in moto — era Napoli 236718. Dalla «1100» sono discesi cinque giovani dalla apparente età di 18-25 anni: due di essi sono rimasti sull'uscio dell'agenzia bancaria, gli altri tre, estratte le pistole, le hanno puntate contro il direttore, il cassiere e due impiegati, nonchè contro tre clienti presenti in banca: Mario Russo di 20 anni, Antonio Murolo di 24, e una donna. A tutti è stato ordinato di tenere le mani in alto, mentre uno dei rapinatori — i quali non erano bendati — ha scavalcato il banco e si è impossessato di alcuni pacchetti di banconote dal taglio di diecimila e cinquemila lire — di vecchio e di nuovo tipo — che erano in cassa. I cinque hanno quindi intimato ai presenti di radunarsi nel retrostante ufficio del direttore, che successivamente avrebbero voluto chiudere a chiave; ma non sono riusciti a trovarla. Quindi, sono fuggiti. L'auto è ripartita veloce, seguita a poca distanza da un'altra vettura.

Al momento della rapina nella banca, oltre ai tre clienti, si trovavano sei dipendenti della agenzia; il direttore Pasquale Mendozzi di 56 anni, il cassiere Raffaele Lonti di 33, il vice cassiere Leonardo Basco di 59, gli impiegati Francesco Di Dio di 25 e Francesco Mauriello di 59, ed il commesso Giovanni Marzano di 50 anni. Secondo notizie ufficiose, i rapinatori hanno portato via dalla cassaforte pacchetti di banconote per complessivi 17 milioni.

L'ALLOCUZIONE DI WYSZYNSKI AI VESCOVI RIUNITI A BRESLAVIA

Sgradito ai tedeschi il discorso del Primate polacco sulla Slesia

Aveva sostenuto che la regione non ha mai fatto parte della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

La stampa tedesca ha reagito con una certa violenza a un discorso del Cardinale Primate di Polonia, Wyszynski, che a Breslavia, la capitale della Slesia, ha ribadito il carattere nazionale polacco della regione. Il Cardinale aveva pronunciato l'allocuzione durante la solenne cerimonia religiosa di apertura della conferenza dei Vescovi polacchi, per dire, fra l'altro, che da quella terra parla «lo spirito polacco, e non quello tedesco», e che quella popolazione «non ha assunto una eredità tedesca». Il Cardinale aveva anche parlato della Slesia «strappata via ai polacchi» e di «mani ostili che avevano impedito l'uso della lingua polacca anche durante i servizi religiosi».

I giornali tedeschi di oggi riferiscono quasi tutti in prima pagina, con rilievo, l'allocuzione del Card. Wyszynski e mentre la «Frankfurter Rundschau» si limita a constatare che «il Primate di Polonia respinge la appartenenza alla Germania delle regioni orientali», la «Frankfurter Allgemeine» osserva che il Card. Wyszynski avrebbe voluto esercitare «una pressione» sul Pontefice, affinchè il Vaticano si decida a risolvere, secondo le tesi ufficiali polacche, il problema giuridico e canonico derivante dalla posizione dei Vescovi che attualmente sono a capo delle diocesi cattoliche nella Slesia e nella Pomerania, le due regioni che in seguito agli accordi di Potsdam furono incorporate nello Stato polacco.

Attualmente, i capi delle diocesi sono Vescovi residenziali e non titolari, nonostante i passi più volte compiuti anche presso il Vaticano durante oltre un decennio. Ma tanto Pio XII quanto Giovanni XXIII e, ora, Paolo VI, hanno sempre sostenuto la tesi che la soluzione del problema va rinviata fino al giorno della soluzione politica delle questioni che prendono il nome di «problema tedesco».

M. P.

Incidente d'auto in Spagna Deceduti due italiani

Barcellona, 2

Due coniugi italiani sono morti in un incidente automobilistico accaduto nella località di Vallirana, nei pressi di Barcellona. Si tratta dei coniugi Eliseo Peri, di 57 anni, e Teodora Cinelli, di 56 anni, ambedue di Empoli, ma residenti a Firenze. La loro automobile è finita contro un albero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Col cuore straziato annuncio a quanti Lo conobbero ed apprezzarono le Sue rare doti di intelligenza e di bontà la morte del mio adorato marito

Comandante

Francesco Stringaro

che dopo brevi sofferenze ha raggiunto in cielo La sua adorata DOLORES.

Ne danno il triste annuncio la sorella ELSA col marito JOHN ed i figli BOB, FRITZ, MARY e DAN WEAVER che tanto furono vicini durante la Sua degenza in America, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

La «OVERSEAS ENTERPRISE INC.» e la SOC. DI GESTIONE MARITTIMA E COMMERCIALE partecipa con il più profondo cordoglio la morte del

Cap.

Francesco Stringaro

apprezzato Comandante per lunghi anni della Motonave «Montreux».

Si associano al lutto:
— GILL e ROSETTA de FLAVIIS
— Famiglie PAULATTO e REGA
— INES de FLAVIIS
— UMBERTO e LINA CLEMENTI
— MARIA DECLEVA
E gli amici Com. MILANI, Fratelli PADOVAN e Cap. CARLO GUADAGNI.

† Dopo lunga malattia il 2 settembre si è spento munito dei conforti religiosi

Francesco Mariani (Majer)

pensionato di Dogana di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO (assente), ENEA, le figlie MARIA in BERNI con il genero MARCHETTO, ITA col marito UGO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

† Tragicamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Taucer

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie OLGA ed ELENA, il figlio VITTORIO (assente), i generi e le famiglie PRICL e CHIUSSI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dolores v. Del Treppo

si è spenta il giorno 2 settembre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli MALVINA e MARIO, il genero VITTORIO, le congiunte famiglie TREMUL e RIGO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 settembre alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Martino Debeljak

Si è spento ieri 2 settembre lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio MARIO, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Alfredo Mauri

Si è spento il 1.o settembre lasciando nel dolore la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

† Si spense improvvisamente il giorno 30 agosto

Giuseppina Drago in Polla

d'anni 57

Ne dà il triste annuncio il marito a tumulazione avvenuta.

† Giovanni Innocente

si è spento ieri 2 settembre lasciando nel dolore la moglie PAOLA.

I funerali avranno luogo oggi 3 settembre alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Giovanni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

In particolar modo la Direzione ed i colleghi tutti della Soc. AQUILA.

Famiglie
SUPPANI e TASCA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna Frausin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Ringraziamo pure il dr. ELIO BELSASSO, i medici, la suora ed il personale della I.a Medica per le amorevoli cure prestate, e le suore Giuseppine di via Romagna per il conforto spirituale.

Famiglie
FRAUSIN - MASSA
RATTELLI - PAVSLER

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate a

Rodolfo Cucchier

la moglie, unitamente ai familiari, ringrazia gli amici e tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore.

Particolare gratitudine rivolge al Presidente, al Direttore Generale, ai Dirigenti e al Personale tutto della S.A.S.A. - Sicurtà fra Armatori S.p.A. che in questa dolorosa circostanza le sono stati tanto vicini.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo commossi quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Grazia

Famiglia GRASSI

Nel I.o anniversario della scomparsa della nostra cara

Albina Rossetti

il marito, i figli, la nuora ed il nipote La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

"Cynar al fianco delle persone attive"

Anche al postino bastano 40 grammi di Cynar contro il logorio della vita moderna





CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

GOVERNANTE due bambini cercasi referenziata. Telefonare al 78757. 22629 B

MARITO e moglie giovani senza figli, per lavori domestici e assistenza ragazzo invalido assumiamo, offrendo buono stipendio e appartamento confortevole indipendente. Tel. 58769. 22593 B

PRESTASERVIZI massimo 30 anni capace referenziata ore 8-17. Presentarsi S. Nicolò 12, negozio automobili. 22591 B

PRESTASERVIZI stabile o a giornata cercasi. Telefonare a. 78366. 22629 B

PRESTASERVIZI referenziata età 30-40 per coniugi soli cercasi ore 9-16. ottimo trattamento. Telef. 35605. ore 9. 22796 B

TUTTOFARE valida referenziata cercasi per ore mattino e due ore domenicali. Presentarsi via Carducci 5, VI piano. 22607 B

C Richieste d'impiego L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 91231. 42785 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 42633 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 10691 C

AMERICANA offresi impiego perforatrice telefonista, cassiera. Conoscenza italiano e spagnolo. Indirizzo SPI - 10717 C

COMPLESSINO orchestrale veramente capace 4-5 elementi cerca noto dancing per stagione invernale. Indirizzare offerte a Cassetta 12 C SPI - Udine.

CUOCA offresi per subito. Telefonare 43260. 43848 C

GIOVANE con motocarro 15 q.li offresi per consegne città a seria ditta. Telefonare 31172 ore 16-19. 42833 C

PANETTIERE specializzato offresi. Telefonare 41710 ore 11-12. 43906 C

PERITO industriale 21enne militesente esperienza in carpenteria offresi anche per zona Friuli. Cassetta 22573 C - SPI.

PITTORE offresi subito capace. Tel. 92062. 43850 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 22547 C

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa referenziata offresi. Tel. 67131. 22611 C

SIGNORINA quindicenne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Tel. 98379. 43782 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 43632 CC

A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri, tetti, facciate, pitturazione, levigatura, lucidatura piombo. Telef. 723314 42825 CC

DATTILOGRAFA offresi lavori copiatura 39285. 10703 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri, pittura avvolgibili, cimosse, anti-bora ecc. Tel. 94725. 10685 CC

OROLOGI riparazioni, ricambi originali svizzeri Hollesch «Darwill». Piazza S. Giovanni 1. 42819 CC

SGOMBERO e disinfesto cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare al 732231. 10683 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. APPRENDISTE assume laboratorio borsette, 5000 settimanali; via La Marmora 5. 10651 D

A. CAMERIERE pratico cercasi lavoro bisettimanale dancing «Paradiso». 43918 D

AIUTO pasticcere e apprendista commessa 15-16 anni cercansi. Via Giulia 11. 10693 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca Adriaco bar. Carducci 4. 22619 D

APPRENDISTA cameriere pratico cercasi. Trattoria Cacciatore, via Crispi 5. 716 D

APPRENDISTA commesso 15 o 16 anni assumiamo. Tel. 37286. 716 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi. Panificio - pasticceria via Matteotti 52, telefono 93563. 22613 D

APPRENDISTA banconiera, orario di lavoro 8-12, 15-19, festività, giorno di riposo cerca Bar Donà, Largo Santorio 4. 43912 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Gianna. Telefonare 44928. 43878 D

APPRENDISTA parrucchiera anche principiante, mezzalavorante, lavorante bravissime cercansi. Tel. 24586. 23140 D

APPRENDISTA commessa giovane bella presenza cercasi Profumeria via Udine 1. Presentarsi pomeriggio. 22617 D

APPRENDISTA/E cercasi. Buffet Piccolo Continental, via Imbriani 10. 444 D

APPRENDISTE e mezze lavoranti pellicciaie cercansi. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi n. 4. 43366 D

APPRENDISTI ambosessi orario diurno cerca Bar Sì, via Roma 18. 23080 D

AUTISTA camion volonteroso cerca Impresa, indicare referenze. Cassetta 43898 D - SPI.

CAMERIERA senza altri impegni conoscenza lingue età 40-45 cerca Pensione Roma 13, presentarsi dopo le 18. 22623 D

COMMESSA profumeria pratica cercasi, ottime condizioni. Telefonare 90005. 22617 D

GIOVANE aiuto pasticcere e apprendista pasticcere cercansi. Panificio Dilena, via Giulia n. 11. 22583 D

GRUISTA pratico gru Fiorentini con referenze assumesi. Cassetta 43826 D - SPI.

IMPIEGATA giovane pratica ufficio cercasi. Cass. 22587 D - SPI

LAVORANTE barbiere bravo cerco; se non bravo inutile presentarsi o telefonare. Telefono 48742. 22603 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cerca Salone Gea. Viale Ippodromo 16, telef. 41000. 22545 D

MODELLA studio pittura cercasi. Telefonare solamente 13-14 734257. 22585 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Hermet 3, tel. 28629. 22579 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, Coop. Operaie, telef. 35282. 42831 D

SIGNORA o signorina per tutti lavori in trattoria cercasi. Telefonare 96891. 8312 D

STENODATTILOGRAFA capace cerca Studio Legale. Cassetta 43894 D - SPI.

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA grande vuota, anche subaffitto, oppure quartierino pulito, eventuale compenso spese, cerca signora sola. Cassetta 43832 E - SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA tutti comforts una due persone affittasi distinti anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, telefono 36217. 22597 F

MOBILIATA centro affittasi. Telefono 34260. 22577 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENCIP scuole professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco. stenodattilografia, contabilità, pratica commerciale, segretarie d'azienda, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnica; televisione. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3048 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola d. taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco,. ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

I Off appart bott L. 30

A. BAIAMONTI. Pronto ingresso 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta affittasi 35.000. ALTRI consegna ottobre 2 stanze, servizi, ogni comfort, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 22625 I

A. BATTISTI, 8 stanze cucina accessori, affittasi. Telef. 95982. 22565 I

A. LUSSUOSO nuovo, zona Besenghi, salone, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, biservizi affittasi. 92256 I

A. PANORAMICO, seminuovo, saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, accessori moderni affittasi con spesa. Telefonare 95982. 22569 I

A. SEMINUOVO, signorile, D'Annunzio. saloncino, stanza, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi ottobre. Telefonare 95982. 22567 I

A. ZONA Piccardi, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, affittasi con spese. Telef. 95982. 22569 I

A. ZONA Corso (modesto) primo piano 3 stanze, stanzetta, adatto pure ufficio affittasi. Telefono 95982. 22569 I

APPARTAMENTINO vano unico prelevando mobili 8.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9.

APPARTAMENTO camera camerettа cucina 12.000 mensili compensando spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 22605 I

APPARTAMENTO paraggi BAIAMONTI: 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22631 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE: 3 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio affitta 25 mila Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 22631 I

APPARTAMENTO ROSSETTI: 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22631 I

FONDO parte coperto paraggi Stazione. mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 22567 I

LOCALI nuovi, semicentrali, adatti svariate attività affittansi. Telef. 95982. 22569 I

LOCALI zona Borsa, sala quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefonare 95982. 22567 I

MAGAZZINO zona Stazione, mq. 240, affittasi primi settembre. Telefonare 95982. 22567 I

MAGAZZINO affittasi androna Campo Marzio 14, mq. 210. Tel. 35027. 22531 I

NEGOZI zona Corso, mq. 75, mq. 36, affittansi. Telef. 95982. 22567 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO decoroso bistanze soggiorno accessori per due persone fine ottobre cercasi affiffitto. Tel. 49601. 22575 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare 50335. 22627 L

APPARTAMENTO affittanza per piccola famiglia 2-3 stanze cerco. Telefonare 37703. 22601 L

UNA due camere cucina bagno cercansi affitto, libero fine settembre, inintermediari. Scrivere: Cass. 23112 L - SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ACUSTICO Maico 95 nuovo vendesi occasione. Tel. 56264 pomeriggio. 22563 M

MACCHINA Singer prezzo occasionissima, zig-zag garantite, mobiletti assortiti. Rimodernature. riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 22595 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Battisti 12 - Trieste. Corso del Popolo 25 - Monfalcone. 22245 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. **Delponte, Timeus 12. Tel. 90279.** 34 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie soprammobili quadri camere letto cucine pranzo salotti mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti giorni. 43884 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23004 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38195. 42747 N

ELETTRODOMESTICI usati ferro giornali ritiro, sgombero cantine. Tel. 37646. 22599 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo studi orologi quadri salotti. Telefonare tutti giorni 31428. 23090 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23004 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex. salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI, carrozzine, seggiolonі, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni. Prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giulia-ni 40. 43916 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA abile pratico tentata vendita cerca concessionario Frontini panettoni Milano. Telefonare 31944, Riva Gulli 2. 789 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta TI, Dauphine, BMW Luxus Daf Dafodil, Flaminia. Via Romagna 6. 22581 Q

A.A. ANGLIA Consul 315 4 porte, Corsair - Taunus 17 M TS - Taunus 12 M - Cortina Gran Turismo. Via Romagna 6. 22581 Q

A.A. FIAT 500 C - 500 Giardinetta, 500 N, Simca 1300, 1100/103. 1400 B, 1500 spider. Via Romagna 6. 22581 Q

ALFA Romeo Giulietta S.S. '62 unico proprietario perfetta vendo. Filzi 21. 22621 Q

FIAT 1100 D, Giulietta TI '52, Simca 1000, 600 '56, '58, '60, '62, Renault R8, 1100 TV, Dauphine, 1100 '58, 500 N., Simca Vedette. Favorevoli rateazioni fino a 24 mesi. Lazzaretto Vecchio n. 12 Duplica. 1282 Q

GIULIA Sprint '63, Giulietta TI '62, R8 '63, Dauphine '61, Fiat 1300 '62 vendonsi con facilitazioni. Filzi 21. 22621 Q

SIMCA S. Nicolò 12. Disponibile ottima occasione Simca 1000 semi nuova ceduta da cliente raffinato, unico proprietario. Pagamento rateale con minimo anticipo. 1282 Q

SIMCA Ariane occasione semi nuova 1962 motore 1300 consumo 8%, luminosa, comodissima sei posti, adatta per famiglia, uso noleggio, per taxi, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

500 D '63 - Giardinetta 500 '61 vendo. Via Filzi 21. 22621 Q

500 C perfetto stato conservazione vendesi. Telefonare 37278. 43910 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23002 R

BAR centrale acquisterei. Telef. 45292. 42892 R

PRESTITI per corrispondenza massimo 600.000, a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6192 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPROFITTATE della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso «Nuova Trieste», via Cherubini: 3 stanze, cucina, servizi da L. 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A. CORONEO. 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 22625 S

A.B. ATTICO panoramico, due stanze, salone, terrazza, centralnafta, ascensore vendesi. Mutuo. Condizioni favorevolissime. AGEP, Crispi 14. 22555 S

A.B. PICCARDI causa rinuncia vendesi bellissimo appartamento, rifiniture lusso, 3 stanze, salone. biservizi, tre poggioli, centralnafta. ascensore. AGEP, via Crispi 14. 22549 S

A.B. PALAZZINA lussuosa, zona verde, tranquilla. Iniziate prenotazioni appartamenti accuratissimi, ogni comfort, 4 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, garage. AGEP, Crispi 14. 22559 S

A.B. PRONTO ingresso vendonsi appartamenti signorili. Condizioni pagamento. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, via Crispi 14. 22551 S

A.B. SANGIACOMO - DIACONO. Prossima costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, ogni comfort. Mutuo. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 22557 S

A.B. STADIO. Vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Condizioni e prezzi favorevolissimi. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 22553 S

A. AFFARONE nuovo tristanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo vendo 2.500.000, acconto 50.000 mensili. Visitare ore 11-13. via Revoltella 10. 22493 S

A. AFFARONE libero moderno camera, cucina, accessori, poggiolo vendo 1.300.000, acconto 20.000 mensili. Visitare ore 16-18 giornalmente. Vicolo Ospedale Militare 13. 22493 S

A. COLOGNA - ROIANO - REVOLTELLA. Appartamenti due stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendonsi lire 5.300.000 - 5.800.000. ESPERIA - Imbriani 8. 22625 S

A. MODERNO zona Severo due stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi occupato. Telefono 95982. 22565 S

A. SEMINUOVO soleggiato accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 22565 S

A. SIGNORILE nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali, stanzetta cucina, biservizi vendesi. Telefono 95982. 22565 S

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo nafta, cucina, garage, cantina, in via Romagna, vendesi consegna immediata. Telef. 24524. 43830 S

APPARTAMENTI signorili zona NAVALI: 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, soffitta vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22631 S

APPARTAMENTO signorile tre stanze bagno cucina ripostiglio con guardaroba poggioli ascensore centralnafta vendesi occasione, esclusi mediatori. Telefonare 95172. 22609 S

APPARTAMENTO zona San Marco, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 22565 S

APPARTAMENTO bellissimo Tigor, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazze, garage vendesi facilitazioni. Immobiliare Oriani 2, II, ore 10-12, 16-19 (sabato pomeriggio aperto). 22535 S

APPARTAMENTO in villetta zona COMMERCIALE: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, soffitta, riscaldamento, vasto giardino vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22631 S

DUE camere, bagno, cucinino, ripostiglio, poggiolo vende Impresa 4.400.000. Settefontane 51, ore 17-19. 43904 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 22537 S

TERRENO adatto distributore benzina, ville, casette Sagrado vendo. Telef. 23182. 22974 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono. a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
18.52 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D	Venezia
10.40 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano Monfalcone
15.28 D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (11) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 19.. al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale
20.08 D	Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria - Lubiana - Poggioreale